

INSEIZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755956 - Premi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 380 (festivi L. 450) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionali e cronaca L. 800 (festivi L. 600) - Artisti economici: premi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/5393: ITALIA annuo L. 24.700, sem. L. 12.400, trim. L. 8.250 (col. Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.500) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col. Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate al doppio

INIZIATA LA VISITA IN ITALIA DEL PRESIDENTE ROMENO

LA «LINEA CEAUSESCU» RIBADITA ANCHE A ROMA

Chiara conferma dell'autonomia dall'URSS nel discorso di risposta del leader di Bucarest al saluto di Leone - I rapporti bilaterali



Telefoto Ansa
Roma — Il Presidente romeno Ceaușescu, accolto da Leone

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

La «linea Ceaușescu» è venuta fuori, chiara e precisa ancora una volta, fin dalle prime battute della visita di stato del leader romeno in Italia, incominciata questo pomeriggio. Punto per punto, nel discorso di risposta al saluto del Presidente Leone al termine del primo colloquio con il Quirinale, Ceaușescu ha ribadito e riconfermato le note tesi sul ruolo degli stati all'interno dei blocchi e sul futuro di pace della Europa, tesi che caratterizzano non soltanto una precisa scelta e una visione politica in seno al mondo comunista, ma le aspirazioni e le speranze del personaggio più in vista dell'Est europeo.

Il fatto è importante perché l'occasione per fare certe affermazioni, che non debbono essere eccessivamente gradite a Mosca, non era questa volta una riunione di quadri comunisti (vale a dire un fatto interno), bensì una visita in un paese dell'area occidentale, la prima anzi che un Presidente romeno compie in Italia. «Sull'agenda internazionale — questo il passo saliente della risposta di Ceaușescu al brindisi di Leone — continua a permanere tutta una serie di problemi difficili, dai quali dipende l'evoluzione dei destini dell'umanità. Tengo presente, prima di tutto, la necessità di promuovere sul continente europeo nuovi rapporti, fondati sui principi della parità dei diritti, del rispetto dell'indipendenza e della sovranità nazionale, della non ingerenza negli affari interni, e basati sulla rinuncia all'uso della forza; rapporti che diano a ogni singola nazione la garanzia di uno sviluppo libero e non ostacolato, al riparo da aggressioni, attacchi e interferenze».

Sul tema Europa, il Presidente romeno ha così proseguito: «Salutando i progressi raggiunti alla riunione preparatoria di Helsinki, valutiamo che si siano create le premesse per lo svolgimento già durante l'estate

uno dei risultati che ne deriveranno sarà un diverso modo di intendere le relazioni fra gli stati europei, indipendentemente dalla loro appartenenza e dalla collocazione nell'uno o nell'altro schieramento politico».

L'accento a una prossima convocazione, comunque, non ha trovato smentita conferma né dall'esito dei colloqui Breznev-Brandt a Bonn (dove è stata auspicata per la fine di giugno o i primi di luglio la riunione dei ministri degli esteri dei paesi europei, quale ulteriore passo per la preparazione della conferenza) né dall'incontro avvenuto questo stesso pomeriggio fra il ministro degli esteri italiano Medici e il collega romeno Macoveanu, che accompagna Ceaușescu nella visita in Italia, incontro nel quale «sono stati esaminati gli sviluppi — come ha informato un portavoce — dei preliminari della conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa, la cui convocazione è auspicata da entrambi i governi».

Il resto del discorso di Ceaușescu è stato dedicato a esaltare le eccellenti relazioni italo-romene che sono in costante incremento in tutti i settori, e a mettere in rilievo che il confronto di posizioni tra due paesi retti da differenti sistemi politici, sarà molto utile e fruttuoso. Il Presidente Leone, nel suo brindisi di saluto, aveva messo in risalto, oltre l'ottimo stato dei rapporti bilaterali in campo economico, tecnico, industriale e culturale, «l'interesse e la simpatia con cui l'Italia segue i notevoli progressi che la nazione romena ha conseguito, nella certezza che tali progressi si accresceranno ancor più in avvenire».

Nel pomeriggio, poco dopo lo arrivo di Ceaușescu all'aeroporto di Ciampino, alle 14, i due capi di stato avevano già avuto un primo colloquio, durato una ora e 20 minuti. Temi trattati: la validità della parità dei diritti degli stati, del rispetto dell'indipendenza e della sovranità nazionale, della non ingerenza negli affari interni e della rinuncia all'uso della forza; la pace nel mondo e gli sforzi per favorire la distensione, con particolare riferimento all'area europea e mediterranea; i problemi inerenti alle conferenze di Helsinki e Vienna; la collaborazione bilaterale.

Roberto Perugini

NON AVRA' LUOGO L'AGITAZIONE IN PROGRAMMA

Definitivamente revocato lo sciopero della scuola

Anche i sindacati autonomi hanno in gran parte accolto le proposte del governo - Esami e scrutini ancora in forse

Roma, 21

Domani non vi sarà lo sciopero della scuola e nemmeno nei giorni successivi come era stato invece programmato con il blocco di ogni attività scolastica a partire, appunto, dal 22 maggio.

Anche i sindacati autonomi, almeno quelli più rappresentativi nella mischia degli autonomi della scuola, hanno infatti deciso la revoca o la sospensione dello sciopero a tempo indeterminato fissato a partire da domani, 22 maggio anche se alcuni di essi hanno mantenuto lo stato di agitazione della categoria per un'eventuale attuazione del blocco degli scrutini e degli esami. In linea con le previsioni dei giorni scorsi ci si avvia, quindi, ad una normalizzazione dell'attività scolastica nelle scuole elementari, medie e superiori anche se alcuni nodi sono ancora da sciogliere e permanere, nel settore, un certo fermento.

Nel complesso il sindacalismo autonomo è impegnato a corredo e ad aggiornare attraverso due commissioni tecniche tuttora al lavoro al ministero del tesoro e della P.I., l'accordo raggiunto tra governo e federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil — che ha precisato il segretario generale del Sasmi, prof. Vincenzo Rinaldi — prima che tale accordo sia definitivamente firmato (per ora è stato esiguito dal governo e dalla federazione unitaria sindacati scuola confederale ma con adesioni autorevoli anche in campo autonomistico).

La sospensione o la revoca dello sciopero è stata comunicata ufficialmente da tutti i sindacati autonomi più rappresentativi della scuola.

Dopo la revoca dello sciopero da parte della federazione dei sindacati autonomi del personale non insegnante (Fissand) il

comitato direttivo centrale dello Snase che aveva già sospeso lo sciopero indetto per il 16-19 maggio ha deciso di sospendere anche l'azione sindacale, stabilendo un proprio calendario di scioperi, dal 22 al 25 maggio.

Questa mattina il consiglio nazionale dell'associazione nazionale degli insegnanti tecnici (Anitpa), riunito in seduta straordinaria (da delibere di revoca la partecipazione agli scioperi previsti a partire dal 22 maggio) «nonché» al blocco degli scrutini e degli esami, in un comunicato dell'Anitpa si precisa che «la revoca dello sciopero non significa però disarmo e consapevolezza di una realtà nella quale occorre agire per il bene della scuola e della categoria che dovrà vigilare perché gli accordi con il governo per i problemi della scuola vengano subito attuati».

Il Sasmi ha comunicato questa mattina la decisione del proprio consiglio nazionale riunitosi sabato, 19 maggio a Roma, che ha deliberato di «sospendere lo sciopero già programmato per il 22 maggio ma di confermare lo stato di agitazione e il blocco degli scrutini e degli esami».

NESSUNA COMPLICITA' POLITICA FINORA A GALLA NEL SANGUINOSO GESTO DELL'ANARCHICO VENEZIANO

Accantonata la pista dell'arabo nelle indagini sulla bomba di Milano

Il fermo non è stato convalidato, ma lo yemenita resterà ugualmente in carcere per aver fornito false generalità
Gianfranco Bertoli conferma: Ho fatto tutto da solo e non credevo di uscirne vivo - Il Mersi «è proprio matto»



Telefoto Ansa
Milano — I giornalisti vengono messi al corrente degli ultimi sviluppi dell'inchiesta sulla bomba scoppiata in via Fatebenefratelli dal procuratore capo della Repubblica, dott. Micale

Milano, 21

Punto e a capo nelle indagini sul tragico attentato compiuto dinanzi alla questura di Milano, in cui la giovane Gabriella Bortolon ha trovato la morte: il fermo dell'arabo ritenuto un possibile complice del terrorista Gianfranco Bertoli non è stato convalidato (egli infatti che avevamo contro di lui — ha detto oggi il sostituto procuratore Micale — erano sufficienti per autorizzarne il fermo, ma gli accertamenti svolti successivamente non sono risultati tali per autorizzare un ordine di cattura, per concorso in strage), e tuttavia lo yemenita resterà ugualmente in carcere, perché contro di lui è emerso il reato di false dichiarazioni di generalità, che gli è costato l'emissione di un mandato di cattura.

Il dott. Micale ha dichiarato che, per un reato del genere, l'ordine di cattura in realtà, non è obbligatorio; ma — ha detto — si è ritenuto opportuno emetterlo, in attesa che venga accertata «fino al cento per cento» l'estraneità dell'arabo nell'attentato alla questura di Milano. Il magistrato ha rivelato che l'arabo (che la

scorsa notte era stato interrogato per circa cinque ore) era munito di un passaporto yemenita falsificato, e che pertanto il nome Mohammed Mansour Saeed non è quello vero: l'uomo si chiama in realtà Al Abdal Mohammed Mansour, è nato ad Addis Abeba il 6 settembre 1936, è cittadino yemenita, è sposato e la sua famiglia risiede in Cecoslovacchia. A questo punto, ha aggiunto il dott. Micale, non esistono altri arabi nell'inchiesta e «per essere onesti, occorre dire che l'inchiesta stessa riparte da Bertoli».

L'autore del sanguinoso gesto dinamitardo, in effetti, è stato nuovamente sottoposto oggi a un lungo, estenuante interrogatorio, il quarto dal momento dell'arresto: anche oggi il Bertoli, che è sempre tenuto in cella di isolamento, ha confermato di aver agito da solo e non perché sollecitato da altre persone. Quando il magistrato dott. Marini gli ha chiesto di parlare dei suoi rapporti con l'arabo detenuto nel carcere di Lodi, egli ha ribadito di non averlo mai visto, «il mio gesto solitario» avrebbe soltanto ucciso l'uomo — sembra as-

saurito proprio perché è tanto semplice.

Para che il Bertoli avesse in animo di compiere un attentato già il 7 maggio scorso, a Pisa, per vendicare la morte del suo figlio, Francesco, ucciso da un incidente con la polizia, ma non avrebbe fatto in tempo a salire sulla nave che lo doveva portare in Italia da Israele. L'uomo ha quindi nuovamente negato di avere avuto rapporti con il gruppo di «Ordine nuovo» e con altre organizzazioni neofasciste. «Pensavo — avrebbe aggiunto — di finire glielo scorso la mia vita, ucciso dalla mia stessa bomba, oppure linciato dalla folla. Tuttavia ero deciso a portare a compimento quel disperato gesto, nato dalla miseria».

Quando il suo difensore di ufficio, avv. Messina, ha informato di avere inviato una lettera di condoglianza alla madre di Gabriella Bortolon, Gianfranco Bertoli si è detto pienamente d'accordo con l'iniziativa del legale: «Ha fatto bene perché l'aspetto più triste di questa vicenda — avrebbe detto — è proprio la morte di quella ragazza e il ferimento di altri civili. Il Bertoli avrebbe quindi manifestato il desiderio di essere processato subito: «Mi condannarono allo ergastolo e finì con altri assassini coi quali mi farò una famiglia che non ho mai avuto. Al momento dell'arresto, il dinamitardo veneto aveva in tasca 45 mila lire in dollari e moneta israeliana».

Il Bertoli ha anche negato di avere informato il sindacalista della Cisl Rodolfo Mersi del suo piano: «Quel poveretto è proprio matto — avrebbe aggiunto —; io ho fatto il possibile per non coinvolgerlo in questa vicenda, tanto che la sera prima ho fatto, quando mi sono recato a casa sua, non mi sono servito di un taxi per non creare un secondo caso Rolandi. Non mi spiego perché lui si sia volontariamente iscritto in questo fatto. Sembra che i magistrati considerino ormai concluso l'interrogatorio del Bertoli. Non essendo emersi agganci con altre persone e non essendoci indizi concreti a carico del cittadino yemenita, si ha ragione di ritenere imminente la formalizzazione dell'istruttoria».

Oggi pomeriggio, intanto, anche Massimo Magri (il giovane bergamasco al quale nel 1968 era stato rubato il passaporto per uso dal Bertoli) è stato nuovamente interrogato dai magistrati: il Magri, che nelle ultime elezioni era candidato alla Camera dei deputati per il partito comunista marxista-leninista, era stato già interrogato venerdì scorso per circa sette ore. Oggi si è presentato soltanto per consegnare agli investigatori un documento del registro automobilistico di Bergamo, comprovante la demolizione dell'automobile della sorella, dalla quale era stato asportato il passaporto poi alterato con la fotografia del Bertoli. L'interrogatorio è durato una ventina di minuti.

Da segnalare, infine, che le condizioni dei feriti ricoverati negli ospedali di Milano in seguito all'attentato di giovedì sono stazionarie: in netto miglioramento il piccolo Mirko Panattoni, che è stato trasferito dal reparto rianimazione a quello chirurgico e per il quale è stata sollecitata la prognosi. Degli altri feriti gravi (tra cui il pensionato Giuseppe Panzini, che ieri è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico durato cinque ore), cinque sono ancora ricoverati in rianimazione con riserva di prognosi. I funerali di Gabriella Bortolon si svolgeranno domani a spese del comune di Milano: la giovane vittima dello attentato sarà sepolta in un abito bianco da sposa, offerto da una cliente della boutique in cui Gabriella Bortolon lavorava, come estremo omaggio alla memoria della sventurata ragazza. (Ansa)

ALLA GIUNTA DELLA CAMERA

OGGI DECISIONE
sul caso Almirante

Roma, 21

La giunta per le autorizzazioni si riunirà domani pomeriggio alle 16 per concludere, secondo l'impegno preso da tutti i gruppi nella seduta di giovedì scorso, la discussione sull'autorizzazione a procedere nei confronti del segretario del MSI, Giorgio Almirante, per il reato di ricostituzione del discolo partito fascista.

La seduta di giovedì, nella quale si sarebbe dovuta concludere la discussione, fu sospesa — in analogia a quanto fatto da tutte le commissioni della Camera — per permettere ai membri di partecipare in aula al dibattito sulle comunicazioni del governo per il tragico attentato di Milano. (Italia)

CLAMOROSO SEQUESTRO NELLA CITTA' ALTA SOTTO GLI OCCHI DI NUMEROSE PERSONE

Bambino rapito a Bergamo a pochi metri dalla scuola

Il piccolo Mirko Panattoni, di sette anni, aveva appena salutato la mamma quando è stato agguantato da un giovane e trascinato su un'automobile - La macchina ritrovata vuota poco dopo il «kidnapping»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bergamo, 21

Dopo i recenti clamorosi episodi di sequestro a scopo di estorsione di Toni Carello e di Pietro Torrielli, un nuovo caso di rapimento è venuto oggi a intormentire l'angoscia dei genitori. Questa volta il nome della vittima non fa scolorire, poiché è noto nella sola Bergamo, dove il sequestro è avvenuto stamane alle 8.30: si chiama Mirko Pa-

nattoni, ha sette anni, è figlio del proprietario di due ristoranti di Bergamo Alta ed è stato rapito mentre se ne stava andando a scuola. L'episodio ha avuto decine di testimoni e si è svolto in tempi brevissimi: dopo le deposizioni ufficiali e dei racconti che gli spettatori del fatto hanno fornito, risulta un racconto abbastanza omogeneo, pur nella sua drammaticità.

Sono le 8.25 circa: Mirko Panattoni esce dalla sua abitazione di via Colle Aperto, da una porticina laterale al ristorante «La Marianna», di cui è proprietario il padre Enrico. Il bambino dà la mano alla madre, Oriana Fabbri, che come al solito lo accompagna alla scuola elementare «Garibaldi» in via delle Mura: il quartiere è quello residenziale di Bergamo Alta. Il ristorante termina all'angolo con via delle Mura, e la scuola dista circa 100 metri dall'inizio della via.

Madre e figlio percorrono i 20 metri di via Colle Aperto e sono in via delle Mura dove è già visibile il confuso mescolarsi di scolari, di genitori e di insegnanti. Il piccolo Mirko — vestito con un paio di pantaloni blu, una giacchetta bianca con fiocco azzurro, un impermeabile marrone e un cappello giallo con stampata su una macchina sportiva — tiene nella mano libera la cartella. Due suoi amici più grandi stanno scendendo nella sua direzione: sono Giampiero Merelli e Fausto Fuchetti, hanno 11 anni e frequentano la quinta elementare. Mirko li vede e si rivolge alla madre: «Mamma, ci sono i miei amici, lasciamli andare». Oriana Fabbri riconosce i due ragazzi, saluta il figlio e ritorna verso il ristorante: da quel momento non rivedrà più Mirko.

Il ragazzino va di corsa incontro ai due amici, percorrendo la strada in leggera salita. Verso la metà di via delle Mura



Telefoto Ansa
Bergamo — Enrico e Oriana Panattoni, sconvolti per il rapimento del figlioletto Mirko

è parcheggiata da alcuni minuti una «Volksvagen» noccia, a motore acceso, con una persona a bordo; un'altra persona è in piedi, accanto alla vettura.

Mirko sta per salutare i due compagni quando viene afferrato dalla sconosciuta «Volksvagen». C'è anche chi ha la prontezza di reagire subito. E' il genitore di uno scolaro che, dopo aver fatto scendere il figlio dalla sua vettura, si getta all'inseguimento, ma dopo alcune centinaia di metri, desiste. Una donna, Carla Cattaneo, che aveva già visto il figlio a scuola, ha un'altra reazione immediata: rileva il numero di targa della «Volksvagen» e telefona subito al 112.

E' stato revocato lo sciopero della scuola che doveva cominciare domani. La maggior parte dei sindacati autonomi del settore, pur esprimendo giudizi critici su alcuni punti dell'accordo raggiunto la scorsa settimana tra il governo e i sindacati confederali, hanno aderito alla revoca dello sciopero minacciando, però, di mantenere in atto il blocco degli scrutini e degli esami.

Per oggi è anche in programma una chiusura dei negozi e dei bar e ristoranti per lo sciopero dei dipendenti del commercio e dei pubblici esercizi.

tana con la portiera ancora aperta in direzione di Bergamo Bassa. Il rapimento è avvenuto in pochi istanti; lo hanno visto in molti, scolari, genitori, maestri, e le testimonianze si accavallano a ritmo frenetico.

C'è anche chi ha la prontezza di reagire subito. E' il genitore di uno scolaro che, dopo aver fatto scendere il figlio dalla sua vettura, si getta all'inseguimento, ma dopo alcune centinaia di metri, desiste. Una donna, Carla Cattaneo, che aveva già visto il figlio a scuola, ha un'altra reazione immediata: rileva il numero di targa della «Volksvagen» e telefona subito al 112.

Poco prima di entrare nella scuola, aveva notato la «Volksvagen» ferma ad era stata colpita dalla bellezza del giovane agguantato all'auto. Lo aveva guardato negli occhi con un certo interesse, scambiandolo per un rappresentante di testi scolastici. L'insegnante, dopo aver udito il confuso allarme di Claudio Fretti, esce di corsa, non vede più la vettura e intuisce che è accaduto. Anna Granelli ha ancora impressa nella mente la fisionomia del rapitore, ed è

Cento milioni
di riscatto?

Bergamo, 21

Numerose voci si accalcano su siasera a Bergamo su alcune telefonate che, nonostante le smentite della famiglia Panattoni e della polizia, sarebbero giunte oggi in casa dell'imprenditore bergamasco. In particolare, si dice che attorno a mezzogiorno siano arrivate quattro telefonate, in una delle quali si sarebbe udita la voce, ancora rotta dalle lacrime, del piccolo Mirko. Secondo altre indiscrezioni, i rapitori si sarebbero fatti vivi (da una stanza che sarebbe stata localizzata verso Porta Ranica, a circa sette chilometri da Bergamo) per dire che il bimbo sta bene. In una successiva telefonata, i rapitori avrebbero accennato a cento milioni di lire per il riscatto; tutte queste voci non hanno avuto comunque conferma. (Ansa)

quindi uno dei testimoni più importanti. E' in grado anche di descrivere minuziosamente l'uomo: età 26-28 anni, alto, con la barba e i capelli lunghi e un paio di occhiali da sole; indossa pantaloni scuri, maglione blu, camicia bianca e guanti. Non ricorda invece il complice, che era seduto nell'auto, anche perché egli teneva la testa chinata verso il volante. Il piccolo Fretti, che continua a dire a tutti che ha avuto «rubato» Mirko, parla anche di due pistole: le ha viste sul sedile posteriore della «Volks».

Maurizio Calzolari

Telefoto Ansa

Continua in 2.a pagina

IMPROVVISAMENTE «RITORNO DI FIAMMA» DEL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

«ESAUROITO» LE TANGASSI IL COMPITO DI ANDREOTTI

«Un governo a suo tempo prezioso ma che ora deve lasciare il campo a nuove formule»
Chiara riferimento al centro-sinistra - TV via cavo: incertezze sul dibattito alla Camera

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

Per inserire la voce socialdemocratica in un contesto che è dominato dall'attesa per i risultati congressuali democristiani, il presidente del Psdi Tanassi ha diffuso un articolo scritto per il settimanale del partito «L'Unità», per sottolineare la necessità e l'urgenza di un coraggioso riesame dello stato delle cose. Il primo e principale elemento che emerge dall'ultimo episodio di violenza a Milano è la constatazione che osserva Tanassi «che l'attuale maggioranza di governo non è in grado di corrispondere alle ineludibili e inquietanti domande che salgono, spesso con la forza della tragedia, dal paese. In effetti all'ultimo consiglio nazionale d.c., i discorsi di Fanfani, Rumor e Colombo avevano in pratica dichiarato esaurito il compito di questa maggioranza di governo.

Non è inutile ribadire, pro-

segue Tanassi, che l'attuale governo ha assolto una funzione politica preziosa, ha scongiurato dopo il 7 maggio il rischio del vuoto di potere, ha consentito una più pacata responsabile riflessione di partito rendendo di nuovo possibile il dialogo e ha conseguito il contenimento della crisi economica». Secondo il presidente del partito socialdemocratico questa maggioranza è stata tale da risolvere momenti di particolare difficoltà, ma non è invece assolutamente in grado di realizzare, sostenere e rendere dinamica una politica organica di lungo periodo.

Tanassi difende poi l'iniziativa, assunta a suo tempo dalla socialdemocrazia, di una «cristianizzazione» tra i partiti democratici. «Chi ha creduto di poter criticare — afferma Tanassi — il metodo adottato per portare avanti il sondaggio per la eventuale ricostituzione del governo di centro-sinistra, non ha te-

nuto conto del fatto che la nostra direzione si è trovata di fronte al previsto viaggio del presidente del consiglio negli Stati Uniti e la scadenza di santa giorni del congresso della Dc. Avrebbe dovuto essere evidente per tutti, non solo il doveroso atto di rispetto verso la Dc, ma anche l'utilità di acquisire finalmente i risultati della propria ritirata massima assise di quel partito.

«Le due maggioranze teoriche possibili, quella che ha dato vita all'attuale governo e quella eventuale di centro-sinistra, sono ambedue ardue, sia pure per ragioni diverse. D'altra parte le difficoltà di realizzare una maggioranza di governo non compatta e omogenea, sono riconducibili alla presenza di forze totalitarie particolarmente numerose e agli ostacoli che incontra un accordo sicuro e permanente tra le stesse forze democratiche. Ciò nonostante il leader socialdemocratico si

sicce convinto che i partiti democratici «a condizione di saper fare le indispensabili rinunce a privilegi particolari nell'interesse generale, potranno conseguire un accordo, un onesto e dichiarato compromesso per la formazione di quella maggioranza numericamente bastevole e politicamente omogenea». Tanassi lancia un appello a tutte le forze politiche perché prendano coscienza di tutti i pericoli insiti nella situazione del nostro Paese e della urgenza di formazione di governi stabili e sicuri.

Il perché della sortita di Tanassi è facilmente spiegabile. Un paio di mesi fa la direzione socialdemocratica, approvò quel noto documento per una «cristianizzazione» tra tutte le forze politiche democratiche per dar vita ad una diversa maggioranza. La delegazione socialdemocratica si incontrò prima di Pasqua con i repubblicani e, dopo Pasqua, con i liberali. L'incontro con i socialisti e con i d.c. non è però avvenuto, anzi la direzione d.c. non si è ancora riunita per dare una risposta. L'iniziativa socialdemocratica è finita cioè nel nulla. La Dc ha ripreso in mano, attraverso il suo segretario, il presidente del consiglio e anche i leaders delle varie correnti la conduzione della strategia pre e post-congressuale.

I socialdemocratici si sono visti messi da parte. Il loro timore è che dopo il congresso la Dc spinga verso accordi che sottovalutino la presenza socialdemocratica, spinga cioè verso una soluzione monocratica. L'articolo di Tanassi è stato reso noto proprio in coincidenza con

la conferma da parte repubblicana di non voler insistere perché la Camera discuta immediatamente la questione della Tv via cavo. Domani si riunirà la conferenza del capigruppo per decidere l'ordine dei lavori della assemblea di Montecitorio. La Malfa conversando con i giornalisti, ha sottolineato che la posizione repubblicana sul merito del problema è nota, ma, ha aggiunto, per quanto riguarda la fissazione della data del dibattito, i repubblicani si metteranno all'accordo che intercorrerà fra i vari gruppi, il governo e il presidente della Camera. Non prenderemo posizione sulla data del dibattito, ma, ha detto La Malfa, preghiamo data la delicatezza del problema, lasciare agli altri gruppi e al governo il compito della scelta della data. L'on. Pertini ha fatto pressione sul presidente del consiglio perché il dibattito si svolga entro questa settimana.

Roberto Perugini

MESSAGGI TRA IL PRESIDENTE E IL PAPA

Leone: l'Anno Santo auspicio di fratellanza

Paolo VI: «Il popolo italiano saprà offrire un altro esempio della sua operosa dignità»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 21

Sono stati pubblicati stamane, in Vaticano, i testi dei messaggi che nei giorni scorsi, si sono scambiati Paolo VI e il Presidente Leone, in relazione all'Anno Santo 1975. Il Papa, nell'annunciare al Capo dello Stato l'indizione del Giubileo, scrive l'altro: «Nell'informare di questo avvenimento che tocca tanto da vicino la Confessione italiana e in particolare la città di Roma, noi amiamo e speriamo la nostra certezza che il popolo italiano, a noi carissimo, saprà degnamente accogliere i fratelli di ogni provenienza, offrendo a essi, con la communitaria gentilezza e ospitalità, l'aiuto servizievole e lo esempio della sua civile e operosa dignità».

Nella sua risposta il Presidente Leone, dopo aver ringraziato il Papa per la «preziosa» lettera con cui ha voluto dargli la

notizia ufficiale sul giubileo e per le calorose espressioni rivolte al popolo italiano, afferma che l'eccezionale evento religioso «tocca da vicino la nazione italiana di antica e profonda tradizione cristiana, e in particolare la città di Roma. «Le autorità e la popolazione italiana — si legge ancora nel messaggio del Presidente Leone — concordi della particolare situazione che all'Italia proviene dall'avvenimento non mancheranno certamente di adoperarsi affinché questo si svolga in modo del tutto corrispondente alla sua grande importanza spirituale e morale e agli altissimi fini che persegue. Il messaggio si conclude così: «Con profonda convinzione noi associamo al voto di Vostra Santità che l'Anno Santo, evento di universale risonanza, incrementi anche la fratellanza tra i popoli e contribuisca al conseguimento della pace universale».

Ar. Pa.

LO SCIOPERO DEI LAVORATORI DEL COMMERCIO E DEI PUBBLICI ESERCIZI

Negozi, bar e trattorie oggi chiusi in tutta Italia

Le richieste dei sindacati - Astensione a carattere nazionale per i giorni 29 e 30 proclamata dai medici ospedalieri - Di nuovo in fermento ferrovieri e statali

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

Domani giornata di chiusura per negozi, bar e trattorie, per lo sciopero dei lavoratori del commercio e dei pubblici esercizi. I primi, infatti, scioperano per l'andamento negativo dell'incontro avuto con la Confindustria, il 16 e 17 scorso, per il rinnovo del contratto di lavoro. I secondi scioperano in segno di protesta contro la decisione della Fipe di non applicare l'accordo che era stato firmato al ministero del lavoro.

Per i lavoratori del commercio, è prevista comunque una nuova sessione di trattative per dopodomani 23, e giovedì 24 sempre nella sede della Confindustria a Roma. I sindacati chiedono un inquadramento unico operai-impiantisti articolato su sette livelli retributivi, un salario unico

nazionale che elimini le differenze fra grandi e piccoli negozi, un aumento salariale del 10 per cento, una settimana lavorativa di 5 giorni, un orario di 40 ore settimanale anche per i discontinui, 4 settimane di ferie fino al decimo anno di anzianità e 5 settimane dopo tale limite. L'abolizione del 25 astensione totale dal lavoro, il 25 astensione dalle operazioni in fuori ruolo e in fuori circuito.

Un altro sciopero che investe sempre il settore commerciale è quello proclamato dai oltre trecentomila viaggiatori piazzisti per sollecitare le trattative per il rinnovo del contratto con la Fipav. I piazzisti, sciopereranno in maniera articolata per un giorno la settimana a partire da dopodomani.

Uno sciopero nazionale per il rinnovo del contratto indetto dall'associazione nazionale degli aiuti e assistenti ospedalieri (Anaso) che riunisce circa ventimila medici. L'azione che coinvolgerà tutti gli ospedali, è stata decisa per protestare contro gli ingiustificati e pregiudizievole ritardi a livello parlamentare dell'iter del progetto di legge di riforma congressuale, e di di riforma congressuale, e di di salvaguardia del posto di lavoro, di tutti i medici ospedalieri. Un altro motivo dello sciopero risiede nell'andamento negativo delle trattative contrattuali con la Fipav. Per gli stessi motivi anche le relative associazioni ospedaliere (Anpo, Anado e Cimo) si sono dichiarate favorevoli all'azione sindacale.

Il pubblico impiego sono tornati in primo piano le vertenze dei ferrovieri (210 mila), e degli statali (320 mila). I primi avranno un incontro il 23, con il ministro dei trasporti, Bozzi, per verificare la volontà del governo di mantenere fede agli impegni presi nel settembre scorso specie per il piano pluriennale di investimenti di quattromila miliardi, pena uno sciopero nazionale da attuare entro maggio; i secondi sollecitano la presidenza del consiglio a varare il provvedimento che concede l'assegno perquisitivo di maggiore spesa.

La situazione nel carcere di «Rebibbia» è in quello di «Rebibbia» lo sciopero della fame a oltranza dei 1380 detenuti che intendono così protestare per la mancata riforma dei codici. I 200 detenuti di «Regina Coeli», sono giunti oggi all'ottavo giorno di protesta. All'esterno del carcere una cinquantina di persone, gridando slogan, contro la mancata riforma dei codici, e che prevede un ventaglio di misure peggiori di quelle che varia da diecimila lire a un massimo di settanta - ottantamila lire per i direttori di divisione e di alcuni ispettori.

Le organizzazioni di categoria della Cgil, Cisl e Uil e Unsa sono orientate ad attuare

un'azione di sciopero entro la fine del mese, probabilmente il 29. In questo quadro si inserisce la lotta dei circa centomila doganieri che, sulla base delle decisioni prese dai sindacati, hanno programmato tre giorni di sciopero: il seguente calendario: il 24 astensione delle operazioni in fuori orario e fuoricircuito; il 25 astensione totale dal lavoro; il 26 astensione dalle operazioni in fuori ruolo e in fuori circuito.

R. R.

ALLUVIONE DEL BRENTA:

tutti assolti a Bassano

Bassano del Grappa, 21. Dieciotto giornate di dibattimento, circa cento ore e 25 udienze, per giungere alle 21 di oggi alla sentenza emessa dal tribunale di Bassano al

BAMBINO RAPITO A BERGAMO

Dalla prima pagina

swagena accanto a un borsetto.

Mentre scatta l'allarme in questura e al comando dei carabinieri, la vettura dei banditi, dopo aver percorso via delle Mura, lunga circa un chilometro, imbocca a forte velocità via Sant'Alessandro Alta. Qui i due banditi incrociano la «500» di Federico Prometti, che sta accompagnando la figlia a scuola. Anche questa donna è colpita dalla bellezza di lineamenti del giovane con la barba che siede accanto al guidatore. I due uomini sembrano tranquilli a Federico Prometti, che non nota nell'abitacolo il bambino. Il cessante itinerario dei rapitori è soltanto ricostruibile: dopo via Sant'Alessandro Alta, stretta e con ciottoli, i banditi dovrebbero aver percorso via Botte e via Santa Lucia, per poi giungere in via 24 Maggio. Se non trascorsi meno di dieci minuti, i due rapitori parcheggiano la vettura sul marciapiede, con la parte anteriore rivolta contro il muro, quasi all'angolo con via Diaz.

A questo punto si inserisce la testimonianza più inquietante. Una donna, della quale non è stato rivelato il nome e sulla cui attendibilità ci sono riserve, afferma di aver visto due persone scendere da una «Volksvagen»; uno dei due con una valigia che deve essere molto

pesante, tanto che l'amico lo aiutò a trasportarla. I due andandosi reciprocamente, si avvisano in direzione del cortile di una vicina casa. Dopo 15-20 minuti giunge sul luogo una pattuglia della polizia stradale: gli agenti si fermano, colpiti anche dall'irregolare posizione di parcheggio della «Volksvagen». Non sanno ancora che è la vettura usata dai rapinatori, ma notano subito che si tratta di un'auto rubata durante la notte a Sebastiano Manicodo, residente in via Corridori. L'uomo, infatti, in mattinata ha presentato denuncia in questura.

All'interno della «Volksvagen» viene trovata soltanto una valigia, che il Manicodo riconosce come sua. Arrivano poi in via 24 Maggio rinforzi, e vengono eseguite le rilevazioni. I due banditi, che si trovano numerosi, sono tutti muniti di armi, e cinque capelli biondi e sottili in corrispondenza del punto di guida, forse appartenenti al bandito che guidava la vettura. Sono le 9.30 circa, e in tutta la città e nella periferia è ormai scatenata la caccia ai rapinatori, ma senza alcun esito.

Comincia, frattanto, la lunga, ansiosa attesa in casa Zanettoni. Enrico Zanettoni, che è toscano di origine, è venuto ad abitare a Bergamo subito dopo la Liberazione; dapprima ha aperto un locale a Colle Aterio — «La Marianna» — per poi trasferire anche lì. Pianone, un albergo sul colli della città. Per tutta la giornata, l'uomo continua a fare la spola tra la casa di via Diaz e l'albergo, nella speranza di avere qualche notizia: la moglie, invece, non si muove da casa perché in preda di choc. Gli altri figli, Marzio di 23 anni e Paolo di 16, sono vicini al telefono, e atteso una chiamata dei rapinatori.

M. C.

SCUOLA

guardia dei diritti acquisiti; tutela degli interessi degli ex collaboratori; eliminazione delle inadempienze amministrative; accettazione da parte del governo della richiesta — conclusa dal carabiniere — di un'indagine sulla vicenda del 1.0 ottobre 1973 anziché 1974, la decorrenza giuridica della nomina in ruolo del personale docente e non docente».

In un suo comunicato il sindacato nazionale scuola media (Snsim) ha reso noto che il comitato centrale del sindacato ha deciso di «sospendere lo sciopero già proclamato per i giorni 22, 23, 24 e 25 maggio, in attesa di una soddisfacente soluzione della vertenza» ma «di confermare l'azione relativa al blocco degli scrutini e degli esami».

La decisione del C.C. del Snsim è stata, ancora, precisata il comunicato «adoperando le indicazioni finora pervenute dalle assemblee di base».

Pur aderendo alla revoca dell'azione di sciopero hanno mantenuto una posizione di polemica critica dell'accordo a numerosi sindacati autonomi che pur rappresentando categorie o situazioni importanti sono poco rappresentati dal punto di vista del numero degli iscritti.

Tra i più battaglieri vi sono

lo Snafrì e l'Anacim. Questo ultimo, in un comunicato diramato questa mattina esprime la «completa soddisfazione del personale diretto non possiede la secondaria di primo grado e di secondo grado», riservandosi di stabilire i modi e i tempi per un'azione pesante di protesta sindacale che potrà avere inizio con la non partecipazione a tutte le operazioni di esami nelle scuole di licenza media, maturità, concorsi, incarichi e supplenze.

Secondo l'Anacim con il nuovo accordo, siglato tra governo e confederazioni il congelamento degli emolumenti già in godimento» comporterebbe, in particolare, una perdita di circa 70 mila lire mensili per i presidi degli istituti tecnici e professionali ed un aumento di circa 30 mila lire per i presidi di liceo e scuola media». Per quanto ai presidi dell'istituto, in condizioni di palese inferiorità, sia rispetto alle categorie comparabili dello stato, sia rispetto agli stessi docenti, a parità di parametri, percepiscono in taluni casi, un trattamento economico superiore.

Il sindacato nazionale autonomo dei dipendenti dell'amministrazione scolastica (Snasdas) in una lunga nota, lamenta la mancata adozione da parte del governo di misure atte a superare la drammatica situazione relativa al funzionamento dell'apparato burocratico della scuola. Inoltre denuncia i contenuti qualificanti dell'accordo raggiunto tra governo e federazione unitaria, in cui, secondo il sindacato, è detto nella nota Snasdas «la vertenza sulla scuola si è conclusa per quanto riguarda i sindacati confederali e sta per concludersi nei confronti dei sindacati autonomi con un pesante aggravio della spesa pubblica con un aumento della rigidità complessiva della struttura organizzativa».

Un particolare, neppure una parola è stata spesa per la scuola —, nel corso della trattativa, sulla inderogabile necessità di provvedere alla ristrutturazione degli uffici centrali e periferici della P.I., sui quali «graverà il maggiore onere di lavoro derivante dall'attuazione dei provvedimenti a favore dei docenti e dei non docenti».

Pertanto lo Snasdas dichiara sin da ora che gli impiegati degli uffici centrali e periferici della P.I. non sono disponibili a sottostare ad un lavoro che seguita ai suddetti accordi, sul quale il ministro Scalfaro non accolla immediatamente le richieste avanzate dalla categoria.

Comunque, molti motivi di malumore pervengono dal blocco dello sciopero è stato revocato in effetti uno sciopero domani non sarebbe stato «capito» dalle famiglie. Pochi giorni fa hanno guardato con soddisfazione all'interno perseguita da Cgil, Cisl e Uil. Molti dei sindacati autonomi però hanno confermato lo stato di agitazione e il blocco degli esami in polemica critica dell'accordo a numerosi sindacati autonomi che pur rappresentando categorie o situazioni importanti sono poco rappresentati dal punto di vista del numero degli iscritti.

Tra i più battaglieri vi sono

G. R.

Test nucleari francesi:

attenti alla portaerei...

Sydney, 21. Secondo notizie della stampa australiana dell'equipaggio della portaerei «Sydney» sarebbe stato impartito in segreto l'ordine di tenersi pronti a salpare per il Pacifico dove la Francia intende condurre esperimenti nucleari. La «Sydney» si terrà al largo dell'area degli esperimenti, navigando nel canale di rifornimento di carburante nel paese, e invece potrebbe entrare nella zona vera e propria degli esperimenti.

Intanto alcuni turisti australiani che avevano intrapreso un tour con una linea aerea francese sono rimasti bloccati nelle Nuove Ebridi e nella Nuova Caledonia in quanto il personale degli aeroporti australiani non fornisce assistenza a velivoli francesi per la presa di posizione del sindacato responsabile contro gli esperimenti nucleari francesi nel Pacifico.

(Ap)

LA FORCA IN RHODESIA

per tre terroristi negri

Salisbury, 21. Tre africani, accusati di omicidio in relazione a un attacco terroristico avvenuto in dicembre contro una fattoria, sono stati impiccati oggi nel carcere di Salisbury. In base allo stato di emergenza vigente nel paese, i loro nomi non possono essere pubblicati.

Nell'attacco di dicembre un contadino e sua figlia rimasero feriti dal fuoco di arma automatica mentre un agente di polizia venne ucciso dallo scoppio di una mina. Si tratta dei primi terroristi giustiziati dal governo del ministro John Smith dal 1969 quando l'impiccagione di tre africani, eseguita nonostante un ordine di commutazione emesso dalla regina d'Inghilterra, suscitò vivaci proteste in campo internazionale.

(Ap)

DISTRIBUITI DUE MILIARDI E MEZZO DI LIRE

Estratti dalle FF.SS. i premi dei prestiti

Ai 25 possessori dei titoli fortunati attribuiti cento milioni ciascuno - Le serie per i rimborsi

Roma, 21

L'ultima estrazione annuale dei premi relativi ai prestiti obbligazionari «Amministrazione ferrovie dello stato», 7 per cento, 1970-1980, prima, seconda e terza tranche è stata effettuata stamane. Ai possessori dei titoli estratti saranno attribuiti 25 premi di 100 milioni ciascuno, per complessivi 2 miliardi e mezzo di lire.

Ecco l'elenco dei premi estratti: prima tranche serie 61, n. 18531; 75 - 13587; 14 - 04283; 40 - 10331; 46 - 10361; 81 - 03201; 87 - 11169; 100 - 09349; 19 - 05250; 31 - 05657.

Seconda tranche: 114 - 10811; 144 - 15222; 129 - 05438; 114 - 05814; 123 - 18676.

Terza tranche: 208 - 12098; 216 - 15470; 165 - 05468; 221 - 03858; 169 - 11169; 154 - 10377; 232 - 03062; 157 - 12543; 174 - 15477; 207 - 09249.

Nella stessa occasione si è anche proceduto all'estrazione annuale di 88 serie di obbligazioni, da rimborsare alla pari. Sono state estratte le seguenti serie: Obbligazioni «Amn. F.S. 6 p.c. 1967-1987»: 1.a tranche: serie n. 32, 50, 71, 90; 2.a tranche: serie n. 32, 34.

Obbligazioni «Amn. F.S. 6 p.c. 1968-1988»: 1.a tranche: serie n. 8, 14, 35, 54; 2.a tranche: serie n. 105, 127, 135, 198; 3.a tranche: serie n. 231, 273, 274, 296.

Obbligazioni «Amn. F.S. 6 p.c. 1969-1989»: 1.a tranche: serie n. 5, 12, 47, 49, 97, 118.

Obbligazioni «Amn. F.S. 7 p.c. 1970-1990 a premio»: 1.a tranche: serie n. 29, 65, 66; 2.a tranche: serie n. 126, 3.a tranche: serie n. 299, 266, 226.

Obbligazioni «Amn. F.S. 7 p.c. 1971-1986»: 1.a tranche: serie n. 8, 43, 67, 82, 107, 133, 135, 165; 2.a tranche: serie n. 207, 265, 274, 281, 313, 349, 381, 408, 430, 438; 3.a tranche: serie n. 205, 210, 217, 231, 250, 257, 277, 311, 314, 332, 432, 492, 505, 539, 561, 562, 567, 594.

E' stata effettuata anche la estrazione per l'ammortamento dei titoli di prestito n. 50 dell'edilizia scolastica rimborsabile 5,50 p.c. 1967. Sono risultate sorte le seguenti serie: n. 51, 69, 71, 76, 141, 149, 177, 180.

Richiesta di misure urgenti

LA CONFESERCENTI contro il carovita

Roma, 21. Una richiesta urgente di una politica capace di arrestare la spirale inflazionistica dei prezzi attraverso una serie di misure di emergenza, a tutela del potere d'acquisto del consumatore, e per la salvaguardia delle imprese minori è stata nuovamente avanzata oggi dalla Confesercenti nel corso di una conferenza stampa tenuta dal segretario generale, avvocato Stelvio Capritti, che ha illustrato i contenuti di un documento che la confederazione ha presentato in vista di una manifestazione nazionale unitaria della categoria che si terrà a Roma il 27 maggio.

Nel documento si afferma che «l'eccessiva inflazione, che è ormai un fenomeno di massa, è un limite intollerabile facoltando i redditi dei lavoratori e aggravando il deterioramento degli esercizi commerciali, senza che il governo abbia messo in atto una politica di opposizione al crescente costo della vita. Occorre adottare una serie di misure — aggiunge il documento — per assicurare il riformamento dei generi alimentari di prima necessità, un adeguato controllo dei prezzi e la riduzione del prelievo fiscale indiretto.

In particolare, è necessaria una politica pubblica delle importazioni di carne, di patate, di farina e degli altri generi i cui prezzi sono fortemente aumentati. L'importazione pubblica deve essere attuata su quei mercati esteri dove i prezzi sono più bassi e deve togliere spazio alla intermediazione grossista, riformando direttamente la rete distributiva».

Il governo inoltre — prosegue

il documento — deve concordare con le industrie a partecipazione statale il ribasso immediato dei prezzi della loro ingente produzione alimentare, che avrebbe una immediata ricaduta sul consumo e condirebbe l'industria alimentare privata.

Studentessa a Bologna picchiata da estremisti

Bologna, 21. Una studentessa di 17 anni, Maria Teresa Casini, iscritta alla Dc, è stata aggredita e percossa da altri studenti davanti al liceo «Fermi» mentre distribuiva volantini contro gli estremisti. Gli agenti hanno fermato Roberto Montanari, 20 anni, aderente a una organizzazione extraparlamentare di sinistra. Davanti allo stesso liceo, sabato scorso, era stato picchiato un altro studente della Dc.

L'INCENDIO ALL'INGRESSO DEL SETTIMANALE COMUNISTA

Si costituisce un uomo a Roma «A Rinascita ho dato fuoco io»

Afferma di essere missino e di aver agito a scopo dimostrativo. Già noto per le sue stranezze: disposta la perizia psichiatrica

Roma, 21. E' stato arrestato un uomo che afferma di essere responsabile dell'incendio appiccato ieri pomeriggio alla redazione del settimanale «Rinascita» in via Po. Il 21 ottobre 1970 fu fotografato Giardina di 41 anni. Stesso si è presentato spontaneamente al primo distretto di polizia per confessare di aver provocato l'incendio a scopo dimostrativo.

Il Giardina è già ben noto al pubblico per le sue stranezze. Il 2 ottobre 1970 fu fotografato in mutande e cravatta con un cartello-sandwich antismog. Nel giugno del 1972 fu denunciato per aver dato fuoco in piazza San Pietro alla propria «500» per protesta contro l'opulenza della Chiesa.

La settimana scorsa Salvatore Giardina presentò in questura una denuncia contro i funzionari e gli agenti di P.S. perché, nonostante dovessero dare il buon esempio alla popolazione «ammavano in continuazione, perpetrando così il reato contro il patrimonio di inquinamento atmosferico».

SOLTANTO LIEVI DANNI «Molotov» nel Torinese contro una chiesa

Torino, 21. A Santa Margherita presso Torino, una emolotora è stata lanciata di notte contro il portico di una chiesa. I danni fortunatamente non sono stati gravi: un vicino ha visto due giovani fuggire a bordo di una «500».

E' questo il quarto attentato incendiario compiuto nel giro delle ultime quattro settimane contro edifici religiosi della collina torinese. Il ripetersi di al-

cune circostanze fa pensare all'opera dello stesso maniaco.

A Milano due bottiglie incendiarie sono state trovate davanti al portone dell'istituto tecnico «Pietro Verri». Le micce si sono bruciate solo a metà e i due ordigni non sono esplosi.

(Ansa)

Continua a Regina Coeli lo sciopero della fame

Roma, 21. Continua nel carcere di «Regina Coeli» e in quello di «Rebibbia» lo sciopero della fame a oltranza dei 1380 detenuti che intendono così protestare per la mancata riforma dei codici. I 200 detenuti di «Regina Coeli», sono giunti oggi all'ottavo giorno di protesta. All'esterno del carcere una cinquantina di persone, gridando slogan, contro la mancata riforma dei codici, e che prevede un ventaglio di misure peggiori di quelle che varia da diecimila lire a un massimo di settanta - ottantamila lire per i direttori di divisione e di alcuni ispettori.

Le organizzazioni di categoria della Cgil, Cisl e Uil e Unsa sono orientate ad attuare

un'azione di sciopero entro la fine del mese, probabilmente il 29. In questo quadro si inserisce la lotta dei circa centomila doganieri che, sulla base delle decisioni prese dai sindacati, hanno programmato tre giorni di sciopero: il seguente calendario: il 24 astensione delle operazioni in fuori orario e fuoricircuito; il 25 astensione totale dal lavoro; il 26 astensione dalle operazioni in fuori ruolo e in fuori circuito.

R. R.

PER UN BILANCIO DI QUATTRO ANNI DI ATTIVITA'

A CONGRESSO A LIGNANO GLI STATALI DELLA CISL

Incentrata sui problemi della pubblica amministrazione la relazione svolta dal segretario generale Spandonaro

Lignano, 21. Si sono aperti oggi, alla Terrazza a Mare di Lignano Sabbiadoro, i lavori dell'8° congresso nazionale della Fils Cisl (Federazione italiana lavoratori statali), alla cui presidenza è stato eletto il segretario confederale Cisl e vicepresidente dell'Inps, Carlo Ghezzi. In rappresentanza del ministro del lavoro Coppi era presente il direttore generale Caponetto. I lavori proseguiranno fino a mercoledì e si concluderanno con le operazioni di voto per il rinnovo del consiglio generale. Sarà proprio il neoeletto consiglio che chiederà il congresso, al termine della riunione di giovedì mattina.

I lavori della prima giornata sono stati incentrati sulla relazione che Mario Spandonaro, il segretario generale della Fils - Cisl, ha presentato a nome della segreteria. La relazione, riferendosi ai quattro anni trascorsi dall'ultimo congresso, abbraccia gli avvenimenti più significativi accaduti in cam-

nazione che elimini le differenze fra grandi e piccoli negozi, un aumento salariale del 10 per cento, una settimana lavorativa di 5 giorni, un orario di 40 ore settimanale anche per i discontinui, 4 settimane di ferie fino al decimo anno di anzianità e 5 settimane dopo tale limite. L'abolizione del 25 astensione totale dal lavoro, il 25 astensione dalle operazioni in fuori orario e fuoricircuito; il 25 astensione dalle operazioni in fuori ruolo e in fuori circuito.

Un altro sciopero che investe sempre il settore commerciale è quello proclamato dai oltre trecentomila viaggiatori piazzisti per sollecitare le trattative per il rinnovo del contratto con la Fipav. I piazzisti, sciopereranno in maniera articolata per un giorno la settimana a partire da dopodomani.

Uno sciopero nazionale per il rinnovo del contratto indetto dall'associazione nazionale degli aiuti e assistenti ospedalieri (Anaso) che riunisce circa ventimila medici. L'azione che coinvolgerà tutti gli ospedali, è stata decisa per protestare contro gli ingiustificati e pregiudizievole ritardi a livello parlamentare dell'iter del progetto di legge di riforma congressuale, e di di riforma congressuale, e di di salvaguardia del posto di lavoro, di tutti i medici ospedalieri. Un altro motivo dello sciopero risiede nell'andamento negativo delle trattative contrattuali con la Fipav. Per gli stessi motivi anche le relative associazioni ospedaliere (Anpo, Anado e Cimo) si sono dichiarate favorevoli all'azione sindacale.

Il pubblico impiego sono tornati in primo piano le vertenze dei ferrovieri (210 mila), e degli statali (320 mila). I primi avranno un incontro il 23, con il ministro dei trasporti, Bozzi, per verificare la volontà del governo di mantenere fede agli impegni presi nel settembre scorso specie per il piano pluriennale di investimenti di quattromila miliardi, pena uno sciopero nazionale da attuare entro maggio; i secondi sollecitano la presidenza del consiglio a varare

Memoria di città

E' in sala di lettura, al Circolo sociale, che i miei amici sciolgono la loro anima senza pudori, al termine di un lungo sonno: verso le quattro o le cinque del pomeriggio, mentre la città riposa nella sua polvere e nella sua luce meridionale, essi non udrebbero neanche le trombe dell'Apocalisse. E' in sala di lettura che si commentano, senza troppa convinzione, gli ultimi avvenimenti politici e sportivi. E' in sala di lettura che si rinviano alle calende greche le più volte annunciate evasioni, mentre il professor Felici accarezza le pagine della «Nuova antologia» con le sue morbide mani di prelati.

Qui gli avvocati borbonici parlano aulicamente, con ornata curialità, nel barocchismo dei concetti a lungo tenuti in serbo e sulla traccia di un'ovvia enfasi domestica. Un che di complimentoso è nel loro delirio verbale. Qui, nel lontano 1958, il barone Guarniera scrisse ben tre lettere di dimissioni per l'aumento dei prezzi al bar. E fu ancora qui che l'avvocato Macera ideò il grande ballo delle debuttanti, offrendo il ritmo alla decadenza di una società stanca e soprattutto agevolando la conclusione di quattro o cinque matrimoni nell'ambito delle «grandi famiglie» cittadine. Quel ballo doveva rimanere memorabile e ancora oggi il ricordo di una certa stagione, del primo «smoking», di Marina o di Anna in abito bianco, ha per suo «background» ideale la voce dell'avvocato Macera o del maestro di ballo Marzoni.

In un angolo c'è l'avvocato Fabbri che sempre parla dei suoi grandi affari: nessuno saprebbe dire dove e come tratti questi negozi che sembrerebbero lucrosi, ma tutti fingono di credere. E' con Fabbri l'avvocato Delpino, noto per essersi recato una volta a Parigi, peraltro senza riuscire a sciogliere il voto fatto agli amici, forse per la timidezza o per la scarsa conoscenza dell'ambiente e della lingua. Comunque per prima cosa andò a vedere uno spettacolo di «burlesques» e ora sostiene che non c'è miglior chiave di interpretazione per comprendere la civiltà francese. In un altro angolo cerca di leggere i giornali, senza successo, lo scrittore Enrico Floria, un uomo frastuono che ha perduto la feticcia del canto. Egli ha pubblicato poco, con lunghi intervalli di silenzio. La sua fantastica natura poggia sulla mercantile prudenza degli amici. Da qualche tempo lo si vede sempre meno in giro e si dice che passi lunghe ore in casa a prendere appunti, gettando poi tutto nel cestino. Non sarebbe venuto il momento di scrivere il romanzo mille volte promesso, vincendo la pigrizia e la diffidenza?

E in sala di lettura, al Circolo sociale, che i miei amici bruciano le loro serate, tutte uguali e senza sorprese, soddisfatti dei loro nomi e della memoria di vecchi privilegi. Ma non c'è allegria in questa sala, anche se brevi risate si accendono qua e là come fuochi d'artificio. Il tono dominante è lo scetticismo; per il resto si pensa alle necessità primordiali della sopravvivenza e talvolta si organizzano cene arricchite dai generosi vini flegrei. Gli amori sono celati, tristi e prudenti, ignorando i cedimenti improvvisi della passione. I soci fondatori, celebrando un fugace autunno dei sensi, indugiano nel compiaciuto ricordo delle opere al Teatro Verdi. La sala di lettura è un piccolo universo, che ha i suoi tabù, le sue debolezze, anche i suoi intrighi. Solo in rarissime occasioni vi si affaccia la bella Francesca, figliuola di uno dei notabili della città, lasciandosi dietro il suo riso come la coda di una cometa.

Così la noia si distende da una domenica all'altra. Le domeniche meridionali, il gioco innocente e pure noioso dei saluti dall'uno all'altro marciapiedi. Il tempo scorre sempre uguale e senza scosse, come un polso che batte con esemplare regolarità. Passano gli anni e sempre si attende che qualcosa di nuovo turbi la pigra società cittadina (un viaggio, un grande matrimonio o, forse, l'arrivo del nuovo Prefetto). Per una o due sere, volendo, si può sfuggire alla sala di lettura e alle singolari conversazioni che vi si intrecciano, ma solo immergendosi nella solitaria estasi del video.

Ieri sono tornato nella mia città dopo qualche settimana di assenza. Trovo necessario, ogni volta, giustificare il mio ritorno con qualche evidente assurdità. Avevo grandi idee, cento progetti e mi agitavo per commissioni d'ogni genere. Al telefono un amico mi ha detto: «Ma no, è inutile andare in giro... ci vedremo al circolo, alla solita ora, con il solito ritardo...». Il tempo qui non ha veramente senso e tutti sanno che sarebbe da ingenui pretendere la puntualità da Franco o Pasquale. D'altra parte non riuscirei mai a sottrarmi allo spettacolo, all'infinita tetraggine delle serate al Circolo sociale. La loro anima è coperta di ruggine e ogni tentativo di recupero non avrebbe successo. Conosco il borghese decoro degli amici, l'accidioso torpore che solo si appaga del lutto di una spenta tradizione umanistica e degli amori circospetti e patetici, soprattutto prudenti. Mai un'incertezza, mai un'inquietudine. La vita è contratta in uno schema sempre più angusto.

Eppure con il tempo passa la nostalgia, l'inspiegabile cosa che colpisce così, all'improvviso, ora che il mito di quel tempo già si appanna nell'equilibrio stanco, dimesso che impone l'età matura. La bellezza orgogliosa e acerba di Francesca o il sassofono di Don Byas, nel vecchio disco, richiamano il grande ballo del «Bianco e nero» e gli attimi d'intensa gioia, filtrati a lungo dalla memoria. Sono passati gli anni. Quanti, non ricordo. Ho davanti a me, sul tavolo, vicino alle cartelle bianche, un'immagine di una lontana a Mercatello. Oggi mia madre mi cura con tenerezza, come se avessi la scarlattina, e in casa i vecchi mobili, le vecchie librerie si riadomesticano, si riabituano a me.

La città sorge dallo sguardo del mare, bianca e civile, senza equivoci di chiarezza. La sua solidità esclude le avventure della fantasia, gli estri dell'immaginazione, e i miei amici guardano il mondo attraverso una prigione di buon senso e dignità. Ma il vento si insinua fra i grandi palazzi del lungomare, come nel più segreto rifugio dei nostri pensieri, come nell'assillo di tedio e malinconia che ci prende ogni giorno. Il cielo è percorso da nuvole rosse, curvandosi nei lenti tramonti del Sud.

Edoardo Guglielmi

ogni volta, giustificare il mio ritorno con qualche evidente assurdità. Avevo grandi idee, cento progetti e mi agitavo per commissioni d'ogni genere. Al telefono un amico mi ha detto: «Ma no, è inutile andare in giro... ci vedremo al circolo, alla solita ora, con il solito ritardo...». Il tempo qui non ha veramente senso e tutti sanno che sarebbe da ingenui pretendere la puntualità da Franco o Pasquale. D'altra parte non riuscirei mai a sottrarmi allo spettacolo, all'infinita tetraggine delle serate al Circolo sociale. La loro anima è coperta di ruggine e ogni tentativo di recupero non avrebbe successo. Conosco il borghese decoro degli amici, l'accidioso torpore che solo si appaga del lutto di una spenta tradizione umanistica e degli amori circospetti e patetici, soprattutto prudenti. Mai un'incertezza, mai un'inquietudine. La vita è contratta in uno schema sempre più angusto.

Eppure con il tempo passa la nostalgia, l'inspiegabile cosa che colpisce così, all'improvviso, ora che il mito di quel tempo già si appanna nell'equilibrio stanco, dimesso che impone l'età matura. La bellezza orgogliosa e acerba di Francesca o il sassofono di Don Byas, nel vecchio disco, richiamano il grande ballo del «Bianco e nero» e gli attimi d'intensa gioia, filtrati a lungo dalla memoria. Sono passati gli anni. Quanti, non ricordo. Ho davanti a me, sul tavolo, vicino alle cartelle bianche, un'immagine di una lontana a Mercatello. Oggi mia madre mi cura con tenerezza, come se avessi la scarlattina, e in casa i vecchi mobili, le vecchie librerie si riadomesticano, si riabituano a me.

La città sorge dallo sguardo del mare, bianca e civile, senza equivoci di chiarezza. La sua solidità esclude le avventure della fantasia, gli estri dell'immaginazione, e i miei amici guardano il mondo attraverso una prigione di buon senso e dignità. Ma il vento si insinua fra i grandi palazzi del lungomare, come nel più segreto rifugio dei nostri pensieri, come nell'assillo di tedio e malinconia che ci prende ogni giorno. Il cielo è percorso da nuvole rosse, curvandosi nei lenti tramonti del Sud.

Eppure con il tempo passa la nostalgia, l'inspiegabile cosa che colpisce così, all'improvviso, ora che il mito di quel tempo già si appanna nell'equilibrio stanco, dimesso che impone l'età matura. La bellezza orgogliosa e acerba di Francesca o il sassofono di Don Byas, nel vecchio disco, richiamano il grande ballo del «Bianco e nero» e gli attimi d'intensa gioia, filtrati a lungo dalla memoria. Sono passati gli anni. Quanti, non ricordo. Ho davanti a me, sul tavolo, vicino alle cartelle bianche, un'immagine di una lontana a Mercatello. Oggi mia madre mi cura con tenerezza, come se avessi la scarlattina, e in casa i vecchi mobili, le vecchie librerie si riadomesticano, si riabituano a me.

La città sorge dallo sguardo del mare, bianca e civile, senza equivoci di chiarezza. La sua solidità esclude le avventure della fantasia, gli estri dell'immaginazione, e i miei amici guardano il mondo attraverso una prigione di buon senso e dignità. Ma il vento si insinua fra i grandi palazzi del lungomare, come nel più segreto rifugio dei nostri pensieri, come nell'assillo di tedio e malinconia che ci prende ogni giorno. Il cielo è percorso da nuvole rosse, curvandosi nei lenti tramonti del Sud.

Eppure con il tempo passa la nostalgia, l'inspiegabile cosa che colpisce così, all'improvviso, ora che il mito di quel tempo già si appanna nell'equilibrio stanco, dimesso che impone l'età matura. La bellezza orgogliosa e acerba di Francesca o il sassofono di Don Byas, nel vecchio disco, richiamano il grande ballo del «Bianco e nero» e gli attimi d'intensa gioia, filtrati a lungo dalla memoria. Sono passati gli anni. Quanti, non ricordo. Ho davanti a me, sul tavolo, vicino alle cartelle bianche, un'immagine di una lontana a Mercatello. Oggi mia madre mi cura con tenerezza, come se avessi la scarlattina, e in casa i vecchi mobili, le vecchie librerie si riadomesticano, si riabituano a me.

La città sorge dallo sguardo del mare, bianca e civile, senza equivoci di chiarezza. La sua solidità esclude le avventure della fantasia, gli estri dell'immaginazione, e i miei amici guardano il mondo attraverso una prigione di buon senso e dignità. Ma il vento si insinua fra i grandi palazzi del lungomare, come nel più segreto rifugio dei nostri pensieri, come nell'assillo di tedio e malinconia che ci prende ogni giorno. Il cielo è percorso da nuvole rosse, curvandosi nei lenti tramonti del Sud.

Eppure con il tempo passa la nostalgia, l'inspiegabile cosa che colpisce così, all'improvviso, ora che il mito di quel tempo già si appanna nell'equilibrio stanco, dimesso che impone l'età matura. La bellezza orgogliosa e acerba di Francesca o il sassofono di Don Byas, nel vecchio disco, richiamano il grande ballo del «Bianco e nero» e gli attimi d'intensa gioia, filtrati a lungo dalla memoria. Sono passati gli anni. Quanti, non ricordo. Ho davanti a me, sul tavolo, vicino alle cartelle bianche, un'immagine di una lontana a Mercatello. Oggi mia madre mi cura con tenerezza, come se avessi la scarlattina, e in casa i vecchi mobili, le vecchie librerie si riadomesticano, si riabituano a me.

La città sorge dallo sguardo del mare, bianca e civile, senza equivoci di chiarezza. La sua solidità esclude le avventure della fantasia, gli estri dell'immaginazione, e i miei amici guardano il mondo attraverso una prigione di buon senso e dignità. Ma il vento si insinua fra i grandi palazzi del lungomare, come nel più segreto rifugio dei nostri pensieri, come nell'assillo di tedio e malinconia che ci prende ogni giorno. Il cielo è percorso da nuvole rosse, curvandosi nei lenti tramonti del Sud.

AL PRIMO ROUND DI UNO DEI PIÙ PRESTIGIOSI PREMI LETTERARI ITALIANI

Colpo di karatè ai mostri sacri Il «Campiello» strizza l'occhio ai nuovi

Ma chi sono mai Calvino e Cancogni? - Si salvano intanto appena Cassola e la Ginzburg Poi avanzano Bonalumi, Bonaviri, Cerati, Magnani, Spina, ma il meccanismo è da lubrificare

DAL NOSTRO INVIATO Verona, 21

Ventiquattrore dopo, traccia nessuna nella dolce Verona del Milan Associazione Calcio, capitolato drammaticamente sotto una valanga di reti, e decimo scudetto addio. Tutto calmo qui oggi, tutto tranquillo e indifferente, come si addice a una splendida grande città di provincia italiana, in equilibrio perfetto tra passato (monumenti, aria, angoli deliziosi) e avvenire (industrie, eh, eh, eh). Saracinesche abbassate, perché lunedì, e quindi poca gente per via, ma forse proprio per questo Piazza delle Erbe ancor meglio, tutto un verde prorompente di cose della terra, e di acque e di uccellini, che se l'Italia non fosse già un paese tutto cemento e di plastica, da chiedersi proprio cos'è «sta roba ecologica di cui continuiamo a parlare». E in fondo carini e pittoreschi anche i pochi fratelli hippies seduti per terra in Piazza dei Signori, a pochi metri dagli ultimi grossi contadini venuti ad annusare l'affare. La vita continua e si trasforma, piano piano.

In questa cornice un po' pigrizia d'inizio di settimana, ha celebrato il suo undicesimo compleanno un dei più ricchi e prestigiosi nostri premi letterari, il «Campiello», orfando veneziano, ovviamente, ma sempre itinerante nelle cara terra veneta al suo primo round, che cade proprio nella tarda primavera, per concludersi in settembre languido ai bordi della sempre magnifica laguna.

Undici anni. Quasi momento di somma. Il tempo logora uomini e cose, terribilmente. Le prime un po' titubanti edizioni, poi la sicurezza, fin quasi la spavalderia, grazie sempre all'irrinunciabile cornice del Veneto e di Venezia, ancorché sempre zeppi di contraddizioni. Ritocca adesso a Verona, sei anni dopo, e appunto, al di là della gentilezza ospitale, si avverte nel meccanismo del Premio che qualcosa ci giura. Non più darfate tra giurati ma discussioni pallide e tranquille fino alla noia. Tenui bizantinismi pro e contro, blande pretese in territorio privato, un articolo, una grammatica di insulti, una criti-

ca ritenuta ingiusta. Niente più. Oh, la stanchezza e il grigio del tempo che scorre inesorabile. Quasi inavvertibili gli scambi in ghiria. Esce Barbiellini-Amidei, entra Marabini. I senatori comunque restano: Vigorelli (presidente), Falqui (nozze d'oro), Cibotto (tanto rumore per nulla), Piccioni (un occhio al Terzo Programma), Bo (Università e rotocalco), Prisco e Chiara (edizumatura veneziana, cultura tori cari), Pasinetti (tenue raffinata e gondola tra d'annunzio e Hemingway), e un pergonista Lilli, lo studioso serio Barberi-Squarotti.

Niente da dire, il mosaico è azzeccato e funziona ancora. Tant'è vero che per l'eterna

legge del compensi, e forse non ultimo per un tardivo complesso di colpa, ecco scattare il meccanismo dell'inconscio che di trentatré opere prese oggi in esame (ma poteva tranquillamente ben essere sessanta, con il ritmo attuale del «fuoribilia», saltano subito e brutalmente come su mina i cosiddetti «mostri sacri»: Calvino Italo con «Le città invisibili» (non è più originale, dirà Vigorelli melliflue e poi c'è qualcosa di «Marco Polo» di Victor Sklowisky); e Bo e Falqui e Piccioni carveranno la dose: ha avuto aderenti al Premio del Lincei, ha rifiutato il Viareggio, dunque... Liquidato.

Oibò. Così all'incirca, parola più, parola (o ritorsione) meno, avviene per altri «bigli»: Cancogni Manlio («Allegri, gioventù»), Siletti Enzo («Dona, tona e disperata»). Si salvano per la cuffia, di scuderia Carlo Cassola («Monte Mario») e Giorgio Scavone («Il mare verticale»). Ma per il primo tanti e tanti innocenti e colpevolisti (almeno assai minore e mediocri assai Vigorelli); per il secondo altra indagine al di sopra di un tenue plagio (Barberi-Squarotti) da vecchio scrittore inglese. Idem, per la Ginzburg di «Caro Michele» dice Bo: «non si coglia niente». Capita la differenza tra preparazione e leggerezza?

Uccisi i mostri sacri con abili colpi di karatè, ovvia la strizzatina d'occhio alle speranze, ai nuovi, già invano tentata negli anni precedenti, e poi naufragata solo in belle parole. Stavolta la faccenda sembra avere assunto più nerbo, e nomi come Bonalumi, Bonaviri, Campolieti, Cerati, Magnani, Novara, Penna e Spina sono entrati a porte spalancate nel gruppo dei «magnifici venti» da cui, nel giorno dell'Ascensione, a San Giorgio in Isola, usciranno i cinque finalisti e milionario.

Certo, a questo punto, che a noi, continui del Veneto poco notissimo e niente recita. Sulla parca quest'anno avevano un alto Mattioli, un Burdin (anche se vive a Roma e già abitato nel «Tegolo»), un Cecconi, un Bergamini, un ro e dec'esso gruppo in opera prima. E invece silenzio. Oa-

dio, calcolo o distrazione degli editori, non importa e non conta, vista la solita recita non più a soggetto, ma a copione, e perciò ormai stanca, senza brividi o exploit. Diamo perciò adesso soltanto l'elenco dei venti sopravvissuti, tra realtà e fantasia, e senza crepitare di fucili o cigolii di ghigliottina. Tra dieci giorni a Venezia saremo i cinque residui milionari da questi venti: «Per Luisa» (Elettrica) di Giovanni Bonalumi; «L'isola amorosa» (Rizzoli) di Giuseppe Bonaviri; «Le zie vergini» (Pan Editrice) di Giovanni Campolieti; «Monte Mario» (Rizzoli) di Carlo Cassola; «Un amore farlo» (Einaudi) di Carla Cerati; «Pavana» (Einaudi) di Franco Corrado; «Le terre perse» (Mondadori) di Carlo Del-Cors; «Le strazianti città» (Vallecchi) di Rodolfo Doni; «Caro Michele» (Mondadori) di Natalia Ginzburg; «Amore e psiche» (Bompiani) di Raffaele La Capria; «Il nipote di Beethoven» (Einaudi) di Luigi Magnani; «L'impedita» (Bietti) di Gino Magara; «Sul labirinto» (Einaudi) di Goffredo Parise; «Un po' di febbre» (Garzanti) di Sandro Penna; «Il mare verticale» (Rizzoli) di Giorgio Scavone; «Il troco di legno» (Mondadori) di Carlo Sponlin; «Le nozze di Omar» (Rusconi) di Alessandro Spina; «Fine delle domeniche» (Vallecchi) di Alberto Vigorelli; «Spettro solare» (Bompiani) di Giorgio Vigolo; «I due allegri indiani» (Adelphi) di J. Rodolfo Wilcock.

A tutti, sia chiaro, fervidi auguri. E vincano, com'è giusto, i migliori.

Libero Mazzi

Si apre a Roma la X Quadriennale

Roma, 21. La terza sezione della decima Quadriennale nazionale d'arte dedicata alla «ricerca estetica dal 1960 al 1970» sarà inaugurata domani sera nel Palazzo delle Esposizioni. La finalità della rassegna consiste nel presentare l'intero arco della ricerca degli anni Sessanta in Italia mediante una struttura espositiva che seguedone lo sviluppo cronologico, pur mettendo in evidenza le fasi più significative.

La terza sezione della decima Quadriennale nazionale d'arte dedicata alla «ricerca estetica dal 1960 al 1970» sarà inaugurata domani sera nel Palazzo delle Esposizioni. La finalità della rassegna consiste nel presentare l'intero arco della ricerca degli anni Sessanta in Italia mediante una struttura espositiva che seguedone lo sviluppo cronologico, pur mettendo in evidenza le fasi più significative.

La terza sezione della decima Quadriennale nazionale d'arte dedicata alla «ricerca estetica dal 1960 al 1970» sarà inaugurata domani sera nel Palazzo delle Esposizioni. La finalità della rassegna consiste nel presentare l'intero arco della ricerca degli anni Sessanta in Italia mediante una struttura espositiva che seguedone lo sviluppo cronologico, pur mettendo in evidenza le fasi più significative.

La terza sezione della decima Quadriennale nazionale d'arte dedicata alla «ricerca estetica dal 1960 al 1970» sarà inaugurata domani sera nel Palazzo delle Esposizioni. La finalità della rassegna consiste nel presentare l'intero arco della ricerca degli anni Sessanta in Italia mediante una struttura espositiva che seguedone lo sviluppo cronologico, pur mettendo in evidenza le fasi più significative.

La terza sezione della decima Quadriennale nazionale d'arte dedicata alla «ricerca estetica dal 1960 al 1970» sarà inaugurata domani sera nel Palazzo delle Esposizioni. La finalità della rassegna consiste nel presentare l'intero arco della ricerca degli anni Sessanta in Italia mediante una struttura espositiva che seguedone lo sviluppo cronologico, pur mettendo in evidenza le fasi più significative.

La terza sezione della decima Quadriennale nazionale d'arte dedicata alla «ricerca estetica dal 1960 al 1970» sarà inaugurata domani sera nel Palazzo delle Esposizioni. La finalità della rassegna consiste nel presentare l'intero arco della ricerca degli anni Sessanta in Italia mediante una struttura espositiva che seguedone lo sviluppo cronologico, pur mettendo in evidenza le fasi più significative.

La terza sezione della decima Quadriennale nazionale d'arte dedicata alla «ricerca estetica dal 1960 al 1970» sarà inaugurata domani sera nel Palazzo delle Esposizioni. La finalità della rassegna consiste nel presentare l'intero arco della ricerca degli anni Sessanta in Italia mediante una struttura espositiva che seguedone lo sviluppo cronologico, pur mettendo in evidenza le fasi più significative.

La terza sezione della decima Quadriennale nazionale d'arte dedicata alla «ricerca estetica dal 1960 al 1970» sarà inaugurata domani sera nel Palazzo delle Esposizioni. La finalità della rassegna consiste nel presentare l'intero arco della ricerca degli anni Sessanta in Italia mediante una struttura espositiva che seguedone lo sviluppo cronologico, pur mettendo in evidenza le fasi più significative.

La terza sezione della decima Quadriennale nazionale d'arte dedicata alla «ricerca estetica dal 1960 al 1970» sarà inaugurata domani sera nel Palazzo delle Esposizioni. La finalità della rassegna consiste nel presentare l'intero arco della ricerca degli anni Sessanta in Italia mediante una struttura espositiva che seguedone lo sviluppo cronologico, pur mettendo in evidenza le fasi più significative.

La terza sezione della decima Quadriennale nazionale d'arte dedicata alla «ricerca estetica dal 1960 al 1970» sarà inaugurata domani sera nel Palazzo delle Esposizioni. La finalità della rassegna consiste nel presentare l'intero arco della ricerca degli anni Sessanta in Italia mediante una struttura espositiva che seguedone lo sviluppo cronologico, pur mettendo in evidenza le fasi più significative.

La terza sezione della decima Quadriennale nazionale d'arte dedicata alla «ricerca estetica dal 1960 al 1970» sarà inaugurata domani sera nel Palazzo delle Esposizioni. La finalità della rassegna consiste nel presentare l'intero arco della ricerca degli anni Sessanta in Italia mediante una struttura espositiva che seguedone lo sviluppo cronologico, pur mettendo in evidenza le fasi più significative.

La terza sezione della decima Quadriennale nazionale d'arte dedicata alla «ricerca estetica dal 1960 al 1970» sarà inaugurata domani sera nel Palazzo delle Esposizioni. La finalità della rassegna consiste nel presentare l'intero arco della ricerca degli anni Sessanta in Italia mediante una struttura espositiva che seguedone lo sviluppo cronologico, pur mettendo in evidenza le fasi più significative.

La terza sezione della decima Quadriennale nazionale d'arte dedicata alla «ricerca estetica dal 1960 al 1970» sarà inaugurata domani sera nel Palazzo delle Esposizioni. La finalità della rassegna consiste nel presentare l'intero arco della ricerca degli anni Sessanta in Italia mediante una struttura espositiva che seguedone lo sviluppo cronologico, pur mettendo in evidenza le fasi più significative.

La terza sezione della decima Quadriennale nazionale d'arte dedicata alla «ricerca estetica dal 1960 al 1970» sarà inaugurata domani sera nel Palazzo delle Esposizioni. La finalità della rassegna consiste nel presentare l'intero arco della ricerca degli anni Sessanta in Italia mediante una struttura espositiva che seguedone lo sviluppo cronologico, pur mettendo in evidenza le fasi più significative.

La terza sezione della decima Quadriennale nazionale d'arte dedicata alla «ricerca estetica dal 1960 al 1970» sarà inaugurata domani sera nel Palazzo delle Esposizioni. La finalità della rassegna consiste nel presentare l'intero arco della ricerca degli anni Sessanta in Italia mediante una struttura espositiva che seguedone lo sviluppo cronologico, pur mettendo in evidenza le fasi più significative.

La terza sezione della decima Quadriennale nazionale d'arte dedicata alla «ricerca estetica dal 1960 al 1970» sarà inaugurata domani sera nel Palazzo delle Esposizioni. La finalità della rassegna consiste nel presentare l'intero arco della ricerca degli anni Sessanta in Italia mediante una struttura espositiva che seguedone lo sviluppo cronologico, pur mettendo in evidenza le fasi più significative.

La terza sezione della decima Quadriennale nazionale d'arte dedicata alla «ricerca estetica dal 1960 al 1970» sarà inaugurata domani sera nel Palazzo delle Esposizioni. La finalità della rassegna consiste nel presentare l'intero arco della ricerca degli anni Sessanta in Italia mediante una struttura espositiva che seguedone lo sviluppo cronologico, pur mettendo in evidenza le fasi più significative.

La terza sezione della decima Quadriennale nazionale d'arte dedicata alla «ricerca estetica dal 1960 al 1970» sarà inaugurata domani sera nel Palazzo delle Esposizioni. La finalità della rassegna consiste nel presentare l'intero arco della ricerca degli anni Sessanta in Italia mediante una struttura espositiva che seguedone lo sviluppo cronologico, pur mettendo in evidenza le fasi più significative.

La terza sezione della decima Quadriennale nazionale d'arte dedicata alla «ricerca estetica dal 1960 al 1970» sarà inaugurata domani sera nel Palazzo delle Esposizioni. La finalità della rassegna consiste nel presentare l'intero arco della ricerca degli anni Sessanta in Italia mediante una struttura espositiva che seguedone lo sviluppo cronologico, pur mettendo in evidenza le fasi più significative.

La terza sezione della decima Quadriennale nazionale d'arte dedicata alla «ricerca estetica dal 1960 al 1970» sarà inaugurata domani sera nel Palazzo delle Esposizioni. La finalità della rassegna consiste nel presentare l'intero arco della ricerca degli anni Sessanta in Italia mediante una struttura espositiva che seguedone lo sviluppo cronologico, pur mettendo in evidenza le fasi più significative.

La terza sezione della decima Quadriennale nazionale d'arte dedicata alla «ricerca estetica dal 1960 al 1970» sarà inaugurata domani sera nel Palazzo delle Esposizioni. La finalità della rassegna consiste nel presentare l'intero arco della ricerca degli anni Sessanta in Italia mediante una struttura espositiva che seguedone lo sviluppo cronologico, pur mettendo in evidenza le fasi più significative.

La terza sezione della decima Quadriennale nazionale d'arte dedicata alla «ricerca estetica dal 1960 al 1970» sarà inaugurata domani sera nel Palazzo delle Esposizioni. La finalità della rassegna consiste nel presentare l'intero arco della ricerca degli anni Sessanta in Italia mediante una struttura espositiva che seguedone lo sviluppo cronologico, pur mettendo in evidenza le fasi più significative.

La terza sezione della decima Quadriennale nazionale d'arte dedicata alla «ricerca estetica dal 1960 al 1970» sarà inaugurata domani sera nel Palazzo delle Esposizioni. La finalità della rassegna consiste nel presentare l'intero arco della ricerca degli anni Sessanta in Italia mediante una struttura espositiva che seguedone lo sviluppo cronologico, pur mettendo in evidenza le fasi più significative.

La terza sezione della decima Quadriennale nazionale d'arte dedicata alla «ricerca estetica dal 1960 al 1970» sarà inaugurata domani sera nel Palazzo delle Esposizioni. La finalità della rassegna consiste nel presentare l'intero arco della ricerca degli anni Sessanta in Italia mediante una struttura espositiva che seguedone lo sviluppo cronologico, pur mettendo in evidenza le fasi più significative.

La terza sezione della decima Quadriennale nazionale d'arte dedicata alla «ricerca estetica dal 1960 al 1970» sarà inaugurata domani sera nel Palazzo delle Esposizioni. La finalità della rassegna consiste nel presentare l'intero arco della ricerca degli anni Sessanta in Italia mediante una struttura espositiva che seguedone lo sviluppo cronologico, pur mettendo in evidenza le fasi più significative.

La terza sezione della decima Quadriennale nazionale d'arte dedicata alla «ricerca estetica dal 1960 al 1970» sarà inaugurata domani sera nel Palazzo delle Esposizioni. La finalità della rassegna consiste nel presentare l'intero arco della ricerca degli anni Sessanta in Italia mediante una struttura espositiva che seguedone lo sviluppo cronologico, pur mettendo in evidenza le fasi più significative.

La terza sezione della decima Quadriennale nazionale d'arte dedicata alla «ricerca estetica dal 1960 al 1970» sarà inaugurata domani sera nel Palazzo delle Esposizioni. La finalità della rassegna consiste nel presentare l'intero arco della ricerca degli anni Sessanta in Italia mediante una struttura espositiva che seguedone lo sviluppo cronologico, pur mettendo in evidenza le fasi più significative.

La terza sezione della decima Quadriennale nazionale d'arte dedicata alla «ricerca estetica dal 1960 al 1970» sarà inaugurata domani sera nel Palazzo delle Esposizioni. La finalità della rassegna consiste nel presentare l'intero arco della ricerca degli anni Sessanta in Italia mediante una struttura espositiva che seguedone lo sviluppo cronologico, pur mettendo in evidenza le fasi più significative.

La terza sezione della decima Quadriennale nazionale d'arte dedicata alla «ricerca estetica dal 1960 al 1970» sarà inaugurata domani sera nel Palazzo delle Esposizioni. La finalità della rassegna consiste nel presentare l'intero arco della ricerca degli anni Sessanta in Italia mediante una struttura espositiva che seguedone lo sviluppo cronologico, pur mettendo in evidenza le fasi più significative.

La terza sezione della decima Quadriennale nazionale d'arte dedicata alla «ricerca estetica dal 1960 al 1970» sarà inaugurata domani sera nel Palazzo delle Esposizioni. La finalità della rassegna consiste nel presentare l'intero arco della ricerca degli anni Sessanta in Italia mediante una struttura espositiva che seguedone lo sviluppo cronologico, pur mettendo in evidenza le fasi più significative.

La terza sezione della decima Quadriennale nazionale d'arte dedicata alla «ricerca estetica dal 1960 al 1970» sarà inaugurata domani sera nel Palazzo delle Esposizioni. La finalità della rassegna consiste nel presentare l'intero arco della ricerca degli anni Sessanta in Italia mediante una struttura espositiva che seguedone lo sviluppo cronologico, pur mettendo in evidenza le fasi più significative.

La terza sezione della decima Quadriennale nazionale d'arte dedicata alla «ricerca estetica dal 1960 al 1970» sarà inaugurata domani sera nel Palazzo delle Esposizioni. La finalità della rassegna consiste nel presentare l'intero arco della ricerca degli anni Sessanta in Italia mediante una struttura espositiva che seguedone lo sviluppo cronologico, pur mettendo in evidenza le fasi più significative.

La terza sezione della decima Quadriennale nazionale d'arte dedicata alla «ricerca estetica dal 1960 al 1970» sarà inaugurata domani sera nel Palazzo delle Esposizioni. La finalità della rassegna consiste nel presentare l'intero arco della ricerca degli anni Sessanta in Italia mediante una struttura espositiva che seguedone lo sviluppo cronologico, pur mettendo in evidenza le fasi più significative.

Il coordinatore dell'esposizione, il critico d'arte Filiberto Menna, ha detto di avere «rinnunciato ai modi tradizionali di ordinamento per tendenze e per monografie», puntando sulla individuazione di aree di convergenza linguistica, allo scopo di cogliere una rete di scambi utili alla comprensione del processo evolutivo avvenuto in questo ultimo decennio, nel campo delle arti figurative.

Concepita inoltre come una «struttura di comunicazione», la mostra si propone di stimolare tra i visitatori un interesse autentico invitandoli, contemporaneamente, a un'attiva partecipazione, attuabile — ha precisato Menna — grazie al corredo di informazioni messo a disposizione per un utile orientamento e per un approccio produttivo alle singole opere.

(Ansa)



Gummersbach — Il segretario del PCUS, Breznev, sorride al fotografo durante una pausa del colloquio politico con Brandt

GRAVE LUTTO PER LE LETTERE E LA CULTURA ITALIANE

È morto Carlo Emilio Gadda scrittore e saggista illustre

Autore di molte opere, vinse nel '63 con «La cognizione del dolore» il «Premio internazionale di letteratura» trionfando su Nabokov

Roma, 21

E' morto stasera, poco dopo le 21, nella propria abitazione di Via Blumenstihl, a Roma, Carlo Emilio Gadda. Lo scrittore era ammalato da alcuni giorni e le sue condizioni si erano aggravate nelle ultime ore. Gadda viveva da molti anni a Roma. Al momento della morte erano presenti Ludovica Ripa di Meana, un'amica dello scrittore, la governante Giuseppina e un'infermiera.

Nato a Milano nel 1893, Gadda fu avviato dalla famiglia agli studi tecnici, per quanto l'interesse umanistico fosse in lui predominante. Comunque, anche la componente scientifica ha il suo valore nella formazione di Gadda e si manifesta nella sua attitudine razionalista. Conseguì la laurea in ingegneria industriale nel 1920 nel Politecnico di Milano, dopo aver partecipato alla guerra 1915-18 come ufficiale degli alpini. Dopo la laurea, esercitò la professione in Italia e all'estero fino al 1935, soprattutto in Sud America. Dopo si dedicò interamente all'attività letteraria.

Della sua esperienza militare è efficace testimonianza il «Giornale di guerra e di prigionia» pubblicato nel 1955, ma scritto in epoca anteriore. Gadda ha esordito come scrittore nella rivista «Solaria» e ha pubblicato il suo primo libro, «La Madonna dei filosofi» nel 1931. In queste prose saggistiche-poetiche narrative, lo scrittore rivelò già il suo stile originale, espresso in popolarità e reminiscenze culturali sono fuse e sviluppate da profonde radici ideologiche ed etiche.

Con la seconda raccolta, «Il castello di Udine», del 1934, Gad-



Carlo Emilio Gadda

da raggiunge una maggiore intensità narrativa, specialmente nelle pagine di argomento militare. Di un realismo più articolato socialmente, «L'Adalgisa» (1944) ha per protagonista la città natale dell'autore; più moralmente impegnate le «Novelle dal duca in fiamme» (1953) in cui è grottescamente raffigurato l'ultimo periodo del regime fascista. Esse preludono a «Quer pasticciaccio brutto de via Merulana», pubblicato in parte nella rivista fiorentina «Letteratura» nel 1946 e poi, dopo molti rimaneggiamenti e revisioni linguistiche, raccolto in volume

da raggiunge una maggiore intensità narrativa, specialmente nelle pagine di argomento militare. Di un realismo più articolato socialmente, «L'Adalgisa» (1944) ha per protagonista la città natale dell'autore; più moralmente impegnate le «Novelle dal duca in fiamme» (1953) in cui è grottescamente raffigurato l'ultimo periodo del regime fascista. Esse preludono a «Quer pasticciaccio brutto de via Merulana», pubblicato in parte nella rivista fiorentina «Letteratura» nel 1946 e poi, dopo molti rimaneggiamenti e revisioni linguistiche, raccolto in volume

da raggiunge una maggiore intensità narrativa, specialmente nelle pagine di argomento militare. Di un realismo più articolato socialmente, «L'Adalgisa» (1944) ha per protagonista la città natale dell'autore; più moralmente impegnate le «Novelle dal duca in fiamme» (1953) in cui è grottescamente raffigurato l'ultimo periodo del regime fascista. Esse preludono a «Quer pasticciaccio brutto de via Merulana», pubblicato in parte nella rivista fiorentina «Letteratura» nel 1946 e poi, dopo molti rimaneggiamenti e revisioni linguistiche, raccolto in volume

da raggiunge una maggiore intensità narrativa, specialmente nelle pagine di argomento militare. Di un realismo più articolato socialmente, «L'Adalgisa» (1944) ha per protagonista la città natale dell'autore; più moralmente impegnate le «Novelle dal duca in fiamme» (1953) in cui è grottescamente raffigurato l'ultimo periodo del regime fascista. Esse preludono a «Quer pasticciaccio brutto de via Merulana

★ GIORNALISTE TRIESTE ★

LA DELIBERA RATIFICATA DALLA REGIONE

Varate le innovazioni del regolamento edilizio

Severo esame dei progetti e vigilanza sui lavori
Per le future case l'obbligo del parcheggio

La Giunta regionale, riunitasi per affrontare una serie di provvedimenti nel settore urbanistico, ha approvato il regolamento edilizio del Comune di Trieste: un atto particolarmente atteso in quanto il precedente regolamento finora in vigore conteneva norme ormai superate. Il nuovo regolamento, la cui normativa è conforme al nuovo piano regolatore generale della città, diventerà operante entro breve tempo, non appena il provvedimento, sotto forma di decreto, sarà firmato dal presidente della Giunta regionale.

Il nuovo regolamento edilizio era stato varato dal Consiglio comunale ancora l'anno fa, dopodiché era stato trasmesso alla Regione appunto per la sua sanzione definitiva, ad avvenuto esame in sede tecnica. Si tratta di un provvedimento notevolmente innovativo, rispetto alla disciplina finora vigente, sia per la parte tecnico-burocratica sia per i suoi contenuti. È prevista infatti una piccola rivoluzione dell'iter interno dei progetti di costruzione, i quali — prima di ottenere la firma del Sindaco — dovranno essere esaminati dalle Commissioni regionali interessate; inoltre vengono aumentate, in corso d'opera, le ispezioni obbligatorie per la verifica dei lavori, che non si discostano dal progetto originario approvato, verifica finora limitata a una ispezione finale, ad opera ultimata.

L'innovazione riguarda la stessa composizione della commissione edilizia comunale, che viene prevista secondo una diversa strutturazione da nuova commissione, il cui mandato è biennale, è stata peraltro appena nominata dal Consiglio municipale.

Fra le più importanti innovazioni previste dalla nuova normativa sono infine, sul piano pratico, gli indici di fabbricabilità — che ora si uniformano rigorosamente ai dettami del piano regolatore generale — e l'obbligo per ogni nuovo edificio di abitazione di essere dotato di un adeguato numero di posti per le auto: a tale garanzia sarà infatti subordinato lo stesso rilascio della licenza di fabbrica, e ciò per evitare che ad ogni nuova casa d'abitazione corrisponda un accresciuto numero di automobili in cerca di parcheggio sulla pubblica via; invece lo stesso progetto di nuovi edifici dovrà risolvere il problema, di volta in volta, per conto dei futuri inquilini.

Oggi imbandierati i pili di piazza Unità

Ritorno oggi il cinquantasettesimo anniversario dell'operazione strategica compiuta dagli austriaci con il rapido spostamento di truppe per bloccare l'offensiva austriaca nel Trentino, che scatenò la Battaglia degli Alpini. Da quella riuscita operazione gli austriaci fecero derivare la propria festa nazionale. Nella ricorrenza, seguendo una consolidata tradizione, i pili di piazza dell'Unità d'Italia sono imbandierati dalle otto al tramonto.

Sciopero del commercio e dei pubblici esercizi

Le organizzazioni sindacali Cisl, Cgil e Uil informano che, a seguito dei risultati negativi degli incontri dei giorni 18 e 17 maggio con la Confindustria, il sindacato di lavoro dei dipendenti delle aziende commerciali, è stato proclamato uno sciopero nazionale di 24 ore, che sarà attuato oggi. Le principali rivendicazioni riguardano l'inquadramento unico operai impiegati su sette livelli retributivi, l'annullamento delle graduatorie per tutti, la settimana lavorativa di 40 ore distribuita nell'arco di cinque giorni, le ferie e i diritti sindacali.

Per quanto riguarda il rinnovo contrattuale dei pubblici esercizi, la vertenza è stata riavviata dopo il rifiuto della RIFE, l'organizzazione degli esercenti, a ratificare l'accordo siglato al Ministero del lavoro il 19 aprile. I sindacati di lavoro di conseguenza si sono visti costretti a proclamare uno sciopero nazionale di protesta di tutti i dipendenti da caffè, bar, ristoranti ecc. pure da effettuarsi nella giornata odierna. I rappresentanti sindacali aziendali di entrambe le categorie (commercio e pubblici esercizi) parteciperanno ad una riunione che si terrà stamane alle ore 9.30 nella sede sindacale di via S. Spiridione 7.

Tutti a scuola

Anche nella nostra città è stato sospeso lo sciopero del personale insegnante e non insegnante aderente ai sindacati autonomi, che raccoglie la maggior parte dei docenti della scuola media.

La decisione — pienamente conforme a quella adottata a livello nazionale — è scaturita nella riunione tra Sindacato nazionale scuola media (Snsim), Sindacato autonomo scuola media (Sasim) e gli altri vari sindacati minori (incluso quello autonomo del personale non insegnante), avvenuta ieri sera nella sede della Camera confederale del lavoro.

Al termine dell'assemblea, nel corso della quale i vari interventi hanno messo in risalto l'insoddisfazione degli autonomi per l'azione del «confederato» e per i risultati raggiunti, è stato emesso il seguente comunicato: «I sindacati autonomi, pur dichiarandosi insoddisfatti di quanto è stato fatto, credono di aver ottenuto, almeno sospeso lo sciopero indetto per i giorni 22, 23, 24 e 25 maggio. I sindacati autonomi ritengono però opportuno di riprendere l'azione con il blocco degli scrutini e degli esami se non verrà da loro ottenuto un maggior affidamento di quello avuto finora».

STATO CIVILE

21 maggio
MORTI: Trevisan Umberto, anni 69; Savoldelli Oreste, 81; Buiatti, 65; Bessendini Giuseppe, 51; Cealano in Monferrà Giuseppina, 68; Sacchi Massimiliano, 68; Marvisti Elio, 20; Laurini-Venier ved. di Furzoni Eleonora, 63; Prinz Libero, 73; Ferrari Pietro, 72; Corjan Massimiliano, 69; Ciani Ferdinando, 71; Pinazzoni Virgilio, 51; Felice Guido, 78; Malusa Marco, 65; Calabotta Giuseppina, 73; Corgi Angelo, 65; Zannovè, Stival Maria Luigia, 72; Bruna Francesco, 72; Brezar Cristiano, 61; Natti, 12.

LA PIOGGIA PERÒ RITARDA I PRELIEVI PER LE ANALISI

Mare sotto controllo in preparazione ai bagni

Bagni tranquilli, quest'estate, in acque non più inquinate? Legittimo interrogativo, che oltretutto è stato posto con l'annuncio della stagione estiva e quindi delle tradizionali date di apertura dei bagni. Il tempo, sino ad oggi, non è stato molto propizio, ma in quelle poche giornate tutte di sole che abbiamo avuto, gli attuali ritorni dei bagnanti, lungo l'arco costiero, si sono affollati di primo mattino: anche domenica scorsa, nonostante le bizze del tempo, lungo la riva di Borsari, erano molti ad attendere quegli squarci di sereno che si sono alternati alle nuvole durante la mattinata e nel pomeriggio. E' qualcosa di più che un bagno, ad assaporare il primo bagno di stagione. Ma il bagno, si può fare o no si può fare? L'acqua, è inquinata oppure no?

Una risposta, definitiva e certa, ancora non può essere data. In ogni caso, il lungo tragitto dell'anno scorso, quando si andò avanti per mesi senza sapere se ci si sarebbe potuti tuffare o meno nelle acque del golfo e gli stabilimenti offshore lavoravano, una alla volta, l'indispensabile nullo-osta,

GLI INTERVENTI DEL SOTTOSEGRETARIO DE LORENZO E DELL'ON. NAPOLITANO

Sanità e ordine pubblico temi alla ribalta elettorale

Apporto critico del PLI alla riforma del sistema mutualistico
Il PCI sugli atti di violenza - Ormai si intensificano i comizi

La campagna elettorale si va intensificando con la partecipazione alle varie manifestazioni oratorie di esponenti locali e nazionali dei partiti in lizza per le regionali. Ieri è stata registrata la contemporanea presenza del sottosegretario alla Sanità, on. Ferruccio De Lorenzo, liberale, e dell'on. Giorgio Napolitano, della direzione nazionale del PCI.

Il sottosegretario De Lorenzo ha affrontato, nella conferenza promossa ieri sera dal Circolo Gobetti alla Camera di commercio, il problema della riforma sanitaria, secondo il testo di disegno di legge elaborato dal ministro Gaspari e già consegnato alle parti sociali per il loro parere. Del disegno di legge governativo ha sottolineato le caratteristiche principali: assistenza estesa a tutti i cittadini, uniformità delle prestazioni, estensione dell'intervento assistenziale alla prevenzione che alla cura e alla riabilitazione, coordinamento ministeriale del servizio sanitario che sarà gestito dalle regioni, eliminazione degli sprechi inutili che sono la caratteristica — ha detto — dell'attuale sistema mutualistico, ed attuazione per tappe in un periodo di cinque anni.

Il sottosegretario ha sostenuto poi la necessità che il disegno di legge venga ora esaminato da tutti i partiti della maggioranza governativa prima di essere presentato al Consiglio dei ministri, e ciò «in quanto debbono essere ancora definite alcune questioni fondamentali, alle quali il PLI intende dare — ha detto — il suo contributo determinante». Ed ha citato in particolare la questione del rapporto di lavoro tra la classe medica e il servizio sanitario nazionale; tale rapporto è previsto nell'attuale testo, come nel precedente disegno di legge Maritiotti, in una semplificazione vera e propria, il che farebbe scendere — ha commentato — l'atto medico senza vantaggio alcuno per la popolazione assistita. «Occorre invece — ha sostenuto De Lorenzo — che il rapporto sia di libero «compensamento», in maniera da consentire al medico di potersi dedicare anche alla libera professione, ed al paziente la scelta del medico di fiducia».

Concludendo, il sottosegretario alla Sanità — che era stato presentato dal presidente del Circolo Gobetti, avv. Trauner — ha lamentato che all'elaborazione del disegno di legge non sia stata chiamata anche la classe medica, attraverso le rispettive rappresentanze sindacali: «un atto discriminatorio», ha detto, «che i medici non possono accettare».

Quanto al comizio dell'on. Napolitano, esso si è imperniato sull'antifascismo e sulla proclamazione del PCI come partito di ordine. «Di fronte al rinnovarsi dei gravissimi atti di violenza fascista e di terrorismo cresce — ha esordito il dirigente nazionale del PCI — il turbamento dell'opinione pubblica e si fa sempre più forte l'esigenza di distensione, di serenità, di sicurezza. Noi comunisti — ha continuato — ci facciamo portatori di questa esigenza e per soddisfare rivendichiamo un'enorme e coerente azione antifascista, una politica di sviluppo democratico, di progresso sociale, di organizzazione del lavoro e delle organizzazioni. A questo scopo — ha concluso — occorre liquidare il governo Andreotti senza ulteriori indugi: è

diventato, questo, un banco di prova anche per tutte le forze antifasciste della Democrazia Cristiana».

Ed ecco il calendario delle principali manifestazioni elettorali annunciate dai vari partiti: domani, mercoledì, parlerà l'on. Gianni Roberti per il MSI; venerdì aprirà la campagna elettorale il PCI; sabato, il PSI con il vice segretario nazionale on. Pietro Longo, mentre per il PLI terrà una conferenza sui problemi del commercio il sottosegretario alla Industria, on. Cennaro Papo, e per il PCI terrà un comizio a San Giacomo l'on. Nide Jotti, vicepresidente della Camera; infine sabato la DC ha in programma un convegno organizzativo a Muggia alla presenza del ministro dei lavori pubblici, on. Giulotti, e del presidente della giunta regionale, Berzanti.

Assurdi e gravi atti di violenza ieri sera in pieno centro

Vandalica spaccata di vetrate al «Tergesteo» e al Caffè degli Specchi

Nessun testimone - Il guardiano della crociera ha visto scappare un giovane
A Campo Marzio misterioso colpo sparato contro un bus: perforato il cristallo

Due grandi vetrate di cristallo, del valore di mezzo milione di lire, sono state spaccate ieri sera a danno dei due maggiori caffè del centro. L'assurdo quando grave atto di vandalismo è stato compiuto verso le 22 al danno del bar «Tergesteo» e del «Caffè degli Specchi» non ha avuto testimoni. Un guardiano, subito accorso, ha solo visto scappare un giovane. Il «Tergesteo» era chiuso ieri per il riposo settimanale, mentre il caffè «Specchi» a quell'ora stava chiudendo. La strada era deserta, e il solo passante pronto a intervenire è stato il guardiano che presta servizio nella galleria «Tergesteo», Giuseppe Kole, di 32 anni, abitante in via del Teatro 4. Egli stava compiendo il suo giro di ronda, quando ha udito il rumore del cristallo che andava in frantumi. Si è precipitato verso il centro della crociera, ma non ha visto il vandalo, che si era già scappato. Il guardiano ha telefonato immediatamente al «113».

Sul posto sono accorsi il funzionario di servizio e il maresciallo Della con gli appuntati Zonch e La Porta. Preso di mira dal vandalo era stato il grande cristallo della porta d'entrata del bar «Tergesteo». Per terra non sono stati trovati sassi o altri mezzi usati per la spaccatura. Mentre gli agenti della Scienza stavano controllando se vi fossero impronte o tracce, il maresciallo Della si è recato al vicino Caffè degli Specchi per rintracciare il direttore di quel locale, che ha la responsabilità anche del «Tergesteo». Ha così appreso che il vandalo aveva colpito un'altra volta, mandando in frantumi anche un grande cristallo centrale del Caffè degli Specchi. Il direttore Salvo Fracchiommo, ha valutato il danno sul mezzo milione di lire (100 mila per il «Tergesteo» e 400 mila per il caffè di piazza Ugo).

Gli agenti della Volante hanno iniziato le ricerche del giovane vandalo: ma fino a notte non hanno avuto esito positivo. Questo assurdo atto vandalico assume una maggiore gravità se si pensa che il fatto avviene alla vigilia dello sciopero del pubblico esercizio. Nulla fa pensare a un'azione a sfondo sindacale, ma resta la coincidenza.

Un altro sconcertante e per molti versi misterioso episodio, è accaduto quasi alla stessa ora al capolinea dell'autobus «15», in Campo Marzio. Un proiettile, sparato probabilmente con una arma da fuoco (ma non si esclude si tratti invece di un fucile) ha centrato il cristallo panoramico posteriore del bus, lasciando nel mezzo un foro netto. A bordo si trovava soltanto un ragazzino, che ha preso molta paura per il forte botto. Il piccolo passeggero, Paolo Rizzi, di 19 anni, abitante in via Madonna 5, era stato accompagnato poco prima alla fermata del «bus» dai familiari. Egli era salito e si era seduto davanti, vicino al posto del guidatore, l'autista, Fausto Richter, di 27 anni, abitante in via Salvore 8, si trovava ancora a terra, in attesa dell'ora della partenza, e stava conversando con il collega Alessandro Serri, conducente di un autobus della linea «15», pure fermo al capolinea.

Ad un tratto il forte colpo. Fausto Richter è corso verso il «bus», ma non ha visto nessuno che non fosse altro che il vetro non ancora stato spaccato da una pietra ma da un proiettile. Allora ha informato l'ufficio movimento dell'Accatg e sul

CALENDARIETTO

Oggi: S. Rita — Il sole sorge alle 4.26 e tramonta alle 19.36; la luna nasce alle 23.40 e cala domani alle 8.20.
Ieri: temperatura massima 20, minima 13.8; pressione mb. 1013.5 in diminuzione; umidità 87 per cento; temperatura del mare 14.2.
Mare: Oggi: alta alle 13.40 con cm 21, alle 18.30 con cm 4 e alle 21.20 con cm 1.1 m; bassa alle 6.05 con cm 4.45 sotto il l.m. — Domani: alta alle 14.45 con cm 22 e alle 20.45 con cm 4 sopra il l.m.; bassa alle 6.40 con cm 3.8 sotto il l.m.
Farmacie in servizio durante il giorno (dalle 8.30 alle 19.30): Crocchi, Azurra, via Commerciale 26, tel. 42121; Rossetti-Emili, via Combi 18, tel. 79455; A. B. B. via Combi 18, tel. 79455; Ospedale 8, tel. 793006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37823.
Farmacie in servizio durante la notte (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 790212; Grigolon-Al. la Minerva, piazza V. Giotti 1, tel. 790832; Al. Mori, piazza Unita 4, tel. 35478; S. Anna, Eria di S. Anna 10 (Colonnovev), tel. 813298.
Servizio medico 24 ore (servizio): dalle 8 alle 24, telefono 744591; Chiama notturna, telefono 37265.
Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.
Chiamata d'urto per stamane alle ore 10, Turno generale con contratto nazionale a viaggio: 1 fuochista, turno n. 400.

Maestri soddisfatti dell'accordo raggiunto

La segreteria provinciale del Sindacato scuola elementare Sinascel-Cisl, dopo aver attentamente esaminato il testo dello accordo siglato dalla Federazione Cgil, Cisl, Uil col governo, ha espresso la sua soddisfazione per i risultati raggiunti. Particolare significato ha dato all'ottenimento della revisione triennale del contratto di lavoro (stato giuridico ed economico); all'unificazione dei ruoli docenti (laureati e diplomati) in tempi specificamente determinati; alla concessione dell'assegno per il personale con i parimenti richiesti dalla Cisl, corrisposto nella sua integrità dal prossimo settembre; alla gestione sociale della scuola; al più garantito diritto allo studio; all'istituzione del distretto scolastico; alla prevista preparazione a livello universitario di tutti i docenti; al riconoscimento dei diritti sindacali secondo lo Statuto dei lavoratori.

La segreteria provinciale del Sinascel-Cisl si dichiara certa che va tali positivi risultati non si sarebbe mai giunti senza la diretta conduzione delle trattative da parte delle tre confederazioni sindacali nazionali.

Avrà luogo oggi, nel salone della Cisl al primo piano di via S. Spiridione 7, alle ore 17.30, un'assemblea dei quadri dirigenti dei sindacati di circolo della provincia e degli iscritti al Sinascel.

TRAGUARDO DEL SECOLO PER ANNA RUZZIER - FRAGIACOMO

Un'altra centenaria



(Foto Rice)

Compie oggi cento anni Anna Ruzzier vedova Fragiaco, nativa di Pirano. Una donna veramente eccezionale, tuttora piena di vitalità, come mostra la fotografia fattale ieri in casa mentre era intenta a cucinare.

In un secolo, davanti ai suoi occhi sono sfilati fatti, immagini e personaggi che hanno determinato la più vivace spinta di progresso, come si usa dire, nella vita dell'uomo. Anna Ruzzier conserva ancora inalterata nella memoria molti di questi quadri di storia e ne parla volentieri quando le è dato di conversare con chi vada a trovarla nell'appartamento che occupa al secondo piano di via Luciani 12, assieme al figlio Giovanni di 72 anni, e da cui non esce, per timore di incidenti, da circa un decennio.

Anna Ruzzier, sposata con l'agricoltore Francesco Fragiaco, poi scomparso a 59 anni, ha conosciuto nella sua vita tutto un duro impegno di lavoro. A 22 anni ha cominciato a curare la campagna assieme ai familiari; in seguito ha lavorato nelle saline di Portorose.

A 70 anni — trasferitasi frattanto a Trieste con i figli — dopo un periodo di pausa, ha ripreso servizio come governante in una famiglia privata e successivamente come dama di compagnia. La salute, come si può arguire, è stata sempre ottima.

Solo durante gli ultimi die-

ci anni il peso dell'età ha cominciato a farsi sentire. Scendendo le scale a chiacchiola della casa di via Luciani, un piede non ha retto e la nonna è pesantemente caduta. Fortunatamente si è trattato solo di una botta, guarita con un periodo di riposo. Più grave, invece, un incidente occorso poco più di un anno fa, quando un'embolia ha determinato il suo ricovero alla Maddalena, dove — nel periodo di convalescenza — ha festeggiato i 90 anni.

Le stagioni hanno seguito ancora una volta il loro corso e Anna Ruzzier oggi taglia il traguardo del cento anni. Per l'occasione, le è giunto un messaggio del sindaco che dice: «In occasione della lieta circostanza del suo centesimo compleanno, mi è grato farle giungere i miei vivissimi auguri. Con cordiali saluti, Marcello Spaccini».

La medicina del lavoro stasera al Comune

Il consiglio comunale si riunirà ancora questa sera, poi sospenderà l'attività in coincidenza con la campagna elettorale. Il principale argomento della seduta sarà l'adesione del comune all'iniziativa per l'istituzione del servizio preventivo di medicina del lavoro; la relativa delibera sarà illustrata dal sindaco Spaccini.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Venerdì, alle ore 20, al Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara», in via Madonna 19, Pietro Grifone parlerà su: «Capitalismo e fascismo». Seguirà un dibattito.

INCONTRO DEI SINDACATI CON DE LORENZO

Quali hanno poi chiesto l'intervento del gabinetto scientifico hanno assunto fotografie e rilievi ed hanno a lungo cercato il proiettile che non è stato però trovato. Qualcuno ha detto che il colpo era stato sparato da un'auto in corsa, che è quindi fuggita verso la via Hermet. Sull'episodio, che non ha spiegazioni plausibili, continuano le indagini.

Assicurato lo sblocco dell'assistenza medica Intervento dei farmacisti per il servizio Inam

Colloquio a sorpresa — sarebbe il caso di dire — quello di ieri sera tra il sottosegretario alla Sanità on. De Lorenzo e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali unitarie Cgil-Cisl e Uil degli statali, postelegrafonici, ferrovieri e scuola, sulla mancata attuazione, a tutt'oggi, dell'assistenza diretta ambulatoriale e domiciliare, generica e specialistica, prevista dalla legge 1053 del 6 dicembre 1971, già approvata in 46 province italiane ma non ancora a Trieste, a causa — si sosteneva da parte delle organizzazioni sindacali — della opposizione dell'Ordine dei medici.

Al termine dell'incontro di ieri sera, non ci sono state dichiarazioni ufficiali e gli stessi sindacati si sono riservati di esaminare i risultati dei colloqui e di riferirne in un comunicato congiunto che verrà distribuito oggi. A quanto è stato possibile apprendere però, gli stessi rappresentanti delle organizzazioni sindacali avrebbero preso atto che le assicurazioni date loro dal sottosegretario alla Sanità non esistono da parte dei medici rivendicazioni di carattere economico affinché la convenzione con l'Enpas possa essere stipulata. Obiettivi immediati di ordine burocratico sussisterebbero invece — a quanto è stato possibile apprendere in via ufficiosa — da parte dello stesso Enpas. L'on. De Lorenzo avrebbe assicurato in ogni caso il suo tempestivo interessamento presso la direzione generale dell'Ente, a Roma, al momento del suo rientro nella capitale.

Il complesso problema era stato precedentemente affrontato dal sottosegretario alla Sanità anche nel corso dell'incontro da lui avuto con una rappresentanza dell'Ordine dei medici, guidata dal vicepresidente dott. Piero de Favento. L'on. De Lorenzo ha avuto anche un incontro con il dott. Papo, presidente dell'Ordine dei farmacisti, con il dott. Davanzo, presidente dell'Ordine sindacale titolari di farmacia e con il prof.

Un MURATORE e un MANOALE per piccoli lavori di manutenzione si assumono prontamente

Telefonare al n. 775-504 dalle ore 13 alle 15

ORTOPEDIA ADDOMINALE PIEMONTESE LAMARCA TORINO - Sede centrale: c. Giulio Cesare 8 - Tel. 238785

Sofferenti: volete contenere ed immobilizzare la vostra ernia? Provate il CONTENITIVO C. E. LAMARCA approvato e registrato dal Presidio Medico Chirurgico dell'Alto Commissariato Igienico e Sanità n. 111 del 23-5-71 (Gazz. Uff. n. 50) senza COMPRESSORI, igienico, lavabile, leggerissimo. Prove e consultazioni a:

TRIESTE - Giovedì 24 e venerdì 25 maggio dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 16 alle 18 presso FARMACIA ZANETTI (via Mazzini 43)

dott. U. CIOLI SPECIALISTA FELLE E VENEREE

ore 12 - 13.30 e 18 - 20 VIA TORREBIANCA N. 43 (angolo via G. Carducci) TELEFONO 61740 Aut. 16639/67

vivete anche d'estate con un condizionatore aermec.

Fissi o trasferibili, i condizionatori aermec rinfrescano e purificano l'aria.

aermec un fresco silenziosamente sano

troverete i condizionatori aermec presso

UNIVERSALTECNICA

C.so Saba, 18 - TRIESTE

I NEGOZI APERTI OGGI SU INVITO DELL'UNIONE COMMERCianti

L'Unione Commercianti invita i titolari e i responsabili delle aziende commerciali a tenere aperti negozi, magazzini e uffici nella giornata di oggi, martedì 22 corrente, allo scopo di evitare disagi alla popolazione ed anche ai numerosi turisti stranieri che vengono ad effettuare acquisti nella nostra città.

L'Unione Commercianti precisa che lo sciopero proclamato dai Sindacati nazionali dei lavoratori del commercio della CGIL, Cisl e Uil non può infatti riguardare le aziende come tali e perciò nemmeno i titolari di esse e i loro familiari e coadiutori.

L'Unione Commercianti precisa inoltre d'aver avuto conferma dalla CONF-COMMERCIO che le trattative per il rinnovo del contratto Nazionale di Lavoro non sono state rotte e nemmeno procedono con lentezza, tant'è vero che una seconda riunione ha luogo nei giorni di domani e dopodomani 23 e 24 maggio e che è già stata costituita una commissione paritetica fra i rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori per l'esame del problema delle qualifiche.

Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti - Visti
Piazza Unità tel. 62821
Staz. Centrale telef. 418297

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30
GENOVA via Mantova-Cremona giornalistica ore 8.15
MILANO giornale ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45, 8.15
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

Adesso pubblicitario

LA COSTRUZIONE DELLA GRANDE MACCHINA A GINEVRA

IL NOSTRO CONTRIBUTO AL PROTOCOLLO CROTRONE

In vivo risalto l'impegno dell'Università di Trieste durante la visita di Romita al laboratorio di Meyrin

L'importanza della ricerca fondamentale e della cooperazione internazionale nel settore della fisica nucleare sono stati posti in rilievo ieri dal ministro italiano della ricerca scientifica e tecnica, on. Fulvio Martini, durante la visita di lavoro a Meyrin (Ginevra), al laboratorio dell'organizzazione europea per la ricerca nucleare (CERN).

Nell'illustrare gli scopi della sua visita e le indicazioni emerse al termine di una giornata trascorsa fra i ricercatori del CERN il ministro Romita ha in particolare espresso il suo apprezzamento per il valore e l'utilità della ricerca fondamentale effettuata in questi laboratori. «L'esperienza di successo del CERN», ha precisato Romita, «ci incoraggia a portare avanti ulteriori tentativi di cooperazione in altri settori, pur se con finalità di ricerca e di sviluppo».

Dalla visita a Meyrin, ha sottolineato il ministro italiano della ricerca, «è inoltre emersa l'opportunità di esaminare con rinnovata attenzione la possibilità di incrementare e perfezionare la partecipazione italiana, già validissima soprattutto per merito dei nostri scienziati e dell'opera fattiva che svolge l'Istituto nazionale di fisica nucleare per promuovere la ricerca in Italia e per consentire a gruppi di nostri scienziati di cooperare a numerosi programmi di ricerca all'estero».

Questa visita, ha concluso Romita, infatti ha offerto l'opportunità di vedere in che misura e con quali criteri la ricerca in Italia — che si esprime per l'appunto attraverso l'Istituto nazionale di fisica nucleare — possa essere incrementata ed appoggiata con copiosi contributi, per permettere ai nostri scienziati e tecnici di partecipare pienamente alla cooperazione internazionale attraverso il CERN.

Nel corso della sua visita ai laboratori di Meyrin (ai lavori dei quali partecipano circa 200 ricercatori, ingegneri e tecnici italiani), il ministro Romita ha avuto la possibilità di rendersi conto dell'alto livello della presenza dell'Italia negli esperimenti di fisica nucleare, attraverso la partecipazione di differenti gruppi, fra i quali quello dell'Università di Trieste, guidato dal prof. Federico (accademico da 28 anni), della università di Roma, Pisa, Genova, Torino e Bologna agli anelli di intersezione; mentre numerosi fisici partecipano ad altri lavori di ricerca e preparazione dei nuovi laboratori del CERN, e sono lavoratori di una fra le più grandi macchine acceleratrici del mondo (300 GeV). L'Italia partecipa al finanziamento del CERN con un contributo del 7,8 per cento circa, su un bilancio annuo totale di circa 571 milioni di franchi svizzeri.

Il ministro Romita, accompagnato dal presidente dell'Istituto nazionale di fisica nucleare, prof. Claudio Villi, dal capo di gabinetto, Dr. Lorenzo, e dal ministro plenipotenziario a Ginevra, è stato accolto dal prof. Jentschke, direttore del laboratorio primo del CERN e dal prof. Zichichi, che gli ha illustrato le finalità dei lavori del CERN.

Dopo avere partecipato ad una colazione offerta in suo onore dall'organizzazione, Romita ha visitato nel pomeriggio il laboratorio del prof. Adams, direttore del laboratorio secondo, i lavori di costruzione del grande acceleratore da 300 GeV, e ha partecipato ad un colloquio con i ricercatori e i tecnici italiani presenti al CERN.

Confermata la sentenza al rapinatore solitario

Il processo di secondo grado non ha mutato la sorte di Gaetano Benedetto, di 25 anni (il cui compimento compie domenica scorsa), abbattuto in via Valentiniana, con la sua pistola, contro un giovane che, con le sue impronte, si guadagna: l'etichetta di «rapinatore solitario». E' autore, tra l'altro, dell'audace impresa di dare fuoco a un ufficiale giudiziario.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna poco nuvoloso per nubi alte diffuse, forti dense in Val Padana, con durante la notte e nelle prime ore del mattino si avranno nebbie in banchi. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia sereno.

Temperatura: pressoché stazionaria. Temperature minime e massime di: Ieri: Bolzano 8, 24; Verona 10, 21; Trieste 14, 21; Venezia 14, 19; Milano 11, 19; Torino 12, 24; Genova 13, 21; Bologna 12, 20; Firenze 12, 26; Pisa 11, 24; Ancona 16, 23; Perugia 14, 25; Pescara 10, 22; L'Aquila 9, 27; Roma Nord 9, 27; Roma Flaminio 12, 25; Campobasso 13, 25; Bari 12, 24; Napoli 11, 26; Potenza 11, 27; S. Maria di Leuca 16, 23; Ostrano 16, 24; Reggio Calabria 14, 25; Messina 17, 26; Palermo 17, 25; Catania 19, 27; Alghero 15, 22; Cagliari 18, 25.

che affrontò addirittura negli uffici del Palazzo di Giustizia. Benedetto compare ora davanti alla Corte d'Assise di Appello, presieduta dal dott. Franz e composta dal consigliere relatore dott. Costa e dai giudici non togati Sandro Sanna, Liliana Pace-Klinger, Fiorenza Bet, Lucio Arneri, Novella Lazaro e Angelamaria Brolo-Alviani. P. G. dott. de Franco, cancelliere Mosca-Riatel.

Al termine dell'esposizione dei fatti, culminati con l'arresto del Benedetto, il Presidente domanda a costui se ha ancora qualcosa da dire: «Sono pentito di tutto quello che ho fatto e desidero reinserirmi quanto prima nella società». Il P. G. chiede il rigo del ricorso e l'integrale conferma della sentenza d'Assise. Il difensore, avv. Pasino, si batte per la concessione dell'attenuante generica e conseguente riduzione della pena. La Corte conferma invece

la deliberazione dei primi giudici, che il 16 novembre dello scorso anno inflissero a Benedetto cinque anni di reclusione e 400 mila lire di multa e di speso che a pena espiata venisse assegnato per sei mesi a una casa di cura, e lo condannano altresì al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

Conferenza Dolcher

stasera per la «Mathesis»

Su invito della sezione triestina della «Mathesis», società nazionale di scienze matematiche e fisiche, alle ore 18, nella biblioteca del liceo scientifico statale «G. Oberdan» via P. Veronese, 1, il prof. Mario Dolcher, ordinario di analisi dell'Istituto di ingegneria dell'Università, parlerà sul tema: «Questioni di topologia elementare». Sono invitati ad assistervi tutti coloro che si interessano allo argomento.

Il concorso d'arte e cultura «ISTRIA NOBILISSIMA»

Vitalità di un premio stimolatore di talenti

Oltre ai narratori e ai poeti l'iniziativa mette in luce usanze e costumi di una terra gelosa delle sue tradizioni

(F. P.) Fra i tanti premi letterari, contestati, discussi, e talora non molto apprezzati, il premio «Istria nobilissima», promosso unitamente dall'Unione degli Italiani dell'Istria e di Fiume dalla nostra Università popolare. E' questo infatti un premio da incoraggiare, e non da discutere, e che ha dimostrato in questi pochi anni di vita — per mettere a punto la sua baracca — di essere una vera e propria «matassa» di vita e di cultura. Quasi contemporaneamente alla proclamazione dei vincitori dell'ultima edizione del premio, è stato pubblicato un volume che raccoglie le opere premiate e segnalate per i vari campi artistici, dello scorso anno. Si tratta di un'antologia, in edizione molto curata, che of-

ferisce più obiettivi, si mangiano i libri e per San Martino le donne preparavano i «spasagnacchi». Una miniera preziosissima, questa raccolta con estrema attenzione da parte degli studiosi citati, e che rievoca il nostro mondo istriano forse ancor più delle liriche e dei racconti.

L'antologia comprende ancora la pubblicazione di alcune riproduzioni di opere di pittori e scultori, tra cui una «composizione» del premio Alfredo Perusko, i «Fiori davanti allo specchio» di Mario Cocchiello e un ritratto di donna Stipanov (secondo premio esequio).

Una serie di foto maschili in carattere coloristico, «Remenades» di Nello Milotti (primo premio per una composizione, nella sezione musica) e il coro maschile a tre voci di Bruno Vian (secondo premio) completano questa pubblicazione che, pur o proprio nella sua varietà di temi, costituisce un corpo unico in cui il comune denominatore è proprio l'amore, la rievocazione, per questa nostra Istria nobilissima.

Tutti questi studi assumono un valore notevole, per la conservazione di quelle tradizioni popolari istriane che — senza lo stimolo di questo benemerito concorso — forse andrebbero ancora del tutto perdute. Tanto per citare, spuntano fra queste pagine, ricordiamo che il tino, a Buie, veniva chiamato «obidior», che a Dignano alla domenica, nelle fami-

gite e soggiorni

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 27 maggio l'ESCAI organizza una gita al paese di Frullio con salita dal monte Gasmetkofel. Iscrizioni in sede via S. Pellico, 1 (tel. 88795).

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica alle ore 19, il socio Virgilio Zichichi, illustrerà una serie di diapositive sulla Val Rosandra e alcune salite nella zona dell'Olimpo in provincia della gita che la XXX Ottobre effettuerà ai primi di luglio. Gli interessati potranno partecipare alla conferenza nella sede di via S. Pellico, 1 (tel. 88795).

Nella prefazione il prof. Bruno Maier ha messo in rilievo come si debba proprio al premio «Istria nobilissima» se si è potuto recentemente sviluppare in questa nostra regione una linea o una tradizione culturale capace di contare sui nomi di ricerca e di impegno e di ben meritata notorietà. Di questa attività culturale Maier ha tra l'altro sottolineato l'impronta comune di «essenzialità realismo», di un realismo che è amore e gusto della realtà, e che si riscontra principalmente in alcuni narratori e in certi poeti, oltre che in vari pittori. Il volume si apre con un non breve racconto, «Giorni di dolore del primo premio» per la narrativa, Lucifero Martini, che dimostra la sua attenta sensibilità di osservatore, anche psicologico, e la sua forte padronanza del mezzo espressivo.

In queste pagine, di sapore autobiografico, Martini analizza molto acutamente gli stati d'animo dei vari personaggi e particolarmente del protagonista — costretti tutti in un camerone d'ospedale — in una ricerca che diventa anche ricerca di verità, chiarezza interiore, che hanno un'impronta poetica, sono densi di una malinconia nostalgica che è però sempre contenuta.

Nella lirica si è distinto Mario Cocchiello (vincitore del secondo premio), che ha messo in luce il suo lirismo attraverso la sua prosa. E' stato il primo premio per la prosa, che ha messo in luce il suo lirismo attraverso la sua prosa. E' stato il primo premio per la prosa, che ha messo in luce il suo lirismo attraverso la sua prosa.

Uno scorcio della gabbia nella quale sono rinchiusi gli undici imputati — provenienti da luoghi di pena di tutta la Penisola — al processo per l'ammutinamento dell'estate scorsa al carcere del Coroneo. Nell'incendio che divampò in quella tragica domenica d'agosto perdettero la vita due giovani detenuti. Le udienze del Tribunale penale si tengono eccezionalmente nell'aula delle Assise. Il processo riprende stamane alle 9

Si è iniziato il processo per il tragico incendio appiccato in carcere dagli ammutinati dell'estate scorsa

Tutti i rivoltosi del Coroneo respingono la bruciante accusa

«Ma il fuoco - ribatte il P.M. - non fu certo determinato da autocombustione»

Chieste condanne da diciotto mesi a sei anni - Ripresa oggi del dibattimento

comparire Diego Fabbro, di 20 anni, di cui si compirà giovedì prossimo, il giovane imputato nel sequestro del delitto di Servola, giunto da Reggio Emilia. Poi, nell'ordine, entrano Paolo Giurgevich, di 19 anni, condannato di recente per l'aggressione al prof. Rutteri, arrivato da Milano, Sergio Kramestetter, di 19 anni (Modena), Giovanni Latini, di 24 anni (Venezia), Roberto Giudici, di 19 anni (Trieste), Elio Montina, di 18 anni (Brescia), Maurizio Tranquilli, di 19 anni (Parma), Mario Ruzzier, di 16 anni (Ferrara), Silvano Snaidero, di 18 anni (Trieste), Mario Cocco, di 16 anni (Milano) e Luigi Chierchi, di 18 anni (Aversa).

Al banco della Difesa sono presenti gli avvocati Felice, Peccorelli (Fabbro), Dario Clari (Giurgevich), Matejka (Kramestetter, Montina e Chierchi), Padovani (Latini), Berritta (Giudici), Chierchi (Giudici), Battello del Foro di Gorizia (Tranquilli), Renato Bologna (Ruzzier) e Terzi del Foro di Udine (Snaidero e Cocco).

Il presidente rievoca l'arrovantata serata del 20 agosto scorso, quando un gruppo di detenuti minoritari ebbe un momento di sbandamento, il cui incentivo fu, a quanto pare, una punizione inflitta al Fabbro, quale, per scambiare un giornale, era entrato nel reparto dei minori, dove si trovava anche il Latini, ammalato.

Il dott. Corsi accenna fugacemente al dibattuto problema della sistemazione dei detenuti in minore età in un ambiente più consoni ai loro anni, e poi spiega che la notizia del castigo a Fabbro si diffuse in un battibaleno, suscitando l'animato dei giovani che, ammassati contro un cancello le panche del cinema, un telone di protezione, un televisore, materassi e parte di un sopralzo, erano rimasti a guardare la rudimentale barriera; a causa del fuoco, due di essi, Ivano Gelaini e Giorgio Broccoli, perdettero la vita.

Venne disposta un'inchiesta, e il termine per l'istruttoria sommaria, il P.M. dott. Benci, spiccò ordine di cattura e incriminò gli attuali imputati per concorso in danneggiamento seguito da incendio, con la aggravante che il reato era stato commesso da più di cinque persone e in un pubblico edificio. Al Fabbro e al Latini furono inoltre contestati l'aggravante del essere istigatori e la minore età degli anni 18 a commettere fatti delittuosi e il concorso nella violazione dell'articolo 586 del Codice penale (morte a seguito di incendio), nella fattispecie «incendio».

Il presidente procede ora all'interrogatorio degli imputati, e tra due carabinieri, Fabbro fu caricato: capelli corti, occhi azzurri, di statura media, di corporatura magra, di complessione asciutta.

Dott. Corsi: «Ha qualcosa da dire? Fabbro: «Non ho istigato nessuno e non avevo alcun motivo per farlo. Mi abbandonai al partito di minoranza prima che fosse scattata la mezz'ora concessa dal dott. Serbo. Quando mi portarono al letto di costrizione, nel sotterraneo dei carcere, trovo la parte opposta al reparto dei minori».

A lui succede Giurgevich, e il presidente gli chiede: «Montina dice che lei portò la notizia della punizione a Fabbro, invitando gli altri a protestare...» Giurgevich: «Non è vero. Non ho fatto barricate e sono rimasto nella mia cella con Kramestetter e quattro altri. E' stato Latini a portare la notizia».

Presidente: «Latini dirà che tutti parteciparono ai tumulti, tranne Kramestetter». E questi conferma e poi precisa: «Non mi sono mosso dalla mia cella». Presidente: «Perché è rimasto? Kramestetter: Sapevo a quali conseguenze sarei andato incontro se avessi partecipato al fatto. Giurgevich rimase tutto il tempo con me, tranne qualche minuto quando uscì per vedere cosa stava succedendo. Giudici (capellone detenuto per furto) si dice estraneo al fatto e racconta: «Ero in cella con Gelaini, Chierchi e Tranquilli: giocavamo a carte».

Presidente: «Giurgevich pervenuto alla Procura indicò che applicò il fuoco; i fiammiferi li avrebbe chiesti a lei. Giudici: «Prese i cerini per accendere la pipa ma tre quarti d'ora prima del fatto. Quando uscì dalla cella c'era un gran fumo e sono svenuto».

Montina (capellone) è in attesa di giudizio per rapina impropria: «Ho sentito dire — racconta — che Fabbro era stato messo in cantina per punizione ma non so chi mi diede la notizia e non so nemmeno chi creò il tumulto...» Presidente: «Evidentemente, le guardie carcerarie...».

Tranquilli (perentorio): «Sono del tutto estraneo al fatto. Giocavo a carte con Giudici, Chierchi e Gelaini...» Ruzzier (detenuto allora per furto e ora per rapina): «Rimasi sempre nella mia cella», dichiara, e il presidente gli ricorda che, in una lettera inviata al dott. Benci, egli aveva indicato in Gelaini la persona che diede fuoco alla cella di supplenti, le fiamme non attecchirono e l'opera venne poi perfezionata da Chierchi. Ora, invece, di Chierchi non è più tanto sicuro mentre ricorda con certezza Latini che gridava, prima ancora che scoppiasse lo incendio, di non fare caso».

Presidente: «E' così capito. Ricorda solo Gelaini e questi non può mentire». Anche Snaidero (capellone) scrisse una lettera al dott. Benci, indicando in Chierchi

che affrontò addirittura negli uffici del Palazzo di Giustizia. Benedetto compare ora davanti alla Corte d'Assise di Appello, presieduta dal dott. Franz e composta dal consigliere relatore dott. Costa e dai giudici non togati Sandro Sanna, Liliana Pace-Klinger, Fiorenza Bet, Lucio Arneri, Novella Lazaro e Angelamaria Brolo-Alviani. P. G. dott. de Franco, cancelliere Mosca-Riatel.

Al termine dell'esposizione dei fatti, culminati con l'arresto del Benedetto, il Presidente domanda a costui se ha ancora qualcosa da dire: «Sono pentito di tutto quello che ho fatto e desidero reinserirmi quanto prima nella società». Il P. G. chiede il rigo del ricorso e l'integrale conferma della sentenza d'Assise. Il difensore, avv. Pasino, si batte per la concessione dell'attenuante generica e conseguente riduzione della pena. La Corte conferma invece

la deliberazione dei primi giudici, che il 16 novembre dello scorso anno inflissero a Benedetto cinque anni di reclusione e 400 mila lire di multa e di speso che a pena espiata venisse assegnato per sei mesi a una casa di cura, e lo condannano altresì al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

Conferenza Dolcher

stasera per la «Mathesis»

Su invito della sezione triestina della «Mathesis», società nazionale di scienze matematiche e fisiche, alle ore 18, nella biblioteca del liceo scientifico statale «G. Oberdan» via P. Veronese, 1, il prof. Mario Dolcher, ordinario di analisi dell'Istituto di ingegneria dell'Università, parlerà sul tema: «Questioni di topologia elementare». Sono invitati ad assistervi tutti coloro che si interessano allo argomento.

L'antologia comprende ancora la pubblicazione di alcune riproduzioni di opere di pittori e scultori, tra cui una «composizione» del premio Alfredo Perusko, i «Fiori davanti allo specchio» di Mario Cocchiello e un ritratto di donna Stipanov (secondo premio esequio).

Una serie di foto maschili in carattere coloristico, «Remenades» di Nello Milotti (primo premio per una composizione, nella sezione musica) e il coro maschile a tre voci di Bruno Vian (secondo premio) completano questa pubblicazione che, pur o proprio nella sua varietà di temi, costituisce un corpo unico in cui il comune denominatore è proprio l'amore, la rievocazione, per questa nostra Istria nobilissima.

Tutti questi studi assumono un valore notevole, per la conservazione di quelle tradizioni popolari istriane che — senza lo stimolo di questo benemerito concorso — forse andrebbero ancora del tutto perdute. Tanto per citare, spuntano fra queste pagine, ricordiamo che il tino, a Buie, veniva chiamato «obidior», che a Dignano alla domenica, nelle fami-

gite e soggiorni

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 27 maggio l'ESCAI organizza una gita al paese di Frullio con salita dal monte Gasmetkofel. Iscrizioni in sede via S. Pellico, 1 (tel. 88795).

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica alle ore 19, il socio Virgilio Zichichi, illustrerà una serie di diapositive sulla Val Rosandra e alcune salite nella zona dell'Olimpo in provincia della gita che la XXX Ottobre effettuerà ai primi di luglio. Gli interessati potranno partecipare alla conferenza nella sede di via S. Pellico, 1 (tel. 88795).

Nella prefazione il prof. Bruno Maier ha messo in rilievo come si debba proprio al premio «Istria nobilissima» se si è potuto recentemente sviluppare in questa nostra regione una linea o una tradizione culturale capace di contare sui nomi di ricerca e di impegno e di ben meritata notorietà. Di questa attività culturale Maier ha tra l'altro sottolineato l'impronta comune di «essenzialità realismo», di un realismo che è amore e gusto della realtà, e che si riscontra principalmente in alcuni narratori e in certi poeti, oltre che in vari pittori. Il volume si apre con un non breve racconto, «Giorni di dolore del primo premio» per la narrativa, Lucifero Martini, che dimostra la sua attenta sensibilità di osservatore, anche psicologico, e la sua forte padronanza del mezzo espressivo.

In queste pagine, di sapore autobiografico, Martini analizza molto acutamente gli stati d'animo dei vari personaggi e particolarmente del protagonista — costretti tutti in un camerone d'ospedale — in una ricerca che diventa anche ricerca di verità, chiarezza interiore, che hanno un'impronta poetica, sono densi di una malinconia nostalgica che è però sempre contenuta.

Nella lirica si è distinto Mario Cocchiello (vincitore del secondo premio), che ha messo in luce il suo lirismo attraverso la sua prosa. E' stato il primo premio per la prosa, che ha messo in luce il suo lirismo attraverso la sua prosa.

Nella prosa si è distinto Mario Cocchiello (vincitore del secondo premio), che ha messo in luce il suo lirismo attraverso la sua prosa. E' stato il primo premio per la prosa, che ha messo in luce il suo lirismo attraverso la sua prosa.

Nella prosa si è distinto Mario Cocchiello (vincitore del secondo premio), che ha messo in luce il suo lirismo attraverso la sua prosa. E' stato il primo premio per la prosa, che ha messo in luce il suo lirismo attraverso la sua prosa.

Nella prosa si è distinto Mario Cocchiello (vincitore del secondo premio), che ha messo in luce il suo lirismo attraverso la sua prosa. E' stato il primo premio per la prosa, che ha messo in luce il suo lirismo attraverso la sua prosa.

Nella prosa si è distinto Mario Cocchiello (vincitore del secondo premio), che ha messo in luce il suo lirismo attraverso la sua prosa. E' stato il primo premio per la prosa, che ha messo in luce il suo lirismo attraverso la sua prosa.

Nella prosa si è distinto Mario Cocchiello (vincitore del secondo premio), che ha messo in luce il suo lirismo attraverso la sua prosa. E' stato il primo premio per la prosa, che ha messo in luce il suo lirismo attraverso la sua prosa.

Nella prosa si è distinto Mario Cocchiello (vincitore del secondo premio), che ha messo in luce il suo lirismo attraverso la sua prosa. E' stato il primo premio per la prosa, che ha messo in luce il suo lirismo attraverso la sua prosa.

Nella prosa si è distinto Mario Cocchiello (vincitore del secondo premio), che ha messo in luce il suo lirismo attraverso la sua prosa. E' stato il primo premio per la prosa, che ha messo in luce il suo lirismo attraverso la sua prosa.

Nella prosa si è distinto Mario Cocchiello (vincitore del secondo premio), che ha messo in luce il suo lirismo attraverso la sua prosa. E' stato il primo premio per la prosa, che ha messo in luce il suo lirismo attraverso la sua prosa.

Nella prosa si è distinto Mario Cocchiello (vincitore del secondo premio), che ha messo in luce il suo lirismo attraverso la sua prosa. E' stato il primo premio per la prosa, che ha messo in luce il suo lirismo attraverso la sua prosa.

Nella prosa si è distinto Mario Cocchiello (vincitore del secondo premio), che ha messo in luce il suo lirismo attraverso la sua prosa. E' stato il primo premio per la prosa, che ha messo in luce il suo lirismo attraverso la sua prosa.

Nella prosa si è distinto Mario Cocchiello (vincitore del secondo premio), che ha messo in luce il suo lirismo attraverso la sua prosa. E' stato il primo premio per la prosa, che ha messo in luce il suo lirismo attraverso la sua prosa.

Nella prosa si è distinto Mario Cocchiello (vincitore del secondo premio), che ha messo in luce il suo lirismo attraverso la sua prosa. E' stato il primo premio per la prosa, che ha messo in luce il suo lirismo attraverso la sua prosa.

Nella prosa si è distinto Mario Cocchiello (vincitore del secondo premio), che ha messo in luce il suo lirismo attraverso la sua prosa. E' stato il primo premio per la prosa, che ha messo in luce il suo lirismo attraverso la sua prosa.

Nella prosa si è distinto Mario Cocchiello (vincitore del secondo premio), che ha messo in luce il suo lirismo attraverso la sua prosa. E' stato il primo premio per la prosa, che ha messo in luce il suo lirismo attraverso la sua prosa.

Nella prosa si è distinto Mario Cocchiello (vincitore del secondo premio), che ha messo in luce il suo lirismo attraverso la sua prosa. E' stato il primo premio per la prosa, che ha messo in luce il suo lirismo attraverso la sua prosa.

Nella prosa si è distinto Mario Cocchiello (vincitore del secondo premio), che ha messo in luce il suo lirismo attraverso la sua prosa. E' stato il primo premio per la prosa, che ha messo in luce il suo lirismo attraverso la sua prosa.

Nella prosa si è distinto Mario Cocchiello (vincitore del secondo premio), che ha messo in luce il suo lirismo attraverso la sua prosa. E' stato il primo premio per la prosa, che ha messo in luce il suo lirismo attraverso la sua prosa.

Nella prosa si è distinto Mario Cocchiello (vincitore del secondo premio), che ha messo in luce il suo lirismo attraverso la sua prosa. E' stato il primo premio per la prosa, che ha messo in luce il suo lirismo attraverso la sua prosa.

Nella prosa si è distinto Mario Cocchiello (vincitore del secondo premio), che ha messo in luce il suo lirismo attraverso la sua prosa. E' stato il primo premio per la prosa, che ha messo in luce il suo lirismo attraverso la sua prosa.

Nella prosa si è distinto Mario Cocchiello (vincitore del secondo premio), che ha messo in luce il suo lirismo attraverso la sua prosa. E' stato il primo premio per la prosa, che ha messo in luce il suo lirismo attraverso la sua prosa.

Nella prosa si è distinto Mario Cocchiello (vincitore del secondo premio), che ha messo in luce il suo lirismo attraverso la sua prosa. E' stato il primo premio per la prosa, che ha messo in luce il suo lirismo attraverso la sua prosa.

Nella prosa si è distinto Mario Cocchiello (vincitore del secondo premio), che ha messo in luce il suo lirismo attraverso la sua prosa. E' stato il primo premio per la prosa, che ha messo in luce il suo lirismo attraverso la sua prosa.

Nella prosa si è distinto Mario Cocchiello (vincitore del secondo premio), che ha messo in luce il suo lirismo attraverso la sua prosa. E' stato il primo premio per la prosa, che ha messo in luce il suo lirismo attraverso la sua prosa.

Nella prosa si è distinto Mario Cocchiello (vincitore del secondo premio), che ha messo in luce il suo lirismo attraverso la sua prosa. E' stato il primo premio per la prosa, che ha messo in luce il suo lirismo attraverso la sua prosa.

che affrontò addirittura negli uffici del Palazzo di Giustizia. Benedetto compare ora davanti alla Corte d'Assise di Appello, presieduta dal dott. Franz e composta dal consigliere relatore dott. Costa e dai giudici non togati Sandro Sanna, Liliana Pace-Klinger, Fiorenza Bet, Lucio Arneri, Novella Lazaro e Angelamaria Brolo-Alviani. P. G. dott. de Franco, cancelliere Mosca-Riatel.

Al termine dell'esposizione dei fatti, culminati con l'arresto del Benedetto, il Presidente domanda a costui se ha ancora qualcosa da dire: «Sono pentito di tutto quello che ho fatto e desidero reinserirmi quanto prima nella società». Il P. G. chiede il rigo del ricorso e l'integrale conferma della sentenza d'Assise. Il difensore, avv. Pasino, si batte per la concessione dell'attenuante generica e conseguente riduzione della pena. La Corte conferma invece

la deliberazione dei primi giudici, che il 16 novembre dello scorso anno inflissero a Benedetto cinque anni di reclusione e 400 mila lire di multa e di speso che a pena espiata venisse assegnato per sei mesi a una casa di cura, e lo condannano altresì al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

Conferenza Dolcher

stasera per la «Mathesis»

Su invito della sezione triestina della «Mathesis», società nazionale di scienze matematiche e fisiche, alle ore 18, nella biblioteca del liceo scientifico statale «G. Oberdan» via P. Veronese, 1, il prof. Mario Dolcher, ordinario di analisi dell'Istituto di ingegneria dell'Università, parlerà sul tema: «Questioni di topologia elementare». Sono invitati ad assistervi tutti coloro che si interessano allo argomento.

L'antologia comprende ancora la pubblicazione di alcune riproduzioni di opere di pittori e scultori, tra cui una «composizione» del premio Alfredo Perusko, i «Fiori davanti allo specchio» di Mario Cocchiello e un ritratto di donna Stipanov (secondo premio esequio).

Una serie di foto maschili in carattere coloristico, «Remenades» di Nello Milotti (primo premio per una composizione, nella sezione musica) e il coro maschile a tre voci di Bruno Vian (secondo premio) completano questa pubblicazione che, pur o proprio nella sua varietà di temi, costituisce un corpo unico in cui il comune denominatore è proprio l'amore, la rievocazione, per questa nostra Istria nobilissima.

Tutti questi studi assumono un valore notevole, per la conservazione di quelle tradizioni popolari istriane che — senza lo stimolo di questo benemerito concorso — forse andrebbero ancora del tutto perdute. Tanto per citare, spuntano fra queste pagine, ricordiamo che il tino, a Buie, veniva chiamato «obidior», che a Dignano alla domenica, nelle fami-

gite e soggiorni

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 27 maggio l'ESCAI organizza una gita al paese di Frullio con salita dal monte Gasmetkofel. Iscrizioni in sede via S. Pellico, 1 (tel. 88795).

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica alle ore 19, il socio Virgilio Zichichi, illustrerà una serie di diapositive sulla Val Rosandra e alcune salite nella zona dell'Olimpo in provincia della gita che la XXX Ottobre effettuerà ai primi di luglio. Gli interessati potranno partecipare alla conferenza nella sede di via S. Pellico, 1 (tel. 88795).

Nella prefazione il prof. Bruno Maier ha messo in rilievo come si debba proprio al premio «Istria nobilissima» se si è potuto recentemente sviluppare in questa nostra regione una linea o una tradizione culturale capace di contare sui nomi di ricerca e di impegno e di ben meritata notorietà. Di questa attività culturale Maier ha tra l'altro sottolineato l'impronta comune di «essenzialità realismo», di un realismo che è amore e gusto della realtà, e che si riscontra principalmente in alcuni narratori e in certi poeti, oltre che in vari pittori. Il volume si apre con un non breve racconto, «Giorni di dolore del primo premio» per la narrativa, Lucifero Martini, che dimostra la sua attenta sensibilità di osservatore, anche psicologico, e la sua forte padronanza del mezzo espressivo.

In queste pagine, di sapore autobiografico, Martini analizza molto acutamente gli stati d'animo dei vari personaggi e particolarmente del protagonista — costretti tutti in un camerone d'ospedale — in una ricerca che diventa anche ricerca di verità, chiarezza interiore, che hanno un'impronta poetica, sono densi di una malinconia nostalgica che è però sempre contenuta.

Nella lirica si è distinto Mario Cocchiello (vincitore del secondo premio), che ha messo in luce il suo lirismo attraverso la sua prosa. E' stato il primo premio per la prosa, che ha messo in luce il suo lirismo attraverso la sua prosa.

Nella prosa si è distinto Mario Cocchiello (vincitore del secondo premio), che ha messo in luce il suo lirismo attraverso la sua prosa. E' stato il primo premio per la prosa, che ha messo in luce il suo lirismo attraverso la sua prosa.

Nella prosa si è distinto Mario Cocchiello (vincitore del secondo premio), che ha messo in luce il suo lirismo attraverso la sua prosa. E' stato il primo premio per la prosa, che ha messo in luce il suo lirismo attraverso la sua prosa.

Nella prosa si è distinto Mario Cocchiello (vincitore del secondo premio), che ha messo in luce il suo lirismo attraverso la sua prosa. E' stato il primo premio per la prosa, che ha messo in luce il suo lirismo attraverso la sua prosa.

Nella prosa si è distinto Mario Cocchiello (vincitore del secondo premio), che ha messo in luce il suo lirismo attraverso la sua prosa. E' stato il primo premio per la prosa, che ha messo in luce il suo lirismo attraverso la sua prosa.

Nella prosa si è distinto Mario Cocchiello (vincitore del secondo premio), che ha messo in luce il suo lirismo attraverso la sua prosa. E' stato il primo premio per la prosa, che ha messo in luce il suo lirismo attraverso

LA TRADIZIONALE MANIFESTAZIONE DI GIUGNO A MONTEBELLO

Il legname tema di rilievo alle «giornate» fieristiche

Un convegno sugli investimenti italiani nei paesi tropicali
Sempre ricca la rassegna di campionature in questo settore

Anche quest'anno le tradizionali Giornate internazionali del legno della Fiera di Trieste costituiranno il classico punto di incontro dei più qualificati rappresentanti dell'economia del settore. I principali paesi produttori e consumatori di tutto il mondo, organismi internazionali quali la CEE e la FAO, associazioni di categoria, organismi ministeriali, enti e istituti specializzati, saranno presenti alle Giornate con propri esponenti ad alto livello, assieme ad operatori economici, tecnici e studiosi, italiani e stranieri.

Le «Giornate», alle quali presenzierà il ministro del Commercio con l'estero, on. Mario Mattioli, che sarà accompagnato dal prof. Stefano Lionetti, direttore generale delle valute del Minicom, saranno inaugurate e presiedute dal dott. Valerio Benvenuti, direttore generale per l'economia montana e le foreste del ministero agricoltura e foreste.

Il 20 giugno si svolgerà l'8.º convegno internazionale sul commercio del legname, organizzato dalla Fiera sotto il patrocinio della Federazione nazionale commercianti legno e sughero. Il tema, all'ordine del giorno — «Approvvigionamento: situazione e prospettive» — è di grande attualità e tale da coinvolgere l'interesse concreto di tutti gli operatori del settore. La relazione di base verrà presentata dalla stessa Federazione nazionale commercianti legno e sughero.

Il giorno successivo, 21 giugno, il ciclo delle «Giornate» si concluderà con un convegno intitolato sul tema «Investimenti italiani nel settore del legno in paesi tropicali: necessità, condizioni, prospettive». Questa seconda giornata, organizzata dalla Fiera con la collaborazione del Centro di documentazione per il commercio del legno, è stata posta sul tavolo della manifestazione italiana nel settore del legno in paesi tropicali: necessità, condizioni, prospettive. Questa seconda giornata, organizzata dalla Fiera con la collaborazione del Centro di documentazione per il commercio del legno, è stata posta sul tavolo della manifestazione italiana nel settore del legno in paesi tropicali: necessità, condizioni, prospettive.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

ECHI DELLA VISITA DELL'ON. SIMONACCI

I problemi insoliti dopo il voto di maggio

Una vivace eco del dibattito politico che si sta sviluppando all'interno della DC, in vista del congresso nazionale del partito che si avrà con l'intervento del sottosegretario alla marina mercantile on. Simonacci che, in vista sabato a Trieste, ha esposto durante la manifestazione organizzata all'Auditorium del Centro De Gasperi e dall'A.N.V.G.D. in particolare le tesi fanfaniiane.

La segreteria politica uscente e il governo Andreotti hanno coerentemente e fedelmente interpretato — secondo Simonacci — la volontà della maggioranza elettorale del 7 giugno ed ora la DC non può tradire né tradirà — ha soggiunto — la volontà dei suoi elettori: nessuno dei motivi politici che determinano lo scioglimento anticipato della Camera è stato eliminato, tanto da prendere in considerazione una «inversione di rotta», come dice invece l'on. De Martino.

Dichiarandosi con pregiudiziale contrario al centro-sinistra l'on. Simonacci ha chiarito però che «l'interlocutore socialista rimane sulle stesse posizioni equivocate, forse peggiorandole, della primavera del 1972; pertanto la DC — ha concluso — deve responsabilmente, con il congresso, affrontare e dare indicazioni al Paese sui problemi essenziali, così come stato giustamente anticipato dall'on. Fanfani; l'azione futura del partito dovrà incentrarsi su questi punti: ordine pubblico, regolamentazione del dibattito di sciopero, ripresa economica, solidarietà tra i partiti democratici sia in parlamento che al governo e nelle regioni».

L'oratore era stato presentato dal presidente del Centro De Gasperi, ing. Tomhesi, che nel ringraziare il sottosegretario per il suo attivo interessamento ai problemi del nostro porto, ha dichiarato che questi ultimi devono essere affrontati non solo a livello del ministero Marina mercantile ma anche di altri dicasteri, ed altri enti che abbiamo impegnato anche la Regione, perché rappresenta uno dei problemi fondamentali di una politica unitaria regionale che voglia veramente risolvere al Friuli-Venezia Giulia un ruolo internazionale». A sua volta il presidente del comitato provinciale dell'ANVGD, Del Conte, ha rilevato che finalmente il problema del porto potrà essere risolto senza una grande solidarietà cittadina, che coinvolga partiti, categorie economiche, sindacati, eliminando atteggiamenti concorrenziali fra uomini e gruppi.

Da un quotidiano austriaco rileviamo che in questa zona decisa di maggio l'amministrazione portuale di Amburgo sensibilizza le attività emporiali e transitorie dello scalo annesso, tenendo delle conferenze con proiezioni di film portuali a Gr. (suo Schleswig) e a Poortsluis (suo Lago di Wöhrd) ed a Linn. Gli esponenti ausiliari intendono dunque invadere il comprensorio geografico del nostro porto, non solo con i film realistici, ma anche con robuste delegazioni portuali, armatoriali, di spedizionieri, di industriali.

E' la prima volta che Amburgo penetra nel cuore africano ad addiritura in una delle città balneari-turistiche della costa carinziana. Nulla di più di questa azione di reclutamento. Del resto, mesi addietro anche il nostro Porto ha proiettato dei film e tenuto delle conferenze stampa proprio nello Schlossberg di Gr. in occasione di una «Trieste Sottr», organizzata nell'ambito delle «Giornate italiane». Tramite il Comitato di propaganda unitaria abbiamo partecipato nel '72 alle Fiere di Klagenfurt, di Gr. di Vienna, sulla classica linea geografica che congiunge Tarvisio con la capitale austriaca.

Quest'anno — soldi permettendo — andremo solamente alla Fiera autunnale di Vienna, saltando Klagenfurt e Gr. «Insubordinatamente», nulla di più di questa azione di reclutamento. Del resto, mesi addietro anche il nostro Porto ha proiettato dei film e tenuto delle conferenze stampa proprio nello Schlossberg di Gr. in occasione di una «Trieste Sottr», organizzata nell'ambito delle «Giornate italiane». Tramite il Comitato di propaganda unitaria abbiamo partecipato nel '72 alle Fiere di Klagenfurt, di Gr. di Vienna, sulla classica linea geografica che congiunge Tarvisio con la capitale austriaca.

Quest'anno — soldi permettendo — andremo solamente alla Fiera autunnale di Vienna, saltando Klagenfurt e Gr. «Insubordinatamente», nulla di più di questa azione di reclutamento. Del resto, mesi addietro anche il nostro Porto ha proiettato dei film e tenuto delle conferenze stampa proprio nello Schlossberg di Gr. in occasione di una «Trieste Sottr», organizzata nell'ambito delle «Giornate italiane». Tramite il Comitato di propaganda unitaria abbiamo partecipato nel '72 alle Fiere di Klagenfurt, di Gr. di Vienna, sulla classica linea geografica che congiunge Tarvisio con la capitale austriaca.

Fra le navi operanti

Nei porti commerciali abbiamo notato fra le navi in fase operativa durante la mattinata di ieri le seguenti unità, aventi carichi in entrata ed in uscita piuttosto rilevanti e degni di menzione.

«Lemvorden» giunto da Larso-

di esponenti delle produzioni forestali di diversi paesi, quali il Camerun, la Repubblica popolare del Congo, la Costa d'Avorio, il Gabon, il Ghana, lo Zaire, il Brasile, la Colombia e l'Indonesia. Saranno presenti pure alti funzionari della direzione generale aiuto allo sviluppo della commissione delle comunità europee di Bruxelles, nonché rappresentanti di organismi pubblici, di enti e istituzioni interessate.

L'attività congressuale della Fiera di Trieste nel settore del legno risulterà, come di consu-

etuo, integrata sul piano espositivo dalla tradizionale mostra internazionale del legno, giunta ormai alla sua 22.ª edizione. La rassegna, che ospita campionature di legnami pregiati, semilavorati e di prodotti finiti, nonché di ausiliari per la lavorazione del legno, si avvale di una qualificata presenza estera, fra cui fanno spicco enti specializzati e complessi austriaci, jugoslavi, indonesiani e del Ghana. Campionature di essenze legnose sono esposte pure nella collettiva degli stati africani associati alla CEE.

RIUNIONI AL ROTARY CLUB E ALLA ROUND TABLE

ALL'ESAME I PROBLEMI PORTUALI E MARITTIMI

Gianfranco Gambassini rileva le necessità dell'emporio triestino
Il prof. Dino Saraval sottolinea la funzione delle società di p.i.n.

Gli errori, i ritardi, le lacune governative nei riguardi della questione del porto di Trieste sono stati chiaramente ammessi dal ministro della Marina mercantile, on. Lupis, durante la cerimonia di alcuni giorni fa in onore dei veterani del mare. «Questo sta a significare — ha detto in una sua relazione al Rotary Trieste — che il porto, perché da lavoro a tutte le tradizionali attività connesse ma soprattutto perché esso costituisce un magnifico strumento per assolvere la funzione transitoria ed internazionale che le caratteristiche geografiche del territorio gli attribuiscono».

A livello locale, dove il discorso dovrebbe essere portato avanti con decisione e soprattutto con unitarietà d'intenti, manca un fronte comune. Associazioni di categoria, componenti economiche locali, sindacati (che solo oggi cominciano ad agire concretamente opponendo la loro forza contrariale a quella dello Stato) agiscono ancora in modo dispersivo. Così i problemi si accumulano. Una possibile quanto doverosa soluzione sarebbe quella di ristrutturare giuridicamente, tecnicamente e a livello dirigenziale l'Ente autonomo del porto di Trieste.

Ospite dell'ultima riunione conviviale della Round Table Trieste è stato il prof. Dino Saraval, vicepresidente del Lloyd Triestino, che ha tenuto una conversazione sul tema: «Problemi portuali e marittimi di Trieste».

Presentato dal presidente della Tavola, Carlo Scapini, Saraval ha esordito prendendo in esame un problema che interessa molto da vicino il nostro porto: le linee marittime di premienza internazionale che la loro forza contrariale e la loro ormai avviata ristrutturazione. Dopo aver rivendicato il carattere di pubblica utilità dei servizi gestiti dalle quattro compagnie sovvenzionate (Lloyd Triestino, Italia Adriatica e Tirrenia) che le pone praticamente sullo stesso piano delle Ferrovie, della Alitalia, dei servizi di trasporto pubblico comunale, il prof. Sa-

LA VITA NEL PORTO

Azione di Amburgo per sensibilizzare l'attività emporiale nella Stiria e nella Carinzia

Da un quotidiano austriaco rileviamo che in questa zona decisa di maggio l'amministrazione portuale di Amburgo sensibilizza le attività emporiali e transitorie dello scalo annesso, tenendo delle conferenze con proiezioni di film portuali a Gr. (suo Schleswig) e a Poortsluis (suo Lago di Wöhrd) ed a Linn. Gli esponenti ausiliari intendono dunque invadere il comprensorio geografico del nostro porto, non solo con i film realistici, ma anche con robuste delegazioni portuali, armatoriali, di spedizionieri, di industriali.

E' la prima volta che Amburgo penetra nel cuore africano ad addiritura in una delle città balneari-turistiche della costa carinziana. Nulla di più di questa azione di reclutamento. Del resto, mesi addietro anche il nostro Porto ha proiettato dei film e tenuto delle conferenze stampa proprio nello Schlossberg di Gr. in occasione di una «Trieste Sottr», organizzata nell'ambito delle «Giornate italiane». Tramite il Comitato di propaganda unitaria abbiamo partecipato nel '72 alle Fiere di Klagenfurt, di Gr. di Vienna, sulla classica linea geografica che congiunge Tarvisio con la capitale austriaca.

Quest'anno — soldi permettendo — andremo solamente alla Fiera autunnale di Vienna, saltando Klagenfurt e Gr. «Insubordinatamente», nulla di più di questa azione di reclutamento. Del resto, mesi addietro anche il nostro Porto ha proiettato dei film e tenuto delle conferenze stampa proprio nello Schlossberg di Gr. in occasione di una «Trieste Sottr», organizzata nell'ambito delle «Giornate italiane». Tramite il Comitato di propaganda unitaria abbiamo partecipato nel '72 alle Fiere di Klagenfurt, di Gr. di Vienna, sulla classica linea geografica che congiunge Tarvisio con la capitale austriaca.

Quest'anno — soldi permettendo — andremo solamente alla Fiera autunnale di Vienna, saltando Klagenfurt e Gr. «Insubordinatamente», nulla di più di questa azione di reclutamento. Del resto, mesi addietro anche il nostro Porto ha proiettato dei film e tenuto delle conferenze stampa proprio nello Schlossberg di Gr. in occasione di una «Trieste Sottr», organizzata nell'ambito delle «Giornate italiane». Tramite il Comitato di propaganda unitaria abbiamo partecipato nel '72 alle Fiere di Klagenfurt, di Gr. di Vienna, sulla classica linea geografica che congiunge Tarvisio con la capitale austriaca.

Quest'anno — soldi permettendo — andremo solamente alla Fiera autunnale di Vienna, saltando Klagenfurt e Gr. «Insubordinatamente», nulla di più di questa azione di reclutamento. Del resto, mesi addietro anche il nostro Porto ha proiettato dei film e tenuto delle conferenze stampa proprio nello Schlossberg di Gr. in occasione di una «Trieste Sottr», organizzata nell'ambito delle «Giornate italiane». Tramite il Comitato di propaganda unitaria abbiamo partecipato nel '72 alle Fiere di Klagenfurt, di Gr. di Vienna, sulla classica linea geografica che congiunge Tarvisio con la capitale austriaca.

Quest'anno — soldi permettendo — andremo solamente alla Fiera autunnale di Vienna, saltando Klagenfurt e Gr. «Insubordinatamente», nulla di più di questa azione di reclutamento. Del resto, mesi addietro anche il nostro Porto ha proiettato dei film e tenuto delle conferenze stampa proprio nello Schlossberg di Gr. in occasione di una «Trieste Sottr», organizzata nell'ambito delle «Giornate italiane». Tramite il Comitato di propaganda unitaria abbiamo partecipato nel '72 alle Fiere di Klagenfurt, di Gr. di Vienna, sulla classica linea geografica che congiunge Tarvisio con la capitale austriaca.

Fra le navi operanti

Nei porti commerciali abbiamo notato fra le navi in fase operativa durante la mattinata di ieri le seguenti unità, aventi carichi in entrata ed in uscita piuttosto rilevanti e degni di menzione.

«Lemvorden» giunto da Larso-

ALL'ESAME DEI COSTRUTTORI LA SITUAZIONE

L'edilizia in difficoltà per mancanza di cemento

L'inconveniente si è verificato in un periodo di ripresa lavorativa - Incontro col Prefetto

Il consiglio direttivo del Collegio costruttori edili, nel corso della sua riunione, ha preso in considerazione la grave situazione che si è venuta a creare nel settore in queste ultime settimane a causa della carenza di cemento: si tratta di un fenomeno che era stato già notato episodicamente nei primi mesi del corrente anno ma che ha raggiunto ora dimensioni preoccupanti, e tali da condizionare la stessa capacità operativa del settore, in un momento estremamente importante come quello attuale, in cui si incomincia a registrare finalmente alcuni segni positivi di ripresa.

La situazione si presenta pur-

troppo omogenea a livello regionale e le ripetute sollecitazioni rivolte alle industrie cementiere in queste settimane hanno provocato solamente qualche afflusso salutare, ma pur sempre insufficiente, per cui il problema si va aggravando di giorno in giorno: ove la discontinuità e la carenza dei rifornimenti di cemento dovessero permanere nei prossimi giorni, l'intero settore si troverebbe pertanto costretto a chiudere i cantieri ed a chiedere l'intervento della Cassa integrazione guadagni per gli operai dipendenti.

Rallentano così inevitabilmente i ritmi di produzione del settore, coinvolgendo nei ritardi i programmi di edilizia abitativa, economico-popolare, scolastica e ospedaliera che sono in corso di attuazione nella nostra provincia e nell'intera regione.

Dopo le difficoltà connesse al critico momento della carenza di cemento, derivanti principalmente dai ritardi delle imprese collaterali all'edilizia e dopo il rallentamento imposto dalla stagione invernale, il settore si appresta proprio in questi mesi ad operare a pieno ritmo per cui la grave carenza di cemento si ripercuote ancora più negativamente sulle prospettive di sviluppo: ne viene a patire l'edilizia ma — in via mediata — tutta la società al cui accrescimento civile e sociale il settore concorre quotidianamente con il suo apporto nelle forme che sono state prima ricordate.

Il consiglio direttivo del Collegio sarà ricevuto dal Prefetto, al quale rappresenterà le gravi preoccupazioni della categoria in merito alla situazione presente e solleciterà il suo interessamento presso gli organi competenti allo scopo di giungere ad una pronta soluzione del problema.

Giornata sulla didattica al Centro pedagogico

Il centro pedagogico comunica che domani, mercoledì, alle ore 18, terrà la riunione conclusiva del gruppo interessato alla didattica della lingua italiana della scuola media. La riunione, prevede la discussione del valore dei limiti degli esercizi preparatori e di avvio al componimento. Gli interessati sono invitati nella sede del centro.

Pensioni ai marittimi

«Seguo con molto interesse la rubrica «Lavoro e Previdenza» e mi permetto di chiedere quanto segue: quanto riceve un comandante con 35 anni agli effetti pensionistici e soprattutto come si conteggia la pensione? Un nostromo con 25 anni di navigazione (tuttavia 8 anni di navigazione) quanto riceve di pensione, ma soprattutto lo schema di calcolo. Quanto le ho chiesto ovviamente alla luce delle nuove disposizioni sulla legge della Previdenza Marina. Queste due questioni, ma soprattutto il modo con il quale vengono calcolati i bordi, nessuno mai sa fare questo calcolo».

La pensione di reversibilità

La pensione di reversibilità è stata raggiunta, in base all'art. 16 della legge 717/67, da tutti gli addetti alla navigazione. Così nei casi ipotizzati da chi ci scrive, sia il comandante con 35 anni di navigazione sia il nostromo con 25 di navigazione effettiva hanno la pensione calcolata sui 30 trentesimi del 74 per cento della retribuzione pensionabile (se dopo il 1.º gennaio 1976 dell'80 per cento della retribuzione).

La retribuzione pensionabile si ottiene moltiplicando per 360 volte la media delle retribuzioni tabellari giornaliere — vigenti alla data di decorrenza della pensione — relative alle qualifiche rievocate dall'articolo durante gli anni di servizio effettivo ed al genere della nave.

Le tabelle delle retribuzioni distinte per genere e stazza lorda della nave nonché per le varie qualifiche sono allegate alla legge. Per il comandante portano una retribuzione massima mensile di L. 400.000 (navi passeggeri e navi da carico di stazza lorda superiore a 3000 tonnellate) ed una minima mensile di L. 240.000 (navi da carico di stazza lorda sino a 50 tonni). Per il nostromo la retribuzione massima è di L. 200.000 mensili e quella minima di L. 160.000. Le retribuzioni tabellari sono soggette a variazioni periodiche, sono gli aumenti dal 1.1.1973 del 5,50 p.c.

Procedura semplice e rapida

«Sarò grato, se si potesse pubblicare la mia richiesta nella vostra apprezzata rubrica, che è seguita personalmente dal direttore della locale sede Inps. Si tratta di una semplice domanda, e dato che ripongo sempre risponde, di cercare di accelerare i tempi, per la concessione delle pensioni di reversibilità».

«A mio modesto parere ci sarebbe un caso, che nel prossimo futuro sarà quasi generale, e cioè quando una vedova si presenta con il libretto della pensione del defunto, la quale sia oltre la minima e cioè una pensione già accertata, confermando dal libretto Inps emesso dopo chissà quanto attesa dal pensionato. Perché non si procede d'ufficio seduta stante alla liquidazione della nuova pensione di reversibilità, poiché si fa su due piedi il conto del 60 per cento speltante, la somma che ne deriva, è quella che risulterebbe anche dopo qualsiasi ulteriore e inutile attesa, non c'è possibilità di variazioni. Ubaldo Grossi».

Prima della centralizzazione avvenuta pressappoco così. Nel mese successivo alla data del decesso del titolare di una pensione diretta, i superstiti potevano riscuotere regolarmente la pensione di reversibilità.

UN PRODOTTO DELLA MASSIMA PUREZZA

PIAZZA GOLDONI — ORE 19

Avvocato

SEGARIOL

CANDIDATO AL CONSIGLIO REGIONALE

Presenta il dott. Antonio STIGLIANI Consigliere comunale

Cronache degli spettacoli

UN'ANTICIPAZIONE «UFFICIOSA» SUL CARTELLONE OPERISTICO 1973-74

«I diavoli» in prima per l'Italia nella prossima stagione del Verdi

Apertura con il «Macbeth» diretto da Nino Sanzogni - «La sposa venduta» di Smetana e «Maria Golovin» di Gian Carlo Menotti, il quale ne curerà personalmente la regia

Conclusa da poco la Stagione operistica, ferve al «Comunale» (secondo le esigenze di programmazione a tempi lunghi del teatro lirico d'oggi) la preparazione del prossimo Cartellone.

Siamo in grado di fornire agli appassionati una anticipazione «ufficiosa» di quello che sarà il Cartellone 1973-74, il cui elenco artistico completo verrà reso noto in seguito.

La Stagione si aprirà con il «Macbeth» di Giuseppe Verdi diretto da Nino Sanzogni (protagonisti, Mario Zucchi e Angiola Guli). Dopo «La sposa venduta» di Smetana, presentata dai complessi della Opera di Zagabria, andrà in scena un'opera di Gian Carlo Menotti, «Maria Golovin», per la regia dello stesso autore.

La «Manon» di Massenet avrà un interprete maschile d'eccezione, il tenore Alfredo Kraus. La parentesi coreografica riporterà a Trieste il «Nederlands Dans Theater», mentre Menotti ritornerà per la regia del «Gallo d'oro» di Rimsky-Korsakov. Seguiranno probabilmente l'«Averimento artistico più importante della stagione: la prima italiana» di «I diavoli di Loudun» di Penderecki.

Altro grande ritorno, in una opera di repertorio, quello di Piero Cappuccilli, protagonista del «Rigoletto». «Tosca» sarà l'opera pucciniana di turno, mentre al repertorio di guerra della tetralogia. Penultima opera del Cartellone dovrebbe essere quella rappresentata in questi giorni alla «Filarmonica» di Capri e al «Montecarlo» di Bellini. L'«Andrea Chénier» di Giordano concluderà la stagione.

Ma un'altra anticipazione si può fare fin d'ora per la stagione 74-75, che prevede un'edizione inaugurale dello «Otello» di grande risalto, per il debutto nel tragico ruolo di Desdemona di Carlo Cossutta. Da segnalare infine la lodevole intenzione, già pubblicamente manifestata dalla Sovrintendenza (nel corso della



Il maestro Sanzogni



Gian Carlo Menotti



Piero Cappuccilli

conferenza-stampa di presentazione della stagione sinfonica), di continuare sulla strada del recupero del teatro smaregliano, l'opera prescelta sarà «La falena», il che proseguirà alla biglietteria del Teatro alla Scala di Milano. La vendita dei biglietti per il concerto di sabato.

Il British Film Club

Alle ore 18 e 20.30 all'Auditorium Anadolp verrà proiettato il film «A Shot in the Dark», regia di Blake Edwards, con Peter Sellers e Elke Sommer. Le proiezioni sono riservate ai soci.

I concerti diretti da Aldo Ceccato

Al centro dei programmi che il maestro Aldo Ceccato proporrà al pubblico del Teatro Verdi figurano due concerti fra i più noti della letteratura per strumento solista e orchestra. Venerdì il concerto in la minore per pianoforte di Edward Grieg sarà affidato alla pianista Maureen Jones. Sabato il concerto in mi minore per violino alla violoncellista Johanna Martzy.

Completano i programmi l'ouverture «Benvenuto Cellini» di Berlioz e la seconda sinfonia di Rachmaninov, mai eseguita finora a Trieste. Prosegue alla biglietteria del Teatro alla Scala di Milano. La vendita dei biglietti per il concerto di sabato.

Il principe consorte

Solo oggi, alle ore 19 e alle 21.15, la «Cappella Underground» presenta il film «Il principe consorte» (1929) diretto da Ernst Lubitsch e interpretato da Maurice Chevalier e Jeanette MacDonald.

Pellegrinaggi a Lourdes

in pullman attraverso la «Costa Azzurra» dal 23 giugno al 1.º luglio e dal 28 agosto al 5 settembre, partenza da Trieste, quote da Lire 67.950. Iscrizioni: U.T.A.T. via Imbriani e Galleria Protti.

Chrysler 160 - 180

2000 automatica

Una scelta di classe. Potenza e sicurezza in una vettura europea.

CONCESSIONARIA

G. DUPLICA

Viale dell'ippodromo 2 - tel. 763487-763488 TRIESTE

RATEAZIONI SENZA CAMBIALI MASSIMA VALUTAZIONE DELL'USATO PARCHEGGIO INTERNO

Domenico Pagliaro

IMPARATE A CURARVI GLI OCCHI

COLLIRIO ALFA

solamente un vero medicinale è sicuramente efficace, per la cura e la bellezza degli occhi milioni di persone usano Collirio Alfa

UN PRODOTTO DELLA MASSIMA PUREZZA

BORSE E MERCATI

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Milano: resistente

Milano, 21. Chiusura moderatamente regolare con scambi sempre attivi alla Borsa di Milano.

All'inizio dell'ottava il mercato appare meno sostenuto della precedente a seguito di una minor tensione e di domanda e anche a causa del rientro di alcuni movimenti. I sensibili progressi conseguiti venerdì hanno poi stimolato diffusi rialzi. In tal modo la quota è terminata su basi moderatamente irregolari ma complessivamente resistenti o di poco migliori.

La 1.ª movimento di una certa ampiezza da segnalare l'assenteismo delle Rinascenti dopo la smentita della società alle voci di passaggio di pacchetti che in precedenza avevano stimolato consistenti interventi del denaro. Anche per le Bastogi la domanda ha ceduto il passo ai rialzi contenuti entro il due per cento.

In buon rialzo oltre a Talenti, Beni Stabili, Caffaro, Centrale, Cigi, Falck priv., Lanerossi, Magni, Marelli, Risanamento, Rumanica, Sile, Sip e Siet, Sme e Toro priv., Italsider e Finisider dopo aver chiuso intorno ai livelli di venerdì hanno messo a segno nel dopochiusura un vivace rialzo: le Italsider oscillano sulle 570, 374 contro 544 della chiusura e le Finisider sulle 380-83 dopo aver chiuso a 365.

I titoli guida si sono mantenuti intorno ai livelli di venerdì dopo qualche migliorata iniziale. Nel dopochiusura le azioni di altre tre titoli sopracitati le Amiat a 1750. Restante il resto.

Prevalentemente stabile dopo qualche oscillazione contenuta nei due sensi il reddito fisso. TITOLI TRATTATI: Di Stato 8.000.000; Buoni del Tesoro 187 milioni; obblig. 1.966.162.800; azioni 9.254.050, di cui 1.800.000 Risanamento, 1.010.000 Sme, 700.000 Liquigas, 510.000 Edilco-Sviluppo, 750.000 Montedison, 450.000 Montedison-Fibre.

DOPOBORSA - Discreti scambi nel pomeriggio con tono migliore. Centrale 16.000-16.100; Saffa 10.900-11.100; Finisider 380-385; La Rinascente 349-351; Fiat 2870-2890; Bastogi 2385-2395; Italsider 550-555; Generali 78-79; 78.400; Sme Isosca 78.400 (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE
Sterlina oro (v.c.) 20500-22500; sterlina oro (n.c.) 18800-18900; margero italiano 2000-20100; margero svizzero 2000-20100; oro fino (iva esclusa) 2150-2230; platino (iva esclusa) 47500-50000; argento (iva esclusa) 41500-42500.

TRIESTE
Mercato ad andamento alquanto, con variazioni della quota nel due sensi, che al listino si dimostra abbastanza in buona tenuta, con la maggioranza di spostamenti positivi. Fermi i locali. Qualche flessione nel reddito fisso.

NEW YORK
Wall Street ha visto salire oggi il volume delle contrattazioni, ma ha anche visto scendere di quasi 9 punti l'indice a quota 886. Quota 1000 è ormai un lontano ricordo. La seduta è stata molto tranquilla, con la spinta congiunta di timori di arresto della congiuntura favorevole, di ancora peggiore andamento del dollaro e di dimissioni del Presidente Nixon.

LONDRA
La Borsa di Londra ha chiuso debole a causa dell'incertezza monetaria internazionale e dell'annuncio che il governo ridurrà gli investimenti.

A PARIGI, Zurigo, Bruxelles, Amsterdam, Londra e Francoforte chiudono con prezzi al ribasso.

Mercato libero

Milano, 21. Ecco le quotazioni ordinarie del mercato libero delle principali valute:

Dollaro USA 610 - 620; sterlina 1490 - 1550; franco svizzero 187 - 193; franco francese 135 - 140; marco tedesco 200 - 210.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 21-5 validi per transazioni tra banche 1 mese 3 mesi 6 mesi

Doll. USA 12,47 12,47 12,47

Fondista 12,76 -

Fund Nations - n.g.

Interventual 11,54 -

Intersud 12,28 12,28 12,28

Intersud S.F. 12,28 12,28 12,28

Intersud S.F. 12,28 12,28 12,28

Intersud S.F. 12,28 12,28 12,28

Intersud S.F. 12,28 12,28 12,28

Intersud S.F. 12,28 12,28 12,28

Intersud S.F. 12,28 12,28 12,28

Intersud S.F. 12,28 12,28 12,28

Intersud S.F. 12,28 12,28 12,28

Intersud S.F. 12,28 12,28 12,28

Intersud S.F. 12,28 12,28 12,28

Intersud S.F. 12,28 12,28 12,28

Intersud S.F. 12,28 12,28 12,28

Intersud S.F. 12,28 12,28 12,28

Intersud S.F. 12,28 12,28 12,28

Intersud S.F. 12,28 12,28 12,28

Intersud S.F. 12,28 12,28 12,28

Intersud S.F. 12,28 12,28 12,28

Titoli azionari

TITOLI 18-5 21-5 TITOLI 18-5 21-5

Alimentari e agricole Finanziarie

Bastogi 2870 2870 2870 2870

Bastogi 2870 2870 2870 2870

Bastogi 2870 2870 2870 2870

Bastogi 2870 2870 2870 2870

Bastogi 2870 2870 2870 2870

Bastogi 2870 2870 2870 2870

Bastogi 2870 2870 2870 2870

Bastogi 2870 2870 2870 2870

Bastogi 2870 2870 2870 2870

Bastogi 2870 2870 2870 2870

Bastogi 2870 2870 2870 2870

Bastogi 2870 2870 2870 2870

Bastogi 2870 2870 2870 2870

Bastogi 2870 2870 2870 2870

Bastogi 2870 2870 2870 2870

Bastogi 2870 2870 2870 2870

Bastogi 2870 2870 2870 2870

Bastogi 2870 2870 2870 2870

Bastogi 2870 2870 2870 2870

Bastogi 2870 2870 2870 2870

Bastogi 2870 2870 2870 2870

Bastogi 2870 2870 2870 2870

Bastogi 2870 2870 2870 2870

Bastogi 2870 2870 2870 2870

Bastogi 2870 2870 2870 2870

Bastogi 2870 2870 2870 2870

Bastogi 2870 2870 2870 2870

Bastogi 2870 2870 2870 2870

Bastogi 2870 2870 2870 2870

Bastogi 2870 2870 2870 2870

Bastogi 2870 2870 2870 2870

Bastogi 2870 2870 2870 2870

Bastogi 2870 2870 2870 2870

Bastogi 2870 2870 2870 2870

Bastogi 2870 2870 2870 2870

Bastogi 2870 2870 2870 2870

Bastogi 2870 2870 2870 2870

Bastogi 2870 2870 2870 2870

Bastogi 2870 2870 2870 2870

Bastogi 2870 2870 2870 2870

Bastogi 2870 2870 2870 2870

Bastogi 2870 2870 2870 2870

Bastogi 2870 2870 2870 2870

Bastogi 2870 2870 2870 2870

Bastogi 2870 2870 2870 2870

Bastogi 2870 2870 2870 2870

Bastogi 2870 2870 2870 2870

Bastogi 2870 2870 2870 2870

Bastogi 2870 2870 2870 2870

Bastogi 2870 2870 2870 2870

Bastogi 2870 2870 2870 2870

Bastogi 2870 2870 2870 2870

Bastogi 2870 2870 2870 2870

Bastogi 2870 2870 2870 2870

Bastogi 2870 2870 2870 2870

Bastogi 2870 2870 2870 2870

Bastogi 2870 2870 2870 2870

Bastogi 2870 2870 2870 2870

Bastogi 2870 2870 2870 2870

Bastogi 2870 2870 2870 2870

Bastogi 2870 2870 2870 2870

Bastogi 2870 2870 2870 2870

Bastogi 2870 2870 2870 2870

Bastogi 2870 2870 2870 2870

Bastogi 2870 2870 2870 2870

Bastogi 2870 2870 2870 2870

Bastogi 2870 2870 2870 2870

Bastogi 2870 2870 2870 2870

Bastogi 2870 2870 2870 2870

Bastogi 2870 2870 2870 2870

Bastogi 2870 2870 2870 2870

Bastogi 2870 2870 2870 2870

Bastogi 2870 2870 2870 2870

Bastogi 2870 2870 2870 2870

Bastogi 2870 2870 2870 2870

Bastogi 2870 2870 2870 2870

Bastogi 2870 2870 2870 2870

Bastogi 2870 2870 2870 2870

Bastogi 2870 2870 2870 2870

Bastogi 2870 2870 2870 2870

Bastogi 2870 2870 2870 2870

Bastogi 2870 2870 2870 2870

Bastogi 2870 2870 2870 2870

Bastogi 2870 2870 2870 2870

Bastogi 2870 2870 2870 2870

Bastogi 2870 2870 2870 2870

Bastogi 2870 2870 2870 2870

UNA AFFANOSA E DISPERATA RINCORSA FRA SALARI E PREZZI

COME NASCE LA CONTINGENZA E PERCHÉ È SUBITO VECCHIA

Differenti metodi per fissare la spesa della famiglia-tipo - Gli arcaismi più evidenti si ritrovano nel capitolo di spesa per l'elettricità e i combustibili - Le critiche sindacali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 21.

L'indice sindacale del costo della vita sul quale è basato il calcolo della «scala mobile» dei salari ha fatto registrare in un anno un aumento del 11,3%, mentre, secondo alcune valutazioni, per il solo mese d'aprile, avrebbe segnato un aumento dell'1,7%.

Nello stesso periodo, l'indice Istat del costo della vita è salito del 10,1% e per aprile ha fatto registrare un aumento dell'1,2%.

Proprio in questa divergenza fra i due indici (quello della contingenza basato sulla spesa della famiglia operaia nel 1956 e quello Istat basato sulla spesa della stessa famiglia nel 1970) si concentrano le maggiori critiche all'intero sistema di indicazione dei salari.

L'indice della contingenza, si dice, è basato su un insieme di voci di spesa che, per la sua vetustà, non corrisponde alla realtà dei nostri giorni. La maggior velocità con la quale questo indice aumenta, anche in ragione percentuale e non solo in valore assoluto, lo dimostra. L'indice della contingenza è basato sulla rilevazione di una serie di prezzi di prodotti che sono acquistati marginalmente dalla famiglia media italiana degli anni '70. Un esempio è il forte peso, circa la metà del totale, dato alle spese alimentari.

Secondo il «canestro» della contingenza (così è chiamato l'insieme dei beni presi in considerazione per il calcolo dell'indice) ogni famiglia italiana acquista ogni mese 42 chili di pane, 14,5 di pasta, 6 etti di baccalà e soli 7 chili di carne, mentre non sono affatto presi in esame gli alimenti surgelati. Nel settore dell'abbigliamento, inoltre, l'indice non prende per niente in considerazione gli abiti precontingenti, ma solo i tagli di stoffa e la manifattura del sarto.

Gli arcaismi più evidenti dell'indice si ritrovano nel capitolo di spesa per l'elettricità e i combustibili. L'indice è stato costruito quando ancora non si era verificato il boom degli elettrodomestici e quindi di considera solo l'elettricità per illuminazione e non quella industriale.

Le critiche però non si fermano al fatto che la contingenza è calcolata su un indice ormai superato e che, rispetto a rilevazioni più aderenti alla realtà, avanza anche in percentuale con troppa facilità. Esse riguardano il principio stesso che ha portato alla sua elaborazione. Si afferma che un sistema di indicazione dei salari come quello attuato in Italia ostacola ogni tentativo di porre un freno all'inflazione. Esso - infatti - consolida in una certa misura tutti quei rincari che di volta in volta vengono registrati per buona parte dei beni di consumo, trasferendo i maggiori costi, registrati sui bilanci familiari, alle imprese che per ogni ultimo di contingenza (e nei suoi dodici mesi se ne sono contati 21) hanno un aggravio di costi di lavoro complessivamente valutato in 60 miliardi in ragione d'anno. Questo sistema di indicazione, inoltre, crea ulteriori viscosità, ad un sistema già di per sé viscoso, nei confronti di ogni tendenza ribassistica dei prezzi. Esso, infine, distribuisce l'onere su tutti i settori produttivi, tende a generalizzare aumenti che all'inizio sono di carattere puramente settoriale.

In questi ultimi anni si è parlato varie volte di rinnovare il sistema. Le resistenze al rinnovo vengono da ogni parte. Da parte padronale si

ra si tenderebbe a ridurre l'onere alle imprese per gli scatti «monstruosi» riducendo gli effetti della spirale costo della vita - salari. D'altra parte c'è chi fa notare che un sistema di questo tipo finirebbe per riversare l'onere sulla totalità dei contribuenti e quindi, anche se con tempi più lunghi, sui consumatori. Altra proposta è quella di costruire un sistema basato su due indici differenti. L'uno calcolato sui prezzi dei prodotti che sono oggetto di quotidiana o settimanale acquisto da parte delle famiglie (come le derrate alimentari) e l'altro su prodotti acquistati con minor frequenza (mobili, vestiario, ecc.).

Il primo indice verrebbe calcolato ad una frequenza piuttosto veloce compensando rapidamente il maggior onere registrato quotidianamente nei bilanci delle famiglie, l'altro potrebbe essere calcolato con minor frequenza (semestrale o addirittura annuale) e compenserebbe i maggiori oneri che si fanno sentire con effetti non immediati sulla borsa della spesa. E', infine, da aggiungere che la critica al principio stesso della «scala mobile» dei salari come fattore d'aumento dell'inflazione non è condivisa da tutti. C'è chi fa rilevare che lo stesso effetto è prodotto da tutta una serie di indicizzazioni di redditi fissi. E' il caso dell'indicizzazione imposta sui canoni di affitto delle abitazioni da molti proprietari e quello che legano all'indice del costo della vita tutta una serie di operazioni finanziarie come la concessione di mutui.

A.I.

FRANCOFORTE: L'ORO A 114 DOLLARI

Francoforte - L'oro è stato fissato a 2.7305 marchi (minimo record) contro 2.776 nel fixing di venerdì. Il dollaro aveva aperto al massimo della giornata per scendere rapidamente a 2.740, alla quale quota si è mantenuto nel corso della mattina per poi scendere ancora al fixing. Attivi gli scambi, si è assistito decisamente a una fuga dal dollaro, per vari motivi, e soprattutto in relazione all'affare Watergate e all'aumento del prezzo dell'oro. Quest'ultimo è arrivato a 112-114 dollari l'oncia. Nella foto: l'incerta apertura alla Borsa di Francoforte di ieri

Secondo l'ANIA, anche dopo l'11 giugno 1973 continueranno a beneficiare dello sconto del 10,75 oltre 9 milioni di assicurati.

Costi stiano le cose - prosegue la nota - appare evidente che una ulteriore proroga dello sconto, previsto originariamente per un anno, è già prorogata per un secondo anno, varrebbe essenzialmente a premiare proprio coloro che hanno cagionato i sinistri e ciò con rilevanti effetti diseducativi e in stridente

Secondo l'ANIA, anche dopo l'11 giugno 1973 continueranno a beneficiare dello sconto del 10,75 oltre 9 milioni di assicurati.

Costi stiano le cose - prosegue la nota - appare evidente che una ulteriore proroga dello sconto, previsto originariamente per un anno, è già prorogata per un secondo anno, varrebbe essenzialmente a premiare proprio coloro che hanno cagionato i sinistri e ciò con rilevanti effetti diseducativi e in stridente

Secondo l'ANIA, anche dopo l'11 giugno 1973 continueranno a beneficiare dello sconto del 10,75 oltre 9 milioni di assicurati.

Costi stiano le cose - prosegue la nota - appare evidente che una ulteriore proroga dello sconto, previsto originariamente per un anno, è già prorogata per un secondo anno, varrebbe essenzialmente a premiare proprio coloro che hanno cagionato i sinistri e ciò con rilevanti effetti diseducativi e in stridente

Secondo l'ANIA, anche dopo l'11 giugno 1973 continueranno a beneficiare dello sconto del 10,75 oltre 9 milioni di assicurati.

Costi stiano le cose - prosegue la nota - appare evidente che una ulteriore proroga dello sconto, previsto originariamente per un anno, è già prorogata per un secondo anno, varrebbe essenzialmente a premiare proprio coloro che hanno cagionato i sinistri e ciò con rilevanti effetti diseducativi e in stridente

Secondo l'ANIA, anche dopo l'11 giugno 1973 continueranno a beneficiare dello sconto del 10,75 oltre 9 milioni di assicurati.

Costi stiano le cose - prosegue la nota - appare evidente che una ulteriore proroga dello sconto, previsto originariamente per un anno, è già prorogata per un secondo anno, varrebbe essenzialmente a premiare proprio coloro che hanno cagionato i sinistri e ciò con rilevanti effetti diseducativi e in stridente

Secondo l'ANIA, anche dopo l'11 giugno 1973 continueranno a beneficiare dello sconto del 10,75 oltre 9 milioni di assicurati.

Costi stiano le cose - prosegue la nota - appare evidente che una ulteriore proroga dello sconto, previsto originariamente per un anno, è già prorogata per un secondo anno, varrebbe essenzialmente a premiare proprio coloro che hanno cagionato i sinistri e ciò con rilevanti effetti diseducativi e in stridente

Secondo l'ANIA, anche dopo l'11 giugno 1973 continueranno a beneficiare dello sconto del 10,75 oltre 9 milioni di assicurati.

Costi stiano le cose - prosegue la nota - appare evidente che una ulteriore proroga dello sconto, previsto originariamente per un anno, è già prorogata per un secondo anno, varrebbe essenzialmente a premiare proprio coloro che hanno cagionato i sinistri e ciò con rilevanti effetti diseducativi e in stridente

Secondo l'ANIA, anche dopo l'11 giugno 1973 continueranno a beneficiare dello sconto del 10,75 oltre 9 milioni di assicurati.

Costi stiano le cose - prosegue la nota - appare evidente che una ulteriore proroga dello sconto, previsto originariamente per un anno, è già prorogata per un secondo anno, varrebbe essenzialmente a premiare proprio coloro che hanno cagionato i sinistri e ciò con rilevanti effetti diseducativi e in stridente

Secondo l'ANIA, anche dopo l'11 giugno 1973 continueranno a beneficiare dello sconto del 10,75 oltre 9 milioni di assicurati.

Costi stiano le cose - prosegue la nota - appare evidente che una ulteriore proroga dello sconto, previsto originariamente per un anno, è già prorogata per un secondo anno, varrebbe essenzialmente a premiare proprio coloro che hanno cagionato i sinistri e ciò con rilevanti effetti diseducativi e in stridente

Secondo l'ANIA, anche dopo l'11 giugno 1973 continueranno a beneficiare dello sconto del 10,75 oltre 9 milioni di assicurati.

Costi stiano le cose - prosegue la nota - appare evidente che una ulteriore proroga dello sconto, previsto originariamente per un anno, è già prorogata per un secondo anno, varrebbe essenzialmente a premiare proprio coloro che hanno cagionato i sinistri e ciò con rilevanti effetti diseducativi e in stridente

Secondo l'ANIA, anche dopo l'11 giugno 1973 continueranno a beneficiare dello sconto del 10,75 oltre 9 milioni di assicurati.

Costi stiano le cose - prosegue la nota - appare evidente che una ulteriore proroga dello sconto, previsto originariamente per un anno, è già prorogata per un secondo anno, varrebbe essenzialmente a premiare proprio coloro che hanno cagionato i sinistri e ciò con rilevanti effetti diseducativi e in stridente

Secondo l'ANIA, anche dopo l'11 giugno 1973 continueranno a beneficiare dello sconto del 10,75 oltre 9 milioni di assicurati.

Costi stiano le cose - prosegue la nota - appare evidente che una ulteriore proroga dello sconto, previsto originariamente per un anno, è già prorogata per un secondo anno, varrebbe essenzialmente a premiare proprio coloro che hanno cagionato i sinistri e ciò con rilevanti effetti diseducativi e in stridente

Secondo l'ANIA, anche dopo l'11 giugno 1973 continueranno a beneficiare dello sconto del 10,75 oltre 9 milioni di assicurati.

Costi stiano le cose - prosegue la nota - appare evidente che una ulteriore proroga dello sconto, previsto originariamente per un anno, è già prorogata per un secondo anno, varrebbe essenzialmente a premiare proprio coloro che hanno cagionato i sinistri e ciò con rilevanti effetti diseducativi e in stridente

Secondo l'ANIA, anche dopo l'11 giugno 1973 continueranno a beneficiare dello sconto del 10,75 oltre 9 milioni di assicurati.

Costi stiano le cose - prosegue la nota - appare evidente che una ulteriore proroga dello sconto, previsto originariamente per un anno, è già prorogata per un secondo anno, varrebbe essenzialmente a premiare proprio coloro che hanno cagionato i sinistri e ciò con rilevanti effetti diseducativi e in stridente

Secondo l'ANIA, anche dopo l'11 giugno 1973 continueranno a beneficiare dello sconto del 10,75 oltre 9 milioni di assicurati.

Costi stiano le cose - prosegue la nota - appare evidente che una ulteriore proroga dello sconto, previsto originariamente per un anno, è già prorogata per un secondo anno, varrebbe essenzialmente a premiare proprio coloro che hanno cagionato i sinistri e ciò con rilevanti effetti diseducativi e in stridente

Secondo l

Il baciamento di Breznev



Bonn — Il segretario del partito comunista sovietico, Leonid Breznev, rende omaggio a Rut Brandt, moglie del cancelliere federale, con un insolito quanto vigoroso baciamento. Un gesto che si rifà a un mondo cacciato dalla Russia dopo l'avvento del comunismo. Ma forse anche questo è un segno che i colloqui fra i due statisti si stanno concludendo favorevolmente

RIPRESO IL PROCESSO CONTRO IL BIONDINO DELLA SPIDER ROSSA

Arturo Sutter descrive in aula le cicatrici sul volto di Milena

Bozano si era vantato di essere a conoscenza di questo particolare all'epoca degli «sciacalli» - Gran parte dell'udienza dedicata alla «fossa» sul monte Fasce

Genova, 21. Arturo Sutter, padre di Milena, la ragazza trovata morta nel maggio di due anni fa, e per l'uccisione della quale è stato processato Lorenzo Bozano, è tornato stamane in aula per una breve deposizione. Il padre di Milena, è nuovamente ricomparsa oggi davanti ai giudici per confermare se sua figlia avesse una cicatrice sulla fronte. Questo particolare ha assunto molta importanza dopo la deposizione dei giorni scorsi di Giulio Boero, un barbiere che, a metà maggio del '71, si trovò a giocare a carte con Lorenzo Bozano.

In quei giorni l'imputato era stato rilasciato dalla questura dopo un primo fermo e andava sempre parlando del caso Sutter e in particolare delle persone che cercavano di estorcere denaro telefonando ai Sutter e qualificandosi come i rapitori. «So io come questa gente potrebbe avere i soldi», diceva parlando della catena al collo e della cicatrice di Milena, «avrebbe detto in quei giorni Lorenzo Bozano».

Boero, durante la deposizione, aveva ammesso di essere rimasto perplesso di fronte a queste parole, ed aveva precisato: «Replicai che erano particolari conosciuti soltanto dai rapitori e allora Bozano mi disse: "In quelle settimane le cicatrici di Milena non erano note, né alla stampa né alla polizia, e, secondo l'accusa, questo particolare poteva spaventarli solo il rapitore».

Arturo Sutter ha confermato che Milena aveva in volto tre piccole cicatrici: «Una se l'era fatta sulla fronte nel '59, quando aveva solo 20 mesi, per una caduta di Milena. E' stato Giuseppe Scocchi, un pastore che, all'epoca del rapimento della giovane, frequentava con assiduità la zona di monte Fasce dove portava a pascolare un gregge, a parlare per primo ai giudici del ritrovamento della grande buca scavata a breve distanza da una mulattiera, a circa duecento metri dalla strada

asfaltata per Uscio: «Mi stupii vedere una fossa tanto grande — he dichiarato — ma pensai che fosse per qualche cane. Sono certo, comunque, che la sera precedente non c'era». Scocchi passava tutte le sere da quel punto, infatti, in quanto portava il gregge ad abbeverarsi in un vicino ruscello. A qualche distanza da quel punto il pastore aveva notato un sfilamento militare, ma mai aveva visto militari sul punto della fossa.

Un racconto più dettagliato è stato fatto dal maggiore Placidi dei carabinieri che nel 1971, dirigeva il nucleo di polizia giudiziaria di palazzo ducale e che prese, quindi, parte attiva alle indagini: ha fatto una descrizione minuziosa del posto e ad una precisa domanda del P.M. ha affermato che stando in piedi, vicino alla fossa, è possibile vedere chiaramente un largo tratto della strada asfaltata. E' stata quindi data lettura del verbale redatto dagli inquirenti in cui si fa menzione della deposizione della signora Angela Motta che, tornando in taxi a casa, il pomeriggio del 6 maggio, notò, verso le 17.30, una macchina sportiva rossa ferma all'altezza di viale Mosto: «La portiera di destra era aperta, ha dichiarato la donna e ho notato un paio di gambe che si agitavano furiosamente come se dall'interno qualcuno volesse costringere una persona a stare in macchina. Si trattava di gambe femminili nonostante indossassero un paio di pantaloni».

E' stata, quindi, la volta di altri testimoni minori, fra i quali Franca Nocera, l'ex fidanzata di Bozano, che ha descritto un breve ritratto psicologico dell'imputato, affermando che l'altro: «Lo lasciai perché non ammettevo che non pagasse i suoi debiti». La Nocera, comunque, ritiene innocente l'ex fidanzato. Il processo proseguirà domani.



Genova — Arturo Sutter fa la sua deposizione in aula

FORSE INDIVIDUATO UNO DEI DUE VINCITORI AL TOTOCALCIO E' UN RAGAZZO DI SEDICI ANNI IL «TREDICISTA» DI CAGLIARI?

Un anonimo testimone, domenica sera, avrebbe udito gridare: «Siamo ricchi, abbiamo fatto 13» - Gli interessati però negano

Cagliari, 21. Un ragazzo di 16 anni, figlio di un impiegato abitante in via Berna, sarebbe il fortunato vincitore della schedina vincente di 245 milioni a Cagliari. La circostanza, per quanto smentita dagli interessati, è suffragata da numerosi elementi. La famiglia, dove la dea bendata avrebbe posto la sua particolare attenzione, è quella del signor Mauro Mossa, il figlio del signor Mossa, del quale non si conosce il nome, avrebbe giocato sabato sera nella tabaccheria di via Garibaldi. La schedina, completa da 200 lire.

Che siano i Mossa i vincitori è emerso dalle dichiarazioni di una persona, che intende mantenere l'anonimato, e che, trovandosi ieri sera a passeggio in via Berna, mentre veniva trascinato dalla domenica sportiva ha udito gridare dal balcone della famiglia Mossa: «Siamo ricchi, abbiamo fatto 13». L'anonimo testimone del gesto di esultanza ha, altresì, affermato che interessata alla vincita potrebbe essere la famiglia del signor Antonello Fantini anch'egli impiegato. Infatti il balcone dal quale sono state udite le grida di esultanza poteva essere, sia quello della famiglia Fantini.

La via Berna è ubicata, in una zona residenziale della città, lontana dal centro e nei pressi dello stagno di «Molentargius». Il giovane Mossa avrebbe giocato la schedina nella ricevitoria di via Garibaldi, in quanto abituale frequentatore, assieme ad alcuni coetanei, del «Bar Genovesi» un locale alla moda nella piazza Costituzione.

La signora Fantini ha smentito che qualcuno in casa possa aver realizzato il «13», ma al nome della famiglia Mossa è diventata rossa ed ha affermato di non sapere nulla. Successivamente ha precisato che nella giornata di ieri sono stati fuori Cagliari ed al ritorno in città erano andati al cinema con i Mossa, che sono «oro parenti». Ha anche aggiunto che in casa Fantini non si interessano di sport e non giocano al Totocalcio.

La signora Mossa, che ha aperto la porta ai giornalisti dopo alcuni minuti, ha subito negato la grossa vincita, rispondendo alle domande, ha

contraddetto la signora Fantini circa la serata trascorsa al cinema ed ha mostrato un certo imbarazzo ed una certa titubanza. Inoltre, mentre stava parlando, è stata interrotta da una telefonata e la signora si è ritirata con un secoo «poi ti richiamo io» dell'interlocutore.

Circa la serata di domenica, la signora Mossa ha detto di averla trascorsa in casa con i familiari e di aver visto la televisione, senza che il marito e il figlio abbiano mostrato un particolare interesse alle notizie relative alla grossa vincita realizzata a Cagliari. Ha, inoltre, precisato che il figlio di 16 anni gioca spesso al Totocalcio, ma non è lui l'acquirente della schedina dei 245 milioni.

DALLA PROVINCIA DI TORINO
Prosciolti lo schermidore che trafisse l'avversario
Torino, 21. Il magistrato inquirente ha prosciolti Cipriano Sciarandis, lo schermidore che, giovedì scorso, uccise con una stoccata l'avversario Salvatore Nizza, durante un assalto di allenamento nella sede del club di scherma. Il sostituto procuratore della Repubblica, che ha condotto la inchiesta, ha stabilito che la morte dello schermidore è stata provocata da un elemento non previsto e studiato i minimi Sciarandis è stato quindi prosciolto dall'accusa di omicidio colposo.

Errori piacevoli

Stuart e Jane Nilsson, una coppia neozelandese in viaggio di piacere, intendevano cambiare 30 mila yen giapponesi alla banca locale di Suva, nelle isole Fiji. Grande è stata la loro sorpresa quando, invece degli 88 dollari delle Fiji che, secondo i loro calcoli, la banca avrebbe dovuto corrispondere loro in cambio degli yen, sono stati letteralmente coperti da una montagna di dollari delle Fiji: esattamente 84.000, per un valore approssimativo di sessanta milioni di lire.

La coppia che non si era preparata per trasportare la somma in albergo è ricorsa a una sporta. Purtroppo la felicità per l'inaspettata fortuna è durata poco perché, ben presto, funzionari della banca hanno bussato alla loro porta per dire che c'era stato un errore e per recuperare il denaro dato in eccesso.

(Ap)

TRAGEDIA PASSIONALE ALLA SCUOLA MEDIA DI S. TEODORO Fredda l'amante e si uccide un commerciante nel Nuorese

La donna, una bidella, è stata raggiunta da due colpi di pistola

Nuoro, 21. Il commerciante Antonio Porcheddu, di 40 anni da Siniscola (Nuoro), ha, questa mattina, ucciso a colpi di pistola la signora Grazia Pancelli di 45 anni, da Siniscola, residente a San Teodoro, dove svolgeva le mansioni di bidella nella scuola media statale. L'uomo, subito dopo il delitto, si è ucciso, esplodendo gli ultimi colpi di pistola contro se stesso. L'omicidio è avvenuto questa mattina alle 7.30 nei locali della scuola media statale di San Teodoro un comune della provincia di Nuoro, a circa 25 chilometri da Olbia.

Il grave fatto di sangue, secondo i primi accertamenti, è stato causato da motivi passionali. Antonio Porcheddu, coniugato aveva da tempo una relazione con la signora Grazia Pancelli, vedova. Negli ultimi tempi qualcosa deve aver turbato i rapporti tra i due amanti e questa mattina, improvvisamente, vi è stata la tragedia. L'uomo deve avere premeditato e studiato i minimi particolari del suo gesto.

Infatti, a conoscenza degli orari della donna che si recava presto a scuola per espletare le mansioni di bidella, si è presentato poco dopo le ore 7 nella scuola media e, presentandosi non essendoci testimoni, deve aver avuto un'ultima spiegazione con la signora Pancelli. Ad un certo punto ha estratto una pistola e ha fatto fuoco contro la Pancelli, colpendola due volte; successivamente ha puntato l'arma alla sua tempia ed ha fatto fuoco.

L'omicidio-suicidio è stato scoperto qualche minuto prima delle 8 da alcune insegnanti della scuola. I cadaveri del

SODDISFATTI I GESUITI DOPO IL «SI'» SVIZZERO

ARRUPE: «IL VOTO CI AFFIDA UN MANDATO»

«Ci impegneremo - ha detto il preposito generale a portare la pace tra le confessioni religiose»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 21. Senza intonare inni di vittoria, ma con grande soddisfazione, i gesuiti della casa generalizia di Roma hanno appreso i risultati del referendum in Svizzera, che ha decretato l'abolizione degli articoli 51 e 52 della costituzione ed ha così permesso il ritorno ufficiale della Compagnia di Gesù nella Confederazione elvetica, dopo oltre un secolo.

In una dichiarazione alla stampa il preposito generale dell'ordine, padre Arrupe, detto anche il «papà nero», ha rivolto un particolare ringraziamento «a tutte le cittadine e i cittadini svizzeri, che, dopo una matura riflessione e discussione, hanno preso una decisione che si addice alle tradizioni democratiche del loro paese».

Un ringraziamento speciale anche a tutti coloro che «partecipatamente in questi ultimi anni, mediante una presentazione oggettiva di tutto lo sfondo storico e religioso degli articoli della costituzione, in causa, hanno contribuito a dissipare preconcetti e a schiarire malintesi».

«In questo contesto — dice il padre Arrupe — rilevo con vivo compiacimento l'atteggiamento veramente ecumenico dei nostri fratelli protestanti».

Circa il futuro, il preposito generale afferma che la decisione popolare comporta un obbligo preciso per i gesuiti. «Dichiaro senza riserve che la Compagnia di Gesù non persegue altri fini nella Federazione svizzera che quelli di servire il vangelo cristiano, di promuovere il rinnovamento della chiesa, secondo l'impulso dato da Giovanni XXII, da Paolo VI e dal concilio Vaticano II e di approfondire lo spirito ecumenico mantenendoci al servizio del popolo svizzero. E' un questo senso che accolto il risultato del plebiscito; cioè come un mandato che ci si affida per impegnarci a portare la pace tra le varie confessioni religiose».

contatto con la superficie del mare, più fredda, condensa l'umidità provocando appunto la nebbia.

La nebbia ha provocato un rallentamento del traffico automobilistico, a causa della scarsa visibilità, sul tratto iniziale dell'autostrada Palermo-Catania, che si snoda lungo la costa settentrionale dell'isola e sulla statale 113 Palermo-Messina.

SULL'HIMALAYA Giapponesi conquistano un «ottomila» inviolato

Katmandu, 21. E' stato comunicato oggi che due alpinisti giapponesi hanno conquistato, lo scorso 14 maggio, lo Yalung Khan, l'unica vetta himalayana al disopra degli 8.500 metri ancora inviolata, ma un del due è scomparso durante la discesa.

(Ansa - Afp)

FEBBRILI PREPARATIVI A HOUSTON PER IL VICINO LANCIO

Sarà un enorme ombrello il «parasole» dello Skylab

La scelta di questo tipo di congegno è dettata dalla facilità di applicazione - Forse si renderà necessario un altro rinvio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Houston, 21. Si profila la possibilità di un altro rinvio nel lancio del «Saturno 1-B» con la cabina «Apollo» modificata, che dovrà portare i tre astronauti dello «Skylab» all'appuntamento con la stazione orbitale. Questi giorni di intenso, talvolta febbrile, allenamento per le nuove manovre rese necessarie dagli imprevisti inconvenienti, potrebbero richiedere di tre o quattro giorni di tempo in più per il completamento delle manovre.

Ar. Pa.

BANCHI DI NEBBIA sulla Sicilia Nord-Ovest

Palermo, 21. Un banco di nebbia, formato al mare, ha invaso la città di Palermo e gran parte della fascia costiera Nord-occidentale della Sicilia. L'eccezionale fenomeno è causato da un flusso d'aria calda proveniente da Sud-Ovest, più particolarmente dalle coste del Marocco, che ha provocato un lieve aumento della temperatura: l'aria calda a

VITA INCREDIBILE AL SERVIZIO DI MEZZA EUROPA

Ha 97 anni a Praga il «tenente Testolini»

Volontario cecoslovacco per l'Italia nella guerra del 15-18 Si chiama Hlavacek, ebbe sul campo nome e grado italiani

Praga, 21. Negli archivi del servizio segreto militare (SIM) italiano v'è il nome del tenente Testolini, l'ufficiale che nella prima guerra mondiale aiutò lo stato maggiore ad elaborare il piano che travolse le linee austriache sull'altopiano della Bainsizza. Lui, cecoslovacco, ha organizzato e pubblicato il primo giornale degli studenti jugoslavi; ha combattuto nell'esercito austriaco; poi è diventato un mezzo anarchico; si è conquistato i gradi di ufficiale nell'esercito italiano; ha dato la sua collaborazione al futuro presidente americano Herbert Hoover nel programma assistenziale post-bellico; ha diretto la prima banca ceca a Parigi; è stato a capo, questa volta in patria, di un partito politico; ha pubblicato uno dopo l'altro giornali riviste; è entrato nella resistenza clandestina contro il nazismo; infine, sfuggito alla prigione del

Gestapo, è riuscito ancora a far fuggire alcuni prigionieri di guerra inglesi. Nel suo medagliere figurano la legion d'onore e numerose altre decorazioni. Una vita, come si vede, piena e movimentata, che si completa con l'apprendimento di nove lingue e la sopravvivenza a tre mogli.

Nato ad Austerlitz nel 1876, dove Napoleone combatté la famosa battaglia del tre imperatori, Hlavacek è sempre stato un ammiratore della strategia francese, una ammirazione che, attraverso numerosi sottufficiali, lo portò a dormire nel letto del castello Slavkov, dove aveva dormito Napoleone. Ancor oggi è un tifoso di Napoleone e riceve corrispondenze e visite da ammiratori del grande corso.

La sua vita e il suo udito non sono più quelli di una volta. Il suo incedere è ovviamente quello del centenario, ma la sua mente e il suo spirito sono ancora pronti. Vive in un piccolo appartamento di due stanze in un edificio di proprietà dello Stato dove la figlia maggiore va ogni giorno a fargli visita. Il vecchio gentiluomo continua a lavorare per molte ore al giorno alle sue memorie e ai suoi cimeli.

Attualmente sta preparando un'opera sulla situazione economica dell'Europa centrale, negli anni che precedettero e seguirono la prima guerra mondiale, opera che intende cedere al dipartimento di storia del museo nazionale di Praga. I documenti in suo possesso sono così importanti, e sono così cari, che quando viene avvertito che di lì a poco sarebbe stato arrestato dai nazisti, pensò a mettere in salvo le sue collezioni invece di fuggire.

Hlavacek, che gradisce ancor oggi il sigaro e il bicchiere di vino, si incontra ogni settimana con i reduci dai campi di battaglia italiani (quasi 40) e con un docile di storia per poter mettere insieme i ricordi e compilare un'opera sull'apporto dato da loro alla vittoria nella guerra del 14-18. Qualunque sia il verdetto finale della storia, la realtà è che

cuno pensa che sarà forse annunciato un altro rinvio, dato l'intensità delle manovre di addestramento dei tre uomini. Può darsi, si dice, che Conrad, Weitz e Kerwin non siano il 25 al meglio della forma.

Intanto un enorme ombrello argenteo e bianco è stato scelto quale più promettente e sicuro «parasole» per lo «Skylab». Neil Hutchinson, direttore di volo, ha predetto che il primo equipaggio dello «Skylab» (un turno di 28 giorni è previsto dal piano di volo per i tre ora in allenamento; altri due equipaggi faranno poi turni di 56 giorni ciascuno) se tutto andrà come previsto, si lancerà il 25 maggio.

Charles «Pete» Conrad, il dottor Joseph Kerwin e Paul Weitz, donosco partire martedì scorso, il giorno dopo il lancio del «Saturno 5» con il gigantesco «laboratorio del cielo». Ma il distacco dello scudo antirientamento, se tutto andrà come previsto, si lancerà il 25 maggio.

«Se riusciremo a mettere in posizione la tenda parasole e ad aprire quell'ala saremo a posto», ha detto Hutchinson. «E credo che abbiamo una buona probabilità di farcela». Un ottimismo che dà un quadro assai diverso da quello dei primi giorni, allorché Hutchinson aveva detto che pareva proprio di trovarsi di fronte alla prospettiva di un «addestramento totale». Il programma «Skylab» è costato due miliardi e seicento milioni di dollari. Ogni giorno di rinvio costa alla Nasa, l'ente spaziale americano, un milione di dollari.

Salvo nuovi rinvii il lancio è fissato per le nove del mattino di venerdì (le quattordici italiane). Conrad, Kerwin e Weitz, che si sono detti soddisfatti dell'andamento della situazione, si sono riposati ieri a Houston, ma oggi li attendeva la ripresa dell'allenamento. Al centro di volo spaziale Marshall, a Huntsville nell'Alabama, si addestreranno, nell'immensa cisterna piena d'acqua ove è sistemato un modello al naturale dello «Skylab», nella manovra di installazione del parasole.

La scelta dell'ombrello come congegno per una protezione ombra allo «Skylab» segna un cambiamento rispetto ai piani precedenti, che contemplavano la messa in opera di un enorme baldacchino o di una grande tenda. Il cambiamento è dovuto, spiega Hutchinson e l'ingegnere George B. Hardy, in parte a considerazioni di sicurezza e in parte alla maggior facilità che si prospetta nella installazione dell'ombrello. Esso ha più o meno lo aspetto di un ombrellone da spiaggia, ma è rettangolare, lungo circa sei metri e trenta centimetri e largo circa sei e settanta. Verrebbe spinto nello spazio dall'interno della cabina dello «Skylab», attraverso un boccaporto, e si aprirebbe automaticamente nello spazio, durante il secondo giorno in orbita dei tre astronauti.

Con questo sistema, si dice a Houston, la cabina, surriscaldata dai raggi del sole, si raffredderà con tutta la rapidità possibile. Si è già provveduto a farla scendere mettendo il veicolo, con il radiocomando, in posizione tale che solo la punta riceva il sole. E si è proceduto alla ventilazione, con il ricambio dell'aria nell'interno della cabina per la eliminazione del gas tossico, dovuto a un inavvertito della fabbricazione del polietilene di isolamento, sprigionato dall'intenso e imprevisto calore (la temperatura era giunta a sfiorare i cinquanta Celsius).

Seconda scelta per dar ombra allo «Skylab» è al momento quella della tenda, che dovrebbe venire installata durante una passeggiata spaziale; la terza soluzione prevede lo spiegamento della vela da parte di un astronauta in piedi nel boccaporto. Qualunque sia la soluzione adottata gli astronauti faranno dapprima un giro attorno allo «Skylab» con il modulo «Apollo», a controllare lo stato del veicolo, e Conrad stabilirà se sia possibile far aprire i pannelli bloccati mediante una specie di lungo bastone da pastore. Si ritiene, peraltro, che uno dei due pannelli sia irrimediabilmente bloccato, e che il secondo sia parzialmente staccato.

«E' MORTO A MOSCA il maresciallo Konev»
Mosca, 21. Il maresciallo Ivan Konev, uno dei più famosi comandanti sovietici nella seconda guerra mondiale, è morto all'età di 75 anni. Lo riferisce la «Tass», senza precisare né data né cause della morte.

Nel corso della lunga carriera, che abbracciò due guerre mondiali e la guerra civile russa, Konev fu soldato, e poi capo di stato maggiore, comandante di fronte, comandante della seconda guerra mondiale, comandante in capo delle forze di terra sovietiche, primo vice ministro della difesa e comandante delle forze del Patto di Varsavia. Come comandante del fronte meridionale di Berlino, nel 1945, Konev fece la sua parte nella conquista della capitale tedesca, anche se il merito della vittoria fu attribuito, in larga misura, al maresciallo Georgy Zjukov, che accettò la resa tedesca.

(Ap)

Grosso incendio a Genova



Genova, 21. Un incendio di vaste proporzioni è divampato in un colorificio nella frazione di Rivarolo. Nell'opera di spegnimento, che è durata fino alle 5 del pomeriggio, sono stati impegnati un centinaio di vigili del fuoco e oltre 250 tra guardie di polizia e carabinieri. L'incendio è scoppiato verso le 11.15. Poco dopo è stato sospeso il traffico ferroviario sulla linea Milano-Genova e Torino - Genova che transita su un ponte vicino allo stabilimento, a circa 7 chilometri dal centro di Genova. Vi sono state scene di panico e una nera larga colonna di fumo era visibile dalla autostrada.

Nell'incendio è rimasto leggermente ferito il vigile del fuoco Francesco Di Lorenzo, che è stato colpito alla testa da un cavo staccatosi da una parete: la prognosi è di sette giorni. Anche una donna è stata medicata all'ospedale di Bolzaneto per grave stato di choc e per intossicazione: la operaia del colorificio, Antonietta Pipino, di 25 anni, che si trovava in una sala di lavorazione quando è scoppiato l'incendio. La donna è stata dimessa dopo un'ora.

Verso le 17, quando l'incendio è stato praticamente domato, il traffico ferroviario sulla Genova - Milano e Genova - Torino non era stato però ancora ripristinato. Sul posto sono rimasti una trentina di

La telefoto «Ansa» mostra la nera colonna di fumo sprigionata dallo stabilimento, dopo lo scoppio dell'incendio. La violenza delle fiamme ha costretto ad interrompere la vicina linea ferroviaria.

Hlavacek è stato il primo cecoslovacco a guadagnare i gradi di ufficiale nell'esercito italiano. Per farlo assume un nome di battaglia, quello, appunto, di tenente Testolini.

Può anche darsi che egli sia il più vecchio ufficiale nel mondo dei servizi di informazione militari. Lui non ama parlare di questa sua attività, ma è risaputo che quando disertò dall'esercito austriaco portò con sé materiale estremamente importante per lo stato maggiore italiano, tra cui, appunto, lo schema che avrebbe reso possibile il successo italiano sulla Bainsizza, dove si concluse nell'agosto 1917 l'ultima fase della battaglia dell'Isonzo.

Arrestato nel 1944 dalla polizia di Hitler venne rinchiuso nel carcere di Bayreuth. Aveva 70 anni, e nonostante l'età funzionò come ufficiale di collegamento tra i prigionieri di guerra inglesi e gli altri prigionieri del carcere. Almeno quattro prigionieri inglesi dissero dopo la guerra di essere stati salvati da lui.

U. P. I.

A. P.

del bere bene

Aperitivo Bitter Campari

CRONACHE SPORTIVE

MERAVIGLIOSO FINALE DEI BIANCONERI IL CUI SPRINT HA SORPRESO TUTTI

LA BIANCONERA DELLA JUVENTUS HA ANNULLATO IL SUO SVANTAGGIO

Dopo la sconfitta di Firenze i campioni apparivano spacciati - Lazio e Milan: bruciate in extremis

CAMPIONATO THRILLING

Carrellata retrospettiva sul più avvincente dei campionati. E cominciamo dalla prima giornata. Pareggio dell'Inter in casa della Lazio, vittoria della Juve a Bologna e franco successo del Milan sul Palermo. Tutto secondo pronostico, ma è già il secondo turno a rivelare qualcosa di nuovo: la Lazio va a vincere a Firenze e non sarà un fuoco di paglia. Il Milan sienta in trasferta e rimedierà un pari a Terni per diversificare il derby del capoluogo. La squadra quando gioca fuori casa. L'edizione casalinga della squadra rossoneria è invece straripante. In questa giornata l'Atalanta viene sepolta a San Siro da una caterva di gol (e la differenza reti le costerà la retrocessione), mentre la Juve impatta a Roma con la Lazio.

Il pareggio con due reti per parte fra Juve e Lazio dà infatti una libera in vetta alla Lazio, sorprendentemente protagonista della prima parte della stagione (i tempi cupi verranno più tardi). Dopo cinque giornate il campionato propone un'avvincente poker sulla cima più alta: le milanesi e le romane assieme, tutte e quattro, mentre la Juve resta impantanata, frenata dal pensiero della Coppa dei Campioni e perde il primo confronto con il Torino. E mentre la Lazio piazza per il derby del capoluogo, il Milan è atteso a Firenze: il derby della capitale va alla Lazio, il Milan naufraga in casa all'Arno e in vetta si libera una coppia inedita formata da un'Inter dalla difesa ancora di ferro e dalla matricola Lazio cui nessuno ancora crede.

Il derby della Madonna rilancia però subito a distanza di soli sette giorni, il Milan: i rossoneri vanno in vantaggio di tre reti, e poi si fermano. L'Inter si avventa furiosa, sfiorando addirittura il pari dopo aver rimontato la Lazio. La squadra giallorossa non si riprenderà più dallo choc. José Altafini rilancia infatti la Juve con una serie di gol decisivi e riporta sotto i bianconeri. Dopo la «tredecimista» l'Inter è sola, con un punto su Lazio e Juve e ha a disposizione un recupero con il Vicenza. Ma alla quattordicesima giornata succede il terremoto: la Juve va a vincere a Milano, la Lazio a Roma, mentre il Milan incappa in una cocente sconfitta a Bologna. Il vero volto della squadra rossoneria non si vede ancora.

La Lazio continua a far salti con piglio autoritario; sarà la rivelazione della stagione. La Juve si è fatta sotto. Quattro squadre in un fazzoletto al giro dei buoi. Milan, Juve a quota 22, seguite da Inter e Lazio ad una lunghezza. E l'Inter non riesce a scavalcare le rivali con il recupero a disposizione: il Vicenza va a vincere a San Siro, mentre la Lazio è in crisi la squadra nerazzurra. La Lazio sembra impatta in casa dei nerazzurri, che sette giorni dopo sono battuti a Bologna: è la loro resa. La Juve dimostra di essere risorta e anche la Lazio deve arrendersi a Torino nonostante una partita da prima della classe.

Zoff non prende gol dalla nona giornata e lo arrivano alla diciannovesima con il big-match fra Lazio e Juve: dopo sei giorni senza battere Zoff su rigore dopo 903 minuti di inviolabilità, Biassoli salverà l'invincibilità della Lazio. Il proprio campeggio siglando il «due pari». Il vero Milan si vede a Vicenza dove incanta e scaccia il malocchio esterno, mentre la Lazio cede ancora. La Lazio si aggrappa alla vittoria, ma la Lazio si aggrappa anche il derby romano di rivincita e continua la sua corsa con le prime. Alla 22.ª giornata arriva il derby della Madonna e il Milan si impadronisce del campionato con un comando con tre lunghezze su Lazio e Juventus. Il gioco sembra fatto per la squadra rossoneria: si aspetta da un momento all'altro il salto della Lazio. La Juve, impegnata in Coppa dei Campioni, precipita a cinque punti perdendo a Firenze il giorno prima che il Milan esploda in casa della Sampdoria. Bianconeri indietreggianti: cinque lunghezze, la Lazio di tre: per il diavolo il gioco appare proprio fatto. Mancano sei giornate alla conclusione. Ma

ecco la prima mossa sorpresa: il Cagliari ruba al Milan un punto sul suo campo. Distanza accorciata di una lunghezza e l'Italia calcistica (non rossoneria) chiede alla Lazio di salvare il campionato il giorno del sabato. La Lazio si avventa contro il Milan frastornato anche per la assenza di Benetti e in vantaggio di due reti. Il Milan sembra annichito, ma viene fuori nella ripresa con grinta. Rivera dimostra le distanze. Chiariugi mette nel sacco la pallina di quelle che doveva essere il pari. Per tutti, fuorché per il guardalinee di Lo Bello: l'arbitro annulla. Rivera a fine partita si lamenta e «esplotta» dall'altro collaboratore dello onorevole incoare in una squallida di quattro giornate. Per il Milan, il danno dopo la beffa del gol annullato, è proprio grosso, ma in appello la pena verrà dimezzata. Il campionato è salvo grazie alla Lazio, ma il trionfo del Milan è in pericolo. La Lazio lo ha raggiunto in vetta. La Juventus segue a due punti. Il Milan reagisce, comunque con orgoglio. Chiariugi riesce a battere il Napoli all'ultima seconda, e quattro, mentre la Lazio indietreggia di un punto, fermata sul pari dal Torino.

Le tre grandi sono in fila indiana: la Lazio va a Bologna, il Milan a Torino per la «corrida». I diavoli sembrano spacciati dopo il primo tempo, chiuso con due gol al passivo, ma trovano la forza per reagire, arrivando al pareggio. La Lazio è fermata ancora su una partita, ma la Juve vince anche a Bergamo e si porta ancor più sotto, appaiandosi alla matricola romana, ad un solo punto dal Milan capolista. Restano da giocare, a questo punto, due partite: per la Lazio ma soprattutto per la Juventus la speranza è l'ultima a morire.

Rientra Rivera e il Milan batte il Bologna. Lo scudetto sembra ormai suo. Mancano nove minuti di gioco. Milan a Verona, Juve a Roma, Lazio a Napoli. Ed è «fatal Verona» per i diavoli. La Juve, che in casa del gigante stava perdendo dopo il primo tempo, pareggia con Altafini e vince con Cucureddu (dodici punti nelle ultime sei giornate) mentre la Lazio cede in finale della partita di Napoli quando il pari non bastava più. Lo scudetto resta sulle maglie bianconere, inatteso, entusiasmando e imprevedibile epilogo di un campionato «thrilling».

Ezio Lipotti

José Altafini asso vincente

«Cesto» Vypalek era stato l'unico a crederci, dopo il naufragio in casa della Fiorentina, il sabato che precedeva la prima partita con la Leeds. «Lo scudetto si può vincere ancora», aveva detto allora e nessuno gli credeva.

Visto, juventini di poca fede? Lo scudetto è rimasto attaccato sulle maglie bianconere, e fa bella figura sotto quella stella che il Milan si sogna ancora. La fede dell'allenatore «mitteleuropeo» è stata inconfondibile, ma alla fine, anzi, il fatto, l'unico dopo la beffa del gol annullato, è proprio grosso, ma in appello la pena verrà dimezzata. Il campionato è salvo grazie alla Lazio, ma il trionfo del Milan è in pericolo. La Lazio lo ha raggiunto in vetta. La Juventus segue a due punti. Il Milan reagisce, comunque con orgoglio. Chiariugi riesce a battere il Napoli all'ultima seconda, e quattro, mentre la Lazio indietreggia di un punto, fermata sul pari dal Torino.

Le tre grandi sono in fila indiana: la Lazio va a Bologna, il Milan a Torino per la «corrida». I diavoli sembrano spacciati dopo il primo tempo, chiuso con due gol al passivo, ma trovano la forza per reagire, arrivando al pareggio. La Lazio è fermata ancora su una partita, ma la Juve vince anche a Bergamo e si porta ancor più sotto, appaiandosi alla matricola romana, ad un solo punto dal Milan capolista. Restano da giocare, a questo punto, due partite: per la Lazio ma soprattutto per la Juventus la speranza è l'ultima a morire.

Rientra Rivera e il Milan batte il Bologna. Lo scudetto sembra ormai suo. Mancano nove minuti di gioco. Milan a Verona, Juve a Roma, Lazio a Napoli. Ed è «fatal Verona» per i diavoli. La Juve, che in casa del gigante stava perdendo dopo il primo tempo, pareggia con Altafini e vince con Cucureddu (dodici punti nelle ultime sei giornate) mentre la Lazio cede in finale della partita di Napoli quando il pari non bastava più. Lo scudetto resta sulle maglie bianconere, inatteso, entusiasmando e imprevedibile epilogo di un campionato «thrilling».

Rientra Rivera e il Milan batte il Bologna. Lo scudetto sembra ormai suo. Mancano nove minuti di gioco. Milan a Verona, Juve a Roma, Lazio a Napoli. Ed è «fatal Verona» per i diavoli. La Juve, che in casa del gigante stava perdendo dopo il primo tempo, pareggia con Altafini e vince con Cucureddu (dodici punti nelle ultime sei giornate) mentre la Lazio cede in finale della partita di Napoli quando il pari non bastava più. Lo scudetto resta sulle maglie bianconere, inatteso, entusiasmando e imprevedibile epilogo di un campionato «thrilling».

Ezio Lipotti

modo tanto da sembrare tagliato fuori dopo poche battute di campionato. Accolto nella «chiusa» Torino con freddezza e circospezione addirittura dai compagni che avrebbero trovato in lui la «bella» per vincere il campionato e per arrivare alla finale della Coppa dei Campioni. Altafini, dove rivelarsi non solo il re di coppa ma anche il «fantasma di spade» e l'asso di denari (un «fantasma» per partita, un «stanto» per gol) fra le carte a disposizione di Vypalek. L'allenatore lo ha tratto fuori dal suo capello a cilindro alla nona giornata, ed è stato subito sotto il gol della vittoria contro la Fiorentina. E' cominciata quella che la favolosa seconda giovinezza del campione brasiliano. Un gol decisivo dopo l'altro, e saranno nove al termine della stagione, cannoniere della sua squadra ma quel che importa è che quasi tutti le sue reti sono state prodotte vincenti: dalla rete decisiva con la Roma

all'andata al gol del pareggio nell'incontro di chiusura con i giallorossi, prima che arrivasse Cucureddu ad avvisare l'Italia radiofonica a tre minuti dalla fine che lo scudetto restava bianconero.

In un'altra società Altafini sarebbe riuscito ad esplodere ugualmente? Ne dubitiamo. Nonostante le polemiche in apertura di stagione, Altafini ha trovato chi lo ha impiegato nel modo più giusto e a lui più congeniale, (non importa chi, se Vypalek o Bonigeri, magari con il suggerimento di Altafini), ha trovato dei compagni che una volta conosciuto come un simpaticone, lo hanno aiutato in ogni frangente, anche sacrificandosi sul piano tattico, come hanno fatto a turno Anastasi e lo stesso Bettiga.

Diavolo d'un José, mentre Rocco ti rimpiange, i tifosi bianconeri vogliono da te anche la Coppa dei Campioni.

E. L.

Il dott. Luigi Recupero, procuratore della Repubblica di Monza, era in tribuna d'onore alle 15.17 di ieri, quando la nube di fumo si levò in fondo al rettilineo d'arrivo dell'autodromo, appena dopo il scurione. Circa dieci minuti dopo il magistrato si è recato personalmente sul posto per rendersi conto di quanto era accaduto.

«C'era ancora il corpo ormai senza vita di Pasolini — ha detto il dott. Recupero —. Proprio in quel momento i bariletti della Croce Rossa lo stavano caricando sull'ambulanza. Il servizio di pronto intervento della pista aveva provveduto a spegnere il principio d'incendio che si era sviluppato ad una balla di paglia. Otto motociclette coinvolte nell'incidente sono state sequestrate e sono rinchiusi nelle celle di polizia. I testimoni, ora, sono in attesa di essere interrogati. Domani probabilmente non emergerà un perito il quale esaminerà eventuali guasti meccanici che abbiano potuto provocare l'incidente; nel frattempo abbiamo dato incarico alla polizia stradale di svolgere i rilievi di polizia giudiziaria opportuni all'inchiesta».

Sulla macchia d'olio, principale causa, secondo alcuni, dell'incidente, il dott. Recupero ha detto: «Però, subito dopo il tragico fatto, non ho visto alcuna macchia d'olio, né nel punto dove appariva chiaramente il segno delle frenate e delle strisciate sull'asfalto delle carenature delle motociclette, né in alcun altro punto della pista, che abbiamo ispezionato per tutto il suo perimetro. Attendiamo ora i referti della polizia stradale per avere un'ulteriore conferma. Sono state inoltre identificate alcune persone che erano presenti vicino al luogo dell'incidente, agenti di polizia, carabinieri, oltre al commissario di gara del posto di controllo n. 2. Le loro testimonianze saranno utili per avere un quadro completo della dinamica dell'incidente».

Anna Maria Pasolini è rimasta sette ore in piedi accanto al corpo del marito, a piangere, a stringere mani di persone che si sono accinate a ripulire le parole dei figli. Tutto in maniera molto dignitosa. Massimo Pasolini, l'anziano genitore del campione, non ha invece detto una parola, ha solo pianto, ininterrottamente. La piccola folla di parenti, amici o semplici tifosi del popolare apso commemorava a bassa voce, all'esterno della tribuna, la morte di un campione. La pista era in parte coperta dalle tende dei piloti, se sono morti. Colpa dei piloti, se sono morti. Colpa dei piloti, se sono morti. Colpa dei piloti, se sono morti.

Per Cergoli un lunedì come gli altri. L'allenatore alabardato è rimasto infatti a Pinerolo, dove abita, per curare più da vicino i suoi interessi. Il pareggio lo ha pienamente soddisfatto. «Certo — dice — sarei stato più felice se la Lazio avesse vinto, tuttavia mi va bene anche così. Volevamo un punto almeno e l'abbiamo ottenuto. I risultati delle altre partite sono stati a noi favorevoli: abbiamo staccato di un punto il Rovereto e il Vigevano e siamo riusciti ad agganciare la Cossate. Un piccolo passo verso la salvezza; un pareggio che ci consente di guardare con maggior fiducia ai prossimi impegni».

Un giudizio sulla partita? «Indubbiamente l'Alessandria — risponde Cergoli — ha fatto vedere di più sul piano tecnico, ha giocato maggiormente la palla e i rimandi a lungo, in linea, senza cioè lunghi lanci di 30-40 metri, anche i nostri avversari hanno dovuto maggiormente curarsi».

Parlando del gioco che intende far adottare alla squadra nelle prossime decisive partite, Cergoli è stato molto esplicito: «Sarà forse un mio pallino — dichiara — tuttavia per me in ogni compagine tutti devono essere attaccanti e tutti difensori».

La squadra insomma deve unificarsi a fisarmonica, coprendosi e scoprendosi con tutti gli uomini. E' quello che cercheremo di fare nelle prossime partite, a cominciare da quella di domenica sul campo della Cossate».

Per quanto riguarda questo scontro diretto, l'allenatore alabardato ha in mente di tirare in campo maggiormente il pacchetto difensivo. «Dovremo ovviamente puntare alla spartizione della posta e poiché i padroni di casa ci torredranno, dovremo essere pronti a respingere ogni assalto».

Gli alabardati si ritroveranno nel pomeriggio allo stadio per riprendere la preparazione.

C. N.

IN LUTTO IL MOTOCICLISMO DOPO LA TRAGEDIA SULLA PISTA DI MONZA

Nessuna valida testimonianza sulla fine di Pasolini e Saarinen

Ancora ignote le cause che hanno determinato l'incidente - Esclusa la macchia d'olio

Monza, 21

Il dott. Luigi Recupero, procuratore della Repubblica di Monza, era in tribuna d'onore alle 15.17 di ieri, quando la nube di fumo si levò in fondo al rettilineo d'arrivo dell'autodromo, appena dopo il scurione. Circa dieci minuti dopo il magistrato si è recato personalmente sul posto per rendersi conto di quanto era accaduto.

«C'era ancora il corpo ormai senza vita di Pasolini — ha detto il dott. Recupero —. Proprio in quel momento i bariletti della Croce Rossa lo stavano caricando sull'ambulanza. Il servizio di pronto intervento della pista aveva provveduto a spegnere il principio d'incendio che si era sviluppato ad una balla di paglia. Otto motociclette coinvolte nell'incidente sono state sequestrate e sono rinchiusi nelle celle di polizia. I testimoni, ora, sono in attesa di essere interrogati. Domani probabilmente non emergerà un perito il quale esaminerà eventuali guasti meccanici che abbiano potuto provocare l'incidente; nel frattempo abbiamo dato incarico alla polizia stradale di svolgere i rilievi di polizia giudiziaria opportuni all'inchiesta».

Sulla macchia d'olio, principale causa, secondo alcuni, dell'incidente, il dott. Recupero ha detto: «Però, subito dopo il tragico fatto, non ho visto alcuna macchia d'olio, né nel punto dove appariva chiaramente il segno delle frenate e delle strisciate sull'asfalto delle carenature delle motociclette, né in alcun altro punto della pista, che abbiamo ispezionato per tutto il suo perimetro. Attendiamo ora i referti della polizia stradale per avere un'ulteriore conferma. Sono state inoltre identificate alcune persone che erano presenti vicino al luogo dell'incidente, agenti di polizia, carabinieri, oltre al commissario di gara del posto di controllo n. 2. Le loro testimonianze saranno utili per avere un quadro completo della dinamica dell'incidente».

Anna Maria Pasolini è rimasta sette ore in piedi accanto al corpo del marito, a piangere, a stringere mani di persone che si sono accinate a ripulire le parole dei figli. Tutto in maniera molto dignitosa. Massimo Pasolini, l'anziano genitore del campione, non ha invece detto una parola, ha solo pianto, ininterrottamente. La piccola folla di parenti, amici o semplici tifosi del popolare apso commemorava a bassa voce, all'esterno della tribuna, la morte di un campione. La pista era in parte coperta dalle tende dei piloti, se sono morti. Colpa dei piloti, se sono morti. Colpa dei piloti, se sono morti. Colpa dei piloti, se sono morti.

Per Cergoli un lunedì come gli altri. L'allenatore alabardato è rimasto infatti a Pinerolo, dove abita, per curare più da vicino i suoi interessi. Il pareggio lo ha pienamente soddisfatto. «Certo — dice — sarei stato più felice se la Lazio avesse vinto, tuttavia mi va bene anche così. Volevamo un punto almeno e l'abbiamo ottenuto. I risultati delle altre partite sono stati a noi favorevoli: abbiamo staccato di un punto il Rovereto e il Vigevano e siamo riusciti ad agganciare la Cossate. Un piccolo passo verso la salvezza; un pareggio che ci consente di guardare con maggior fiducia ai prossimi impegni».

Un giudizio sulla partita? «Indubbiamente l'Alessandria — risponde Cergoli — ha fatto vedere di più sul piano tecnico, ha giocato maggiormente la palla e i rimandi a lungo, in linea, senza cioè lunghi lanci di 30-40 metri, anche i nostri avversari hanno dovuto maggiormente curarsi».

Parlando del gioco che intende far adottare alla squadra nelle prossime decisive partite, Cergoli è stato molto esplicito: «Sarà forse un mio pallino — dichiara — tuttavia per me in ogni compagine tutti devono essere attaccanti e tutti difensori».

La squadra insomma deve unificarsi a fisarmonica, coprendosi e scoprendosi con tutti gli uomini. E' quello che cercheremo di fare nelle prossime partite, a cominciare da quella di domenica sul campo della Cossate».

Per quanto riguarda questo scontro diretto, l'allenatore alabardato ha in mente di tirare in campo maggiormente il pacchetto difensivo. «Dovremo ovviamente puntare alla spartizione della posta e poiché i padroni di casa ci torredranno, dovremo essere pronti a respingere ogni assalto».

Gli alabardati si ritroveranno nel pomeriggio allo stadio per riprendere la preparazione.

C. N.

Monza, 21

Il dott. Luigi Recupero, procuratore della Repubblica di Monza, era in tribuna d'onore alle 15.17 di ieri, quando la nube di fumo si levò in fondo al rettilineo d'arrivo dell'autodromo, appena dopo il scurione. Circa dieci minuti dopo il magistrato si è recato personalmente sul posto per rendersi conto di quanto era accaduto.

«C'era ancora il corpo ormai senza vita di Pasolini — ha detto il dott. Recupero —. Proprio in quel momento i bariletti della Croce Rossa lo stavano caricando sull'ambulanza. Il servizio di pronto intervento della pista aveva provveduto a spegnere il principio d'incendio che si era sviluppato ad una balla di paglia. Otto motociclette coinvolte nell'incidente sono state sequestrate e sono rinchiusi nelle celle di polizia. I testimoni, ora, sono in attesa di essere interrogati. Domani probabilmente non emergerà un perito il quale esaminerà eventuali guasti meccanici che abbiano potuto provocare l'incidente; nel frattempo abbiamo dato incarico alla polizia stradale di svolgere i rilievi di polizia giudiziaria opportuni all'inchiesta».

Sulla macchia d'olio, principale causa, secondo alcuni, dell'incidente, il dott. Recupero ha detto: «Però, subito dopo il tragico fatto, non ho visto alcuna macchia d'olio, né nel punto dove appariva chiaramente il segno delle frenate e delle strisciate sull'asfalto delle carenature delle motociclette, né in alcun altro punto della pista, che abbiamo ispezionato per tutto il suo perimetro. Attendiamo ora i referti della polizia stradale per avere un'ulteriore conferma. Sono state inoltre identificate alcune persone che erano presenti vicino al luogo dell'incidente, agenti di polizia, carabinieri, oltre al commissario di gara del posto di controllo n. 2. Le loro testimonianze saranno utili per avere un quadro completo della dinamica dell'incidente».

Anna Maria Pasolini è rimasta sette ore in piedi accanto al corpo del marito, a piangere, a stringere mani di persone che si sono accinate a ripulire le parole dei figli. Tutto in maniera molto dignitosa. Massimo Pasolini, l'anziano genitore del campione, non ha invece detto una parola, ha solo pianto, ininterrottamente. La piccola folla di parenti, amici o semplici tifosi del popolare apso commemorava a bassa voce, all'esterno della tribuna, la morte di un campione. La pista era in parte coperta dalle tende dei piloti, se sono morti. Colpa dei piloti, se sono morti. Colpa dei piloti, se sono morti. Colpa dei piloti, se sono morti.

Per Cergoli un lunedì come gli altri. L'allenatore alabardato è rimasto infatti a Pinerolo, dove abita, per curare più da vicino i suoi interessi. Il pareggio lo ha pienamente soddisfatto. «Certo — dice — sarei stato più felice se la Lazio avesse vinto, tuttavia mi va bene anche così. Volevamo un punto almeno e l'abbiamo ottenuto. I risultati delle altre partite sono stati a noi favorevoli: abbiamo staccato di un punto il Rovereto e il Vigevano e siamo riusciti ad agganciare la Cossate. Un piccolo passo verso la salvezza; un pareggio che ci consente di guardare con maggior fiducia ai prossimi impegni».

Un giudizio sulla partita? «Indubbiamente l'Alessandria — risponde Cergoli — ha fatto vedere di più sul piano tecnico, ha giocato maggiormente la palla e i rimandi a lungo, in linea, senza cioè lunghi lanci di 30-40 metri, anche i nostri avversari hanno dovuto maggiormente curarsi».

Parlando del gioco che intende far adottare alla squadra nelle prossime decisive partite, Cergoli è stato molto esplicito: «Sarà forse un mio pallino — dichiara — tuttavia per me in ogni compagine tutti devono essere attaccanti e tutti difensori».

La squadra insomma deve unificarsi a fisarmonica, coprendosi e scoprendosi con tutti gli uomini. E' quello che cercheremo di fare nelle prossime partite, a cominciare da quella di domenica sul campo della Cossate».

Per quanto riguarda questo scontro diretto, l'allenatore alabardato ha in mente di tirare in campo maggiormente il pacchetto difensivo. «Dovremo ovviamente puntare alla spartizione della posta e poiché i padroni di casa ci torredranno, dovremo essere pronti a respingere ogni assalto».

Gli alabardati si ritroveranno nel pomeriggio allo stadio per riprendere la preparazione.

C. N.

Monza, 21

Il dott. Luigi Recupero, procuratore della Repubblica di Monza, era in tribuna d'onore alle 15.17 di ieri, quando la nube di fumo si levò in fondo al rettilineo d'arrivo dell'autodromo, appena dopo il scurione. Circa dieci minuti dopo il magistrato si è recato personalmente sul posto per rendersi conto di quanto era accaduto.

«C'era ancora il corpo ormai senza vita di Pasolini — ha detto il dott. Recupero —. Proprio in quel momento i bariletti della Croce Rossa lo stavano caricando sull'ambulanza. Il servizio di pronto intervento della pista aveva provveduto a spegnere il principio d'incendio che si era sviluppato ad una balla di paglia. Otto motociclette coinvolte nell'incidente sono state sequestrate e sono rinchiusi nelle celle di polizia. I testimoni, ora, sono in attesa di essere interrogati. Domani probabilmente non emergerà un perito il quale esaminerà eventuali guasti meccanici che abbiano potuto provocare l'incidente; nel frattempo abbiamo dato incarico alla polizia stradale di svolgere i rilievi di polizia giudiziaria opportuni all'inchiesta».

Sulla macchia d'olio, principale causa, secondo alcuni, dell'incidente, il dott. Recupero ha detto: «Però, subito dopo il tragico fatto, non ho visto alcuna macchia d'olio, né nel punto dove appariva chiaramente il segno delle frenate e delle strisciate sull'asfalto delle carenature delle motociclette, né in alcun altro punto della pista, che abbiamo ispezionato per tutto il suo perimetro. Attendiamo ora i referti della polizia stradale per avere un'ulteriore conferma. Sono state inoltre identificate alcune persone che erano presenti vicino al luogo dell'incidente, agenti di polizia, carabinieri, oltre al commissario di gara del posto di controllo n. 2. Le loro testimonianze saranno utili per avere un quadro completo della dinamica dell'incidente».

Anna Maria Pasolini è rimasta sette ore in piedi accanto al corpo del marito, a piangere, a stringere mani di persone che si sono accinate a ripulire le parole dei figli. Tutto in maniera molto dignitosa. Massimo Pasolini, l'anziano genitore del campione, non ha invece detto una parola, ha solo pianto, ininterrottamente. La piccola folla di parenti, amici o semplici tifosi del popolare apso commemorava a bassa voce, all'esterno della tribuna, la morte di un campione. La pista era in parte coperta dalle tende dei piloti, se sono morti. Colpa dei piloti, se sono morti. Colpa dei piloti, se sono morti. Colpa dei piloti, se sono morti.

Per Cergoli un lunedì come gli altri. L'allenatore alabardato è rimasto infatti a Pinerolo, dove abita, per curare più da vicino i suoi interessi. Il pareggio lo ha pienamente soddisfatto. «Certo — dice — sarei stato più felice se la Lazio avesse vinto, tuttavia mi va bene anche così. Volevamo un punto almeno e l'abbiamo ottenuto. I risultati delle altre partite sono stati a noi favorevoli: abbiamo staccato di un punto il Rovereto e il Vigevano e siamo riusciti ad agganciare la Cossate. Un piccolo passo verso la salvezza; un pareggio che ci consente di guardare con maggior fiducia ai prossimi impegni».

Un giudizio sulla partita? «Indubbiamente l'Alessandria — risponde Cergoli — ha fatto vedere di più sul piano tecnico, ha giocato maggiormente la palla e i rimandi a lungo, in linea, senza cioè lunghi lanci di 30-40 metri, anche i nostri avversari hanno dovuto maggiormente curarsi».

Parlando del gioco che intende far adottare alla squadra nelle prossime decisive partite, Cergoli è stato molto esplicito: «Sarà forse un mio pallino — dichiara — tuttavia per me in ogni compagine tutti devono essere attaccanti e tutti difensori».

La squadra insomma deve unificarsi a fisarmonica, coprendosi e scoprendosi con tutti gli uomini. E' quello che cercheremo di fare nelle prossime partite, a cominciare da quella di domenica sul campo della Cossate».

Per quanto riguarda questo scontro diretto, l'allenatore alabardato ha in mente di tirare in campo maggiormente il pacchetto difensivo. «Dovremo ovviamente puntare alla spartizione della posta e poiché i padroni di casa ci torredranno, dovremo essere pronti a respingere ogni assalto».

Gli alabardati si ritroveranno nel pomeriggio allo stadio per riprendere la preparazione.

C. N.

Monza, 21

Il dott. Luigi Recupero, procuratore della Repubblica di Monza, era in tribuna d'onore alle 15.17 di ieri, quando la nube di fumo si levò in fondo al rettilineo d'arrivo dell'autodromo, appena dopo il scurione. Circa dieci minuti dopo il magistrato si è recato personalmente sul posto per rendersi conto di quanto era accaduto.

«C'era ancora il corpo ormai senza vita di Pasolini — ha detto il dott. Recupero —. Proprio in quel momento i bariletti della Croce Rossa lo stavano caricando sull'ambulanza. Il servizio di pronto intervento della pista aveva provveduto a spegnere il principio d'incendio che si era sviluppato ad una balla di paglia. Otto motociclette coinvolte nell'incidente sono state sequestrate e sono rinchiusi nelle celle di polizia. I testimoni, ora, sono in attesa di essere interrogati. Domani probabilmente non emergerà un perito il quale esaminerà eventuali guasti meccanici che abbiano potuto provocare l'incidente; nel frattempo abbiamo dato incarico alla polizia stradale di svolgere i rilievi di polizia giudiziaria opportuni all'inchiesta».

Sulla macchia d'olio, principale causa, secondo alcuni, dell'incidente, il dott. Recupero ha detto: «Però, subito dopo il tragico fatto, non ho visto alcuna macchia d'olio, né nel punto dove appariva chiaramente il segno delle frenate e delle strisciate sull'asfalto delle carenature delle motociclette, né in alcun altro punto della pista, che abbiamo ispezionato per tutto il suo perimetro. Attendiamo ora i referti della polizia stradale per avere un'ulteriore conferma. Sono state inoltre identificate alcune persone che erano presenti vicino al luogo dell'incidente, agenti di polizia, carabinieri, oltre al commissario di gara del posto di controllo n. 2. Le loro testimonianze saranno utili per avere un quadro completo della dinamica dell'incidente».

Anna Maria Pasolini è rimasta sette ore in piedi accanto al corpo del marito, a piangere, a stringere mani di persone che si sono accinate a ripulire le parole dei figli. Tutto in maniera molto dignitosa. Massimo Pasolini, l'anziano genitore del campione, non ha invece detto una parola, ha solo pianto, ininterrottamente. La piccola folla di parenti, amici o semplici tifosi del popolare apso commemorava a bassa voce, all'esterno della tribuna, la morte di un campione. La pista era in parte coperta dalle tende dei piloti, se sono morti. Colpa dei piloti, se sono morti. Colpa dei piloti, se sono morti. Colpa dei piloti, se sono morti.

Per Cergoli un lunedì come gli altri. L'allenatore alabardato è rimasto infatti a Pinerolo, dove abita, per curare più da vicino i suoi interessi. Il pareggio lo ha pienamente soddisfatto. «Certo — dice — sarei stato più felice se la Lazio avesse vinto, tuttavia mi va bene anche così. Volevamo un punto almeno e l'abbiamo ottenuto. I risultati delle altre partite sono stati a noi favorevoli: abbiamo staccato di un punto il Rovereto e il Vigevano e siamo riusciti ad agganciare la Cossate. Un piccolo passo verso la salvezza; un pareggio che ci consente di guardare con maggior fiducia ai prossimi impegni».

Un giudizio sulla partita? «Indubbiamente l'Alessandria — risponde Cergoli — ha fatto vedere di più sul piano tecnico, ha giocato maggiormente la palla e i rimandi a lungo, in linea, senza cioè lunghi lanci di 30-40 metri, anche i nostri avversari hanno dovuto maggiormente curarsi».

Parlando del gioco che intende far adottare alla squadra nelle prossime decisive partite, Cergoli è stato molto esplicito: «Sarà forse un mio pallino — dichiara — tuttavia per me in ogni compagine tutti devono essere attaccanti e tutti difensori».

La squadra insomma deve unificarsi a fisarmonica, coprendosi e scoprendosi con tutti gli uomini. E' quello che cercheremo di fare nelle prossime partite, a cominciare da quella di domenica sul campo della Cossate».

Per quanto riguarda questo scontro diretto, l'allenatore alabardato ha in mente di tirare in campo maggiormente il pacchetto difensivo. «Dovremo ovviamente puntare alla spartizione della posta e poiché i padroni di casa ci torredranno, dovremo essere pronti a respingere ogni assalto».

Gli alabardati si ritroveranno nel pomeriggio allo stadio per riprendere la preparazione.

C. N.

OSSERVATORIO INDISCRETO

Domenica triste

Una domenica triste, tristissima. Lo sport è vita, invece si continua a morire, nel mondo dello sport, sconsigliato, sotto la spinta perdida e sottile di strisciare industriali ai quali si sacrificano anche le vite umane. Altri due morti, altri due generali sportivi hanno pagato con la vita il loro amore per i motori, sfruttato da altri e certamente non ripagato a sufficienza con le lire e i dollari malefatti. Poco meno di un anno fa abbiamo parlato di Gilberto Paroli. Adesso è il turno di Pasolini e Saarinen. Oggi come allora ci chiediamo se è giusto morire così, se è giusto sacrificare la vita al sacrificio totale del protagonista non è evento eccezionale ma prevedibile. I centauri come i tori nell'arena, i campioni del motore come i guerrieri dello sport, morivano, morivano, per divertire il pubblico.

Quando il dramma si è compiuto, viene l'inchiesta. Pronti gli organizzatori a dire subito che la pista era in parte coperta dalle tende dei piloti, se sono morti. Colpa dei piloti, se sono morti. Colpa dei piloti, se sono morti. Colpa dei piloti, se sono morti.

Per Cergoli un lunedì come gli altri. L'allenatore alabardato è rimasto infatti a Pinerolo, dove abita, per curare più da vicino i suoi interessi. Il pareggio lo ha pienamente soddisfatto. «Certo — dice — sarei stato più felice se la Lazio avesse vinto, tuttavia mi va bene anche così. Volevamo un punto almeno e l'abbiamo ottenuto. I risultati delle altre partite sono stati a noi favorevoli: abbiamo staccato di un punto il Rovereto e il Vigevano e siamo riusciti ad agganciare la Cossate. Un piccolo passo verso la salvezza; un pareggio che ci consente di guardare con maggior fiducia ai prossimi impegni».

Un giudizio sulla partita? «Indubbiamente l'Alessandria — risponde Cergoli — ha fatto vedere di più sul piano tecnico, ha giocato maggiormente la palla e i rimandi a lungo, in linea, senza cioè lunghi lanci di 30-40 metri, anche i nostri avversari hanno dovuto maggiormente curarsi».

Parlando del gioco che intende far adottare alla squadra nelle prossime decisive partite, Cergoli è stato molto esplicito: «Sarà forse un mio pallino — dichiara — tuttavia per me in ogni compagine tutti devono essere attaccanti e tutti difensori».

La squadra insomma deve unificarsi a fisarmonica, coprendosi e scoprendosi con tutti gli uomini. E' quello che cercheremo di fare nelle prossime partite, a cominciare da quella di domenica sul campo della Cossate».

Per quanto riguarda questo scontro diretto, l'allenatore alabardato ha in mente di tirare in campo maggiormente il pacchetto difensivo. «Dovremo ovviamente puntare alla spartizione della posta e poiché i padroni di casa ci torredranno, dovremo essere pronti a respingere ogni assalto».

Gli alabardati si ritroveranno nel pomeriggio allo stadio per riprendere la preparazione.

C. N.

Monza, 21

Il dott. Luigi Recupero, procuratore della Repubblica di Monza, era in tribuna d'onore alle 15.17 di ieri, quando la nube di fumo si levò in fondo al rettilineo d'arrivo dell'autodromo, appena dopo il scurione. Circa dieci minuti dopo il magistrato si è recato personalmente sul posto per rendersi conto di quanto era accaduto.

REGATA DI CROCIERA PER IMBARCAZIONI DALLA I ALLA VI CLASSE IOR

Da Trieste a Grado e ritorno: buon rodaggio per gli «skippers»

L'attività velica giuliana, quella inclusa nel calendario delle manifestazioni 1973 della X Zona, sta entrando in questi giorni nel suo pieno clima agonistico. Fino a oggi, se si fa eccezione per la coppa «Nordio», le altre manifestazioni finora disputate hanno avuto più che altro un carattere di rodaggio, una prima presa di contatto fra equipaggi e imbarcazioni, dopo la normale stasi cui sono soliti usufruire durante la stagione invernale.

L'attività vera e propria ha avuto inizio sabato scorso. Domenica mattina, poi, mentre in mare aperto al largo di Grignano si stava disputando la seconda prova delle regate di crociera riservate al F.Y., al 470, ai beccaccini, organizzata dalla Triestina Vela, da un traguardo posto fra il molo Venezia e la diga vecchia, prendeva la prima regata di crociera, la Trieste-Grado-Trieste, per un totale di 35 miglia circa, organizzata dallo Yacht Club Adriatico e riservata

alle imbarcazioni delle classi I-VI IOR.

Ventotto imbarcazioni, delle quali alcune già ben note, altre di costruzione recente; nove appartenenti alla VI classe, undici alla V e otto alla III-IV, partirono sperdite in gruppo compatta, aiutata in ciò da un discreto vento di libeccio sui 6-7 metri al secondo, scomparendo in breve alla vista con rotta Ovest per 260 gradi circa; rotta in queste occasioni controllata sin dalla partenza dai vari skipper delle imbarcazioni, in modo da evitare a eventuali errori a causa di una cortina di nebbia che di tanto in tanto si calava sul golfo.

Alle 12.30 le prime imbarcazioni, ovviamente quelle di maggior stazza, doppiavano la boa di Grado, il che significa che questi skipper avevano camminato a un'ottantina di miglia, valutabile sulle 5-6 miglia, e si accingevano al rientro, fissato su di una linea di traguardo posta in Sacchetta.

La classifica che riportiamo qui sotto è una classifica che tiene conto solamente del tempo reale impiegato dalle imbarcazioni in questa Trieste-Grado-Trieste, e come è noto, in questa particolare categoria di imbarcazioni, la classifica in tempo reale ha un valore puramente platonico, in quanto che le classifiche vere vengono stilate solamente in base a un conteggio del cratino degli skipper, una formula cioè alquanto complicata, che tiene conto delle varie caratteristiche degli stessi. Pertanto la classifica definitiva di questa prova potrà essere comunicata fra giorni, quando cioè tutte le imbarcazioni avranno presentato il loro certificato di stazza.

La cronaca di questa Trieste-Grado-Trieste, conclusa intorno alle ore 18 con il traguardo d'arrivo in Sacchetta, non offre spunti di particolare interesse tecnico. Un arrivo della quasi totalità degli equipaggi in gara, racchiuso dopo 35 miglia di regata, nella spazio di poco più di mezz'ora, sta a dimostrare la facilità della prova. Comunque una bella giornata di mare, un buon allenamento nell'attesa dei prossimi traguardi più impegnativi.

Gino Paulin

ORDINE DI ARRIVO

III classe (1° evento di mare, Cus Trieste): Chessa, Metz II, Dau, Zannier, Metz I, Ortolani, Bradac, Dell'Acqua, Sereci, Marzari, Marzari, Salvadori, Sereci, Punter, Bullesi, Ruffo, GUSSAGHESE: Migliorini, Silvestri, Riganotti, Belushi, Picaluga, Muratori, Allegretti, Lorenzi, Bianchi, Gilberti, Modiano, Molis, Moratti, Poncipe, Bonetti.

Il Cus Trieste ha compiuto un nuovo e decisivo passo verso la salvezza. La squadra di Battig doveva superare a tutti i costi la Gussaghesse per rimanere ancora in corsa. Il quindici universitario è riuscito a spuntarla con pieno merito e ora affida tutte le speranze alla trasferta di domenica prossima a Feltre.

Il Cus è partito velocissimo e ha chiuso in vantaggio il primo tempo per una meta di Zannier trasformata da Metz I. Quest'ultimo doveva lasciare il campo poco dopo per decisione dell'arbitro e il gioco dei locali non era più quello iniziale.

In apertura di ripresa gli ospiti riuscivano prima ad accorciare le distanze, poi a portarsi in vantaggio, ma nel finale dell'incontro erano nuovamente i triestini a prendere in mano l'iniziativa e passare a condurre con un calcio piazzato di Altobelli. Ottimi, nelle file dei triestini, Salvadori e Altobelli in mischia e il trequartista Dau.

RUGBY GIOVANILE

Gussaghesse - Fiamma 21-13

MARCATORI: nel primo tempo al 7° meta Scrima (Feltre), Gambini al 15° c. p. Vrech, al 22° c. p. Gambini, al 15° c. p. Vrech, al 33° meta Naperotti, nella ripresa al 15° meta Finazzi, al 33° meta Prevacati, FIAMMA: Bassi, Serebi, Radovitch, Mizzoli, Spangaro, Vrech, Naperotti, Mizzoli, Gratton, Perosa, G. Perosa, S. Settino, Velenich, Scotti, Latini, GUSSAGHESE: Gambiarina, Serebi, Maccarone, Contenti, Codonetti, Finatti, Tiraboschi, Babbini, Ricchetti, Marini, Monicchi, Boschi, Cirielli, ARBITRO: Contini, di Rovigo.

La Fiamma, largamente rimangiata nei ranghi per le assenze di alcuni titolari, ha dovuto soccombere sul proprio campo alla Gussaghesse. La partita si era iniziata bene per i triestini, che chiudevano in vantaggio di un punto (10-9) il primo tempo. Nella ripresa gli ospiti riuscivano a penetrare con maggior facilità nelle retrovie dei triestini e si assicuravano la partita con un punteggiamento pesante. Fra i locali la palma del migliore spettatore a Vrech.

Si giocherà a Ronchi Fiamma - Lokomotiva

Anche il rugby, come già altre discipline agonistiche, è costretto ad emigrare per poter

brillantemente dai propri tifosi sommergevano sotto una valanga di reti la malcapitata compagna del Gaeta. Miglior arrivarono, se non poteva certo esserci, le 52 reti messe a segno dalla formazione del prof. Lo Duca, nella due ultime partite, mettendo chiaramente la felice forma della squadra triestina.

La convocazione in nazionale di Pellegri, Savian e Tremuli in vista dei prossimi mondiali, ha galvanizzato tutti i giocatori, che si sono espressi a notevole livello, specialmente in fase d'attacco dove sono brillati particolarmente Pellegri, Savian e il mai domo Possi.

Con questa sonante vittoria, giunta anche per merito dei validi Calcinia, Zippo, Tessoro e Grio, l'Accl, a una giornata dalla conclusione del campionato, dovrebbe essersi garantita il terzo posto in classifica.

Edgardo Grado - Hockeyisti Triestini

ACCL TRIESTE: Manzi, Pellegri, Grio, Zippo, Tessoro, Savian, S. Possi, Calcinia, Lo Duca.

L'Accl Trieste si è congedata

TEMPO DI HOCKEY PER LE SQUADRE TRIESTINE NEI VARI CAMPIONATI

Dalla pista alle rotelle

Crollati a Breganze i ragazzi di Scignone

Breganze, 21

Il Lunedì ha nettamente vinto il confronto che lo metteva di fronte al Ferroviario. I ragazzi di Scignone, che l'anno scorso avevano destinato un'ottima impressione, erano scesi a Breganze con la ferma intenzione di ripetere l'esibizione del campionato precedente. Si sono trovati di fronte invece un avversario in smagliante forma, che poco ha concesso e solo nel secondo tempo, agli ospiti.

Nel primo tempo il Ferroviario è stato sommerso dalle sette reti dei locali, che hanno giocato sempre bene, con Fana e Cerato autori di una doppietta ciascuno. I biancoverdi hanno risposto con due gol, attaccati, mostrando una carenza davanti della inesperienza.

Nella ripresa il Ferroviario ha presentato in porta Buschian e in difesa Schinaia e oltre a difendersi con

minore affanno ha imbastito qualche veloce contropiede, infilando per tre volte la difesa rossonera.

Scignone, allenatore dei biancoverdi, alla fine si è mostrato soddisfatto. I suoi ragazzi sono giovani ed hanno dimostrato di poter maturare sul piano tecnico e soprattutto su quello del gioco d'insieme. «Della parte - ha aggiunto - il campo del Breganze, che questa sera mi ha impressionato per il volume di gioco, è veramente un baluardo per noi, non solo per noi, che miriamo alla salvezza».

L'arbitraggio è stato all'inizio un po' incerto. Un rigore un po' misterioso concesso al Lunedì e qualche svariato non hanno tuttavia influenzato in modo determinante il risultato.

Tiziano Mioni

HOCKEY SU PRATO SERIE B

CUS TS - Pallavicini 2-0

MARCATORI: nel p.t. Simis al 29°; nel s.t. Novaro al 20°; CUS TRIESTE: Dintignas, Logar, Durante, Petelin, Macor, De Bortoli, Monteferrari, Simis, Novaro, Tincosa, Schillani, PALLAVICINI: Mesero, Garavuzzi, Lambertini, Colaninchi, Dondi, Balchi, Dondi, Montuschi, Bonvicini, Brasa, Sismondini, ARBITRO: Minozzi di Montalcione e Francini di Trieste.

Tutto molto difficile sul campo di San Luigi, sia per gli arbitri che per i giocatori, a causa delle precarie condizioni del fondo per l'abbondante pioggia della notte.

Nel primo tempo è stato il Cus ad aggredire i bolognesi, arrivando alla prima rete su angolo corto. Nel secondo 35° di gioco gli emiliani hanno fatto di tutto per rimediare il risultato e poche volte è stato visto l'attacco triestino portare disturbo a Messeri. In una azione confusa davanti al portiere bolognese è stato Novaro a consolidare la vittoria.

E. M.

CUS Macerata-Cuscah 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 15° Zerial, al 25° Bonfigli, CUS MACERATA: Marzali, Fortuna, Paolozzi, al 33° Pasarini, Pallotta, Principi, Montesi, Bonfigli, Paolozzi, I. Francavilla, Silini, CUS TRIESTE: Brunner, Giraldo, Lutmann, Lokar.

La partita si è conclusa in un pareggio. I triestini hanno avuto la meglio nel primo tempo, grazie a un gol di Zerial, mentre i maceratesi hanno risposto con un gol di Bonfigli.

La classifica finale della fase comunale ha visto così primeggiare la Libertas Rozzoli «A» seguita dalla Corsi e da Libertas Rozzoli «B» e Stella Azzurra.

SABATO 9 GIUGNO

Pugili e giornalisti «calciatori» a Lignano per beneficenza

Ci si domandava perché da molte settimane i pugili triestini si davano convegno sull'altipiano, basata principalmente su corse di footing, davano vita a una vivace partita di calcio. Tutto sarebbe passato inosservato, se all'appuntamento fossero stati presenti solamente i pugili agonisti in attività, anche se pochi. Infatti si sarebbe trattato di un normale allenamento in vista di qualche impegnativo combattimento. La presenza però, sulle colline erbose, di campioni del passato, ha insospettito gli osservatori.

Puntualmente, tramite il D. T. Barbadoro, è giunta la tradizionale salca spaziosa ai giornalisti. «Dobbiamo spezzare la tradizione che ci vede battuti, a tutti i costi - afferma il D. T. dei pugili triestini - magari con un k.o. collettivo. Nelle passate edizioni siamo sempre usciti dal campo a testa bassa. Quest'anno ci saranno grosse sorprese e grossi nomi».

Il primo incontro fra l'associazione calcio dal pugno facile e la Press Football Club si giocherà a Lignano sabato 9 giugno. I battuti avranno diritto a una rivincita che si giocherà quindi a Trieste. Alla partita di Lignano hanno già assicurato la loro presenza in veste di calciatori Benvenuti, Mazzinghi, Duran, Bossi e Mitri: cinque ex campioni per l'attacco del pugilato.

Edgardo Grado - Hockeyisti Triestini

ACCL TRIESTE: Manzi, Pellegri, Grio, Zippo, Tessoro, Savian, S. Possi, Calcinia, Lo Duca.

L'Accl Trieste si è congedata

MARCIA E CORSA RAGAZZI E ALLIEVI A VALMAURA

Al S. Giacomo la prima prova del Palio dei rioni giovanile

Organizzata dal Gruppo Sportivo San Giacomo, si è svolta la prima prova del «Palio dei Rioni» trofeo Fratelli Fonda Savio riservata alle categorie ragazzi e allievi. La gara, che si è svolta nelle strade adiacenti lo stadio di Valmaura è stata vinta, nella classifica complessiva, dalla società organizzatrice che si è aggiudicata la «Coppa Marino Tomasin».

Nella categoria allievi sono prevalsi Sergio Zuccheri nella marcia e Aldo Bravi nella corsa, nella marcia doppietta degli atleti del San Giacomo, che hanno vinto rispettivamente con Mocchi e con Steffionio. Nella classifica per società il Centro Sportivo Italiano e la Libertas Muggia seguono il San Giacomo vincitore di questa prima prova.

I. D.

Marcia, allievi: 1) Zuccheri (Libertas Muggia) 46'54"6; 2) Verro (Libertas Trieste) 47'05"3; 3) Borlotoli (S. Giacomo) 47'14"1; 4) Montalvo (Libertas Muggia) 48'26"1; 5) Kim (id.) 48'59"3; 6) Montina (id.) 50'35"5; 7) Cocciach (id.) 52'59"4.

Corsa, allievi: 1) Bravi Aldo (CUS) 24'08"4; 2) Mindotti (CSI) 34'42"4; 3) Pippa (Libertas Trieste) 34'59"4; 4) Persano (id.) 35'11"6; 5) Licata

(Acceg) 35'28"8; 6) Gasparo (CSI) 36'52"8.

Marcia, ragazzi: 1) Mocchi Walter (S. Giacomo) 25'38"8; 2) Benvenuti (Tosi Gonars) 26'02"0; 3) Carbi (San Giacomo) 27'30"4; 4) Maresca (Libertas Trieste) 27'59"4; 5) Lombardo (S.I.T.) 28"6; 6) Steilin (Tosi Gonars) 29'15"1; 7) Bestich (S. Giacomo) 29'28"1; 8) Babudri (id.) 30'51"1; 9) Favrotto (id.) 30'52"1.

Corsa, ragazzi: 1) Steffionio Dario (S. Giacomo) 7'42"1; 2) Mocchi (CSI) 7'51"1; 3) Apollonio (id.) 8"4; 4) Pastori (S. Giacomo) 8'04"4; 5) Degano (id.) 8'09"9; 6) Cernacca (CSI) 8'34"1; 7) Demonte (id.) 8'41"1; 8) Ambrosino (id.) 8'42"1; 9) Pastori (S. Giacomo) 8'51"1; 10) Bocchi (id.) 9'34"1; 11) Budai (id.) 10'26"1.

Classifica per società, prima prova: 1) Gruppo Sportivo San Giacomo punti 134; 2) Centro Sportivo Italiano 99; 3) Libertas Muggia 64; 4) Libertas Trieste 62; 5) Tosi Gonars 28; 6) CUS Trieste 20; 7) ASCA Acceg 12.

Regate istriane

Ripetiamo i risultati della diciannovesima edizione delle «Regate istriane», di cui abbiamo riferito nel giornale di lunedì.

«Ottio» juniores, in 1500: 1) Istra (Pola) 4'38"3; 2) Jadran (Piuma) in 4'38"7; 3) Argo (Isola) 4'49"4.

«Quattro» seniores, in 2000: 1) Jadran 6'53"3; 2) Istra 6'57"3; 3) Argo 6'59"1.

«Due» juniores, in 1500: 1) Argo 5'38"6; 2) Virtus Laguna Murano (Rossetto, Concina, tim. Ongaro) in 5'39"4.

«Due» seniores, in 2000: 1) Vigili del fuoco Trieste (Biloslav, Ivanich) 7'15"1; 2) Virtus Laguna Murano (Squarcina, Ravagnan) 7'16"2; 3) Saturnia Trieste (Camerini, Bulic) in 7'22"8.

«Quattro senza» juniores, in 1500: 1) Adria Trieste (Cernigli, Giovannini, Marinar, Spanghero) 5'08"6; 2) Jadran 5'13"2; 3) Eled 5'13"4.

«Singolo» seniores, in 2000: 1) Umberto Ragazzi (Virtus Laguna) in 7'20"8; 2) Jadran Vremec (S. G. Trieste) 7'30"2; 3) Tosi Mikulic (Pirano) 7'51"3.

«Jole a 4» ragazzi, in 600: 1) Adria Trieste (Scarpa, Paolo, Vascotto, Sferza; tim. Starco) 2'06"8; 2) G. Trieste (Pirani, Frosini, Rocchetti, Troia, Marzari; tim. Lonetti) 2'15"9; 3) Argo in 2'23"2.

«Doppio» juniores, in 1500: 1) S. G. Trieste (Gustolin, Bensi) 5'19"8; 2) Virtus Laguna Murano (Ragazzi A., Vizzini) 5'22"1; 3) Jadran 5'34"8.

«Quattro senza» seniores, in 2000: 1) Eled 6'53"1; 2) Vigili del fuoco Trieste (Dagostini, Tolusso, Canziani, Nardelli) 6'58"3; 3) Saturnia (Camerini, Bulic, Poma, Massi) 7'04"2.

«Due senza» juniores, in 1500: 1) T. Liberti e Forti

Regata velica

Organizzata dalla S.T.V., ha avuto luogo sabato e domenica la regata velica riservata alle classi «470» e «F.J.». La classifica finale è la seguente.

Classe «470»: 1) «Mephisto» con Cattarini e Schiavi (SVOC Montalcione); 2) Andy Capu con Cattarini - Bertone (idem); 3) «Pettiroso» con Benussi - Pinamonti (YCA); 4) «Andromeda» con Plossi - Coen (SVIP); 5) «Punta Grossa» con Fichera - Schiavon (CDV Muggia); 6) «Asterio» con Martini - Cocchi (SVBG).

Classe «F. J.»: 1) «Sayonara» con Bertocchi - Robba (CDV Muggia); 2) «Ribo» con Apostolo - Crumestetter (idem); 3) «Bacillo» con Beltrame - Rizzi (S.T.V.); 4) «Felix Due» con Parlatore - Burlini (SVBG); 5) «Silvestron» con Stetev - Michelini (STV).

LO SPORT DELL'ENAL

TORNEO DI CALCIO «CITTA' DI TRIESTE»

Di Lorenzo-Supercaffè 0-0

Di Lorenzo-Supercaffè 0-0

Di Lorenzo-Supercaffè 0-0

Di Lorenzo-Supercaffè 0-0

Di Lorenzo-Supercaffè 0-0

Di Lorenzo-Supercaffè 0-0

Di Lorenzo-Supercaffè 0-0

Di Lorenzo-Supercaffè 0-0

Di Lorenzo-Supercaffè 0-0

Di Lorenzo-Supercaffè 0-0

Di Lorenzo-Supercaffè 0-0

Di Lorenzo-Supercaffè 0-0

Di Lorenzo-Supercaffè 0-0

Di Lorenzo-Supercaffè 0-0

Di Lorenzo-Supercaffè 0-0

Di Lorenzo-Supercaffè 0-0

Di Lorenzo-Supercaffè 0-0

Di Lorenzo-Supercaffè 0-0

Di Lorenzo-Supercaffè 0-0

Di Lorenzo-Supercaffè 0-0

Di Lorenzo-Supercaffè 0-0

Di Lorenzo-Supercaffè 0-0

Di Lorenzo-Supercaffè 0-0

Di Lorenzo-Supercaffè 0-0

Di Lorenzo-Supercaffè 0-0

Di Lorenzo-Supercaffè 0-0

Di Lorenzo-Supercaffè 0-0

Di Lorenzo-Supercaffè 0-0

Di Lorenzo-Supercaffè 0-0

Di Lorenzo-Supercaffè 0-0

Di Lorenzo-Supercaffè 0-0

Di Lorenzo-Supercaffè 0-0

Di Lorenzo-Supercaffè 0-0

Di Lorenzo-Supercaffè 0-0

Di Lorenzo-Supercaffè 0-0

Di Lorenzo-Supercaffè 0-0

Di Lorenzo-Supercaffè 0-0

Di Lorenzo-Supercaffè 0-0

Di Lorenzo-Supercaffè 0-0

Di Lorenzo-Supercaffè 0-0

Di Lorenzo-Supercaffè 0-0

Di Lorenzo-Supercaffè 0-0

Di Lorenzo-Supercaffè 0-0

Di Lorenzo-Supercaffè 0-0

Di Lorenzo-Supercaffè 0-0

Di Lorenzo-Supercaffè 0-0

Di Lorenzo-Supercaffè 0-0

Di Lorenzo-Supercaffè 0-0

Di Lorenzo-Supercaffè 0-0

Di Lorenzo-Supercaffè 0-0

Di Lorenzo-Supercaffè 0-0

Di Lorenzo-Supercaffè 0-0

Di Lorenzo-Supercaffè 0-0

Di Lorenzo-Supercaffè 0-0

Di Lorenzo-Supercaffè 0-0

Di Lorenzo-Supercaffè 0-0

Di Lorenzo-Supercaffè 0-0

Di Lorenzo-Supercaffè 0-0

Di Lorenzo-Supercaffè 0-0

Di Lorenzo-Supercaffè 0-0

Bocce

Indetto dalla direzione provinciale Enal di Trieste ed organizzato in collaborazione con il Circolo aziendale Italsider, nel quadro delle competizioni valide per l'XI crocistico internazionale di sport e giochi «Trofeo Enal Trieste 1973», nel mese di giugno si svolgerà un torneo di bocce per le specialità individuale e a coppie.

Le iscrizioni da parte dei gruppi aziendali dovranno pervenire alla direzione provinciale Enal di Trieste, entro le ore 12 di giovedì 7 giugno, a mezzo degli appositi moduli.

MONDO SOMMERSO

■ Tre subacquei triestini in prima categoria nazionale, Jurinich e Stengler della Mares e Martinuzzi del Chisler, sono stati designati dalla FIPS a rappresentare il Friuli-Venezia Giulia al Trofeo Mondo Sommerso che sarà disputato nelle acque delle Isole Tremiti il 2 e 3 giugno. Accompagnatore ufficiale sarà Giovanni Mangiatelli, presidente del C. T. Sub-Mares.

OLIO FIAT

Oggi l'Olio Fiat lo trovate anche nella nuova formula VS+ ancora migliorata, più automobilistica.

OLIO FIAT

Oggi l'Olio Fiat lo trovate anche nella nuova formula VS+ ancora migliorata, più automobilistica.

OLIO FIAT

Oggi l'Olio Fiat lo trovate anche nella nuova formula VS+ ancora migliorata, più automobilistica.

OLIO FIAT

Oggi l'Olio Fiat lo trovate anche nella nuova formula VS+ ancora migliorata, più automobilistica.

OLIO FIAT

Oggi l'Olio Fiat lo trovate anche nella nuova formula VS+ ancora migliorata, più automobilistica.

OLIO FIAT

Oggi l'Olio Fiat lo trovate anche nella nuova formula VS+ ancora migliorata, più automobilistica.

OLIO FIAT

Oggi l'Olio Fiat lo trovate anche nella nuova formula VS+ ancora migliorata, più automobilistica.

OLIO FIAT

Oggi l'Olio Fiat lo trovate anche nella nuova formula VS+ ancora migliorata, più automobilistica.

OLIO FIAT

Oggi l'Olio Fiat lo trovate anche nella nuova formula VS+ ancora migliorata, più automobilistica.

OLIO FIAT

Oggi l'Olio Fiat lo trovate anche nella nuova formula VS+ ancora migliorata, più automobilistica.

OLIO FIAT

Oggi l'Olio Fiat lo trovate anche nella nuova formula

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DICHIARAZIONE COMUNE SULL'INCONTRO BRANDT-BREZNEV

Mosca e Bonn fedeli all'accordo su Berlino

E' la prima presa di posizione congiunta russo-tedesca occidentale in dettaglio i settori dove sarà possibile sviluppare le relazioni

Bonn, 21. Piena applicazione dell'autorità quadripartita su Berlino, approfondimento della collaborazione europea e del processo di distensione e decisione di tenere periodiche consultazioni ad alto livello, non solo su questioni bilaterali ma anche su questioni internazionali: questi sono i punti principali di una lunga dichiarazione comune ben 14 pagine, firmata questa sera da Brandt e Breznev nella hall dell'albergo Petersberg.

La dichiarazione comune, cui seguirà domani il comunicato ufficiale e dopodomani una presa di posizione del cancelliere Brandt, è una dichiarazione di intenzioni che imposta lo sviluppo delle relazioni fra i due paesi nell'ambito di un processo generale di distensione. Su Berlino, che per la prima volta entra in una presa di posizione comune sovietico-tedesca, ci si richiama, come detto, all'accordo quadripartito di cui si sottolinea la necessità di una rigida e completa applicazione: «condizione essenziale — continua la dichiarazione — per la duratura distensione nel centro Europa e per un miglioramento delle relazioni fra gli stati interessati e in particolare la Unione Sovietica e la Repubblica federale tedesca».

La dichiarazione si dilunga quindi ampiamente sulle relazioni bilaterali, elencando dettagliatamente tutti i settori in cui esse potranno svilupparsi, e si manifesta ottimistica per le prospettive future che i colloqui di Bonn hanno aperto. Con soddisfazione si prende anche atto del fatto che il processo di distensione in Europa ha fatto significativi passi avanti dopo la firma degli accordi di Mosca e di Varsavia, con l'accordo di normalizzazione fra la Germania e con la conclusione dell'accordo quadripartito su Berlino.

Entrambe le parti definiscono quindi di grande importanza anche la normalizzazione della Cecoslovacchia e la ripresa delle relazioni diplomatiche da parte di Bonn con tutti i paesi dell'Est europeo. Citando la conferenza vera e propria, la conferenza europea, entrambe le parti esprimono la speranza che la fase preparatoria possa presto concludersi e si possa arrivare entro breve tempo alla conclusione di un accordo sul negoziato per la riduzione delle truppe dei due blocchi in Europa, le due parti esprimono la volontà di continuare il dialogo tra loro e di raggiungere la soluzione dei problemi comuni.

Noi speriamo — dice anche la dichiarazione — che le consultazioni preparatorie fin qui condotte in uno spirito costruttivo possano essere concluse nel più breve termine possibile. Anche la ratifica tedesca del trattato sulla non diffusione delle armi nucleari, che il governo federale sottoporrà tra breve all'approvazione del Bundestag, viene citato come un passo importante sul cammino verso il disarmo, la ridu-

zione dei pericoli di una guerra atomica, e il rafforzamento della sicurezza internazionale.

Infine Brandt e Breznev si felicitano per il raggiungimento di un trattato di pace per il Vietnam e sottolineano la loro opinione secondo cui il rispetto dell'accordo da parte di tutti i firmatari costituisce una prerogativa essenziale per assicurare una pace durevole nel Sud-Est asiatico. Sul Medio Oriente le due parti esprimono «preoccupazione» per la tensione «pericolosa» e sottolineano la necessità di una soluzione in accordo con la risoluzione del consiglio di sicurezza dell'ONU.

Per quanto concerne le relazioni economiche e industriali fra i due paesi, il documento afferma che «essi sono disposti a giovare attivamente alle commissioni miste già esistenti. Bonn e Mosca si dicono disposte a concludere altri accordi in questi settori: in particolare i due governi si impegnano a portare avanti

la loro collaborazione nello sviluppo di tecnologie avanzate per aumentare la loro produttività industriale. Oltre al richiamo al gigantesco impianto di Kursk (sei miliardi di marchi), come settori di collaborazione tecnica vengono citati anche l'industria meccanica in genere e la produzione di motori in territorio sovietico. (Ansa)

DA TITO UN LEADER del P.C. spagnolo

Belgrado, 21. Il maresciallo Tito, rientrato a Belgrado dopo un lungo periodo di riposo in Slovenia, ha ricevuto oggi il segretario generale del P.C. spagnolo, Santiago Carrillo. Tito si è incontrato con Carrillo e con i componenti la delegazione del P.C. spagnolo in lungo e cordiale colloquio. All'incontro era presente il segretario dell'ufficio esecutivo della presidenza della lega dei comunisti Stane Dolanc.

STRETTAMENTE SORVEGLIATO L'AEROPORTO

Fermati due arabi in partenza da Londra

Stavano per salire su un aereo dell'Alitalia

Londra, 21. Due arabi, sorpresi mentre salivano a bordo di un aereo dell'Alitalia, sono stati fermati dalla polizia all'aeroporto londinese di Heathrow la notte scorsa. I due sono stati portati al vicino commissariato per essere interrogati. Sul loro fermo la polizia non ha voluto rilasciare particolari. Si è limitata a dire che non entrano né armi né esplosivi. Gli arabi sono stati fermati da uomini della squadra «C-1» di Scotland Yard, che si occupa di crimini particolarmente gravi.

Solo questo pomeriggio è stato comunicato, in forma ufficiale, che i servizi di sicurezza britannici erano stati informati dalla polizia di un altro o di altri paesi, che un arabo avrebbe probabilmente lasciato in aereo la Gran Bretagna ieri, per partecipare a un'azione terroristica contro la Europa. I due fermati mentre si accingevano a partire con un volo Alitalia, sono stati sottoposti a un primo interrogatorio, in un posto di polizia di Londra, quello di Ealing. La segnalazione che ha portato al fermo è stata ricevuta dalla «Special Branch» di Scotland Yard, che si occupa di fatti a sfondo politico.

La polizia conosceva, grazie a quella segnalazione, il nome e la nazionalità dell'uomo in questione, ed è stata impegnata a controllare l'identità dell'altro. Scotland Yard ha lasciato intendere di essere molto soddisfatta dell'andamento della cooperazione tra polizie di vari paesi nella lotta contro il terrorismo. Interrogata circa eventuali rapporti tra i due arabi e la yemenita fermata in Italia, in relazione al recente attentato a Milano, Scotland Yard non ha voluto fare commenti. (Ansa-Ap)

RESISTE NEL DILAGARE DELLO SCANDALO IL PRESTIGIO DEL PRESIDENTE

WATERGATE: A GETTO CONTINUO LE RIVELAZIONI SENSAZIONALI

La CIA avrebbe dovuto chiedere all'FBI di non fare indagini - La Casa Bianca smentisce che Henry Kissinger abbia offerto le sue dimissioni - Le transazioni immobiliari di Nixon

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 21. E' stata anche oggi una giornata di clamorose rivelazioni in relazione allo scandalo Watergate, che minaccia di compromettere il prestigio dello stesso Presidente Nixon. Le rivelazioni più sensazionali sono state fatte alla commissione esteri del Senato dal vice direttore della CIA, Richard Helms, al quale l'ex capo di gabinetto della Casa Bianca H. R. Haldeman avrebbe detto l'anno scorso: «E' desiderio del Presidente che la CIA chieda all'FBI di non condurre indagini sull'affare Watergate». Questa dichiarazione figurava in un memoriale del vice direttore della CIA, generale Vernon Walters. Il memoria-

le è stato reso noto oggi in relazione alla deposizione resa da Helms di fronte alla commissione esteri.

Helms ha aggiunto che la sua unica preoccupazione, all'epoca, era di tenere completamente fuori la CIA dall'affare Watergate. Ha detto di non sapere se questo suo desiderio portò al suo esonero da capo della CIA, ma ha detto alla commissione: «Certamente intendo essere indipendente e assumere la piena responsabilità al meglio delle mie capacità». Richardson ha chiesto alla commissione che si stabilisca se e in quale misura il procuratore speciale debba informare o consultare il ministro della giustizia sui suoi doveri e responsabilità. Il ministro della giustizia non potrebbe

rimuovere il procuratore speciale se non per eccezionali mancanze.

Oggi intanto la Casa Bianca ha precisato che riterà «senza di pericoli» delle transazioni immobiliari di Nixon in California e in Florida. La dichiarazione era stata promossa una settimana fa, quando il portavoce della Casa Bianca, Ron Faltus, aveva smentito la notizia secondo cui il comitato d'inchiesta del Senato stava tagliando la possibilità che i fondi per la campagna elettorale fossero serviti per finanziare la tenuta di Nixon di San Clemente in California. La Casa Bianca ha inoltre smentito che il consigliere presidenziale, Kissinger, abbia offerto le sue dimissioni a Nixon a seguito delle critiche rivolte alla Casa Bianca.

Di fronte al giudice federale John C. Tamm, i due ministri della giustizia John Mitchell e Richard Nixon, e il loro avvocato, Maurice Stans, i quali si sono dichiarati innocenti dell'accusa di spionaggio, associazione per delinquere e ostruzione del corso della giustizia in relazione a un'inchiesta federale sul finanziere Robert Vesco, Mitchell, Stans, Vesco e l'ex leader repubblicano del New Jersey, Harry S. Phipps, il 20 maggio scorso, si sono presentati in relazione a un contributo segreto di 200 mila dollari dato dal Vesco al fondo della campagna per la rielezione del Presidente Nixon.

Anche l'ex ministro Sears si è dichiarato innocente, mentre il Vesco ha lasciato gli Stati Uniti oltre due mesi fa, e quindi viene dichiarato contumace. Nei suoi confronti il giudice C. Tamm ha emesso un mandato di cattura. Gli altri tre imputati hanno ottenuto la libertà provvisoria sulla parola.

Un altro sviluppo ostentato del caso Watergate riguarda una dichiarazione fatta dall'ex direttore di New York Anthony D. Levinsky. Egli ha smentito le notizie secondo cui sarebbe stato l'interlocutore telefonico che promise la clemenza del Presidente a McCord. «Non so nulla dell'affare Watergate. Non conosco nessuna delle persone coinvolte e non mi sono mai incontrato con loro», ha detto Levinsky. (Ansa)

La loro collaborazione nello sviluppo di tecnologie avanzate per aumentare la loro produttività industriale. Oltre al richiamo al gigantesco impianto di Kursk (sei miliardi di marchi), come settori di collaborazione tecnica vengono citati anche l'industria meccanica in genere e la produzione di motori in territorio sovietico. (Ansa)

A PARIGI SI E' PARLATO ANCHE DEL CASO WATERGATE

I COLLOQUI DI HEATH-POMPIDOU



Parigi, 21. Il Presidente francese Pompidou e il primo ministro britannico Heath, nell'odierna prima giornata di colloqui a Parigi, hanno esaminato le ripercussioni del caso Watergate sulle relazioni mondiali, commerciali e politiche a livello internazionale. Pompidou e Heath avrebbero evitato di discutere direttamente degli affari interni americani, ma al centro dei loro colloqui c'è stata la tensione instaurata nuovamente sui mercati monetari mondiali. La caduta del dollaro e l'aumento del prezzo dell'oro sul mercato libero sono stati attribuiti all'apprensione suscitata dall'apparente indebolimento dell'autorità del Presidente Nixon, indebolimento che crea pericoli non solo all'economia americana, ma all'intero sistema monetario mondiale.

Secondo alcune fonti, ben difficilmente Pompidou e Heath avrebbero potuto evitare di prendere in considerazione questi e altri

fattori tra loro connessi. Tra questi fattori uno in particolare, secondo le fonti, deve essere valutato dai due statisti: un presidente indebolito da difficoltà interne non potrebbe né offrire, né ottenere concessioni di rilievo da una controparte nel quadro di negoziati. E Nixon, si osserva, ha di fronte a sé due scadenze importanti in tema di negoziati: il summit col segretario generale del PCUS, Leonid Breznev, il mese prossimo, e le trattative con il MEC sul finire dell'anno. «E' difficile immaginare che il Presidente potrà parlare con Breznev da una posizione di forza — ha commentato un diplomatico — forse è per questo che Breznev è apparso tanto desideroso di visitare Washington». Nella giornata odierna si è anche discusso su varie questioni di politica europea, tra cui la più immediata è quella dell'incapacità di Londra di mettere fine alla fluttuazione della sterlina. (Ansa)

Il direttore della fabbrica, un certo Fridun Aliev, e il suo braccio destro Endalov, capo del comitato sindacale, avevano stabilito una «tariffa» fissa per la assegnazione degli appartamenti: mille rubli (ottocento mila lire italiane) per un alloggio di tre stanze e millecinquecento rubli (poco più di un milione) per uno di quattro stanze. Complessivamente tra il 1966 e il 1970 i due hanno illegalmente intascato quasi cinquantamila rubli (quaranta milioni di lire) a spese di oltre settanta dipendenti dell'azienda.

I due giornali che riferiscono l'episodio sottolineano che per «cedersi» alla sua attività illecita l'Aliev aveva praticamente abbandonato il proprio posto di lavoro, tant'è vero che la qualità dei prodotti della fabbrica (pneumatici per autove-

coli) è progressivamente scaduta, al punto che i compratori rifiutano sistematicamente di acquistare gomme se sanno che sono prodotte a Baki.

Il lungo processo si è svolto davanti alla corte suprema dell'Azerbaigian la quale, dopo aver ascoltato ben 140 testimoni, ha condannato i due principali imputati.

I due giornali che riferiscono l'episodio sottolineano che per «cedersi» alla sua attività illecita l'Aliev aveva praticamente abbandonato il proprio posto di lavoro, tant'è vero che la qualità dei prodotti della fabbrica (pneumatici per autove-

coli) è progressivamente scaduta, al punto che i compratori rifiutano sistematicamente di acquistare gomme se sanno che sono prodotte a Baki.

Il lungo processo si è svolto davanti alla corte suprema dell'Azerbaigian la quale, dopo aver ascoltato ben 140 testimoni, ha condannato i due principali imputati.

I due giornali che riferiscono l'episodio sottolineano che per «cedersi» alla sua attività illecita l'Aliev aveva praticamente abbandonato il proprio posto di lavoro, tant'è vero che la qualità dei prodotti della fabbrica (pneumatici per autove-

coli) è progressivamente scaduta, al punto che i compratori rifiutano sistematicamente di acquistare gomme se sanno che sono prodotte a Baki.

Il lungo processo si è svolto davanti alla corte suprema dell'Azerbaigian la quale, dopo aver ascoltato ben 140 testimoni, ha condannato i due principali imputati.

I due giornali che riferiscono l'episodio sottolineano che per «cedersi» alla sua attività illecita l'Aliev aveva praticamente abbandonato il proprio posto di lavoro, tant'è vero che la qualità dei prodotti della fabbrica (pneumatici per autove-

coli) è progressivamente scaduta, al punto che i compratori rifiutano sistematicamente di acquistare gomme se sanno che sono prodotte a Baki.

Il lungo processo si è svolto davanti alla corte suprema dell'Azerbaigian la quale, dopo aver ascoltato ben 140 testimoni, ha condannato i due principali imputati.

I due giornali che riferiscono l'episodio sottolineano che per «cedersi» alla sua attività illecita l'Aliev aveva praticamente abbandonato il proprio posto di lavoro, tant'è vero che la qualità dei prodotti della fabbrica (pneumatici per autove-

Il 20 maggio, a pochi giorni di distanza dalla sua mamma, ci ha lasciati il nostro caro

ING.
Silvio Battistella
Roma, 21 maggio 1973

Ne danno partecipazione, con grande dolore, la moglie DUNJA, il padre VITTORIO e la sorella MARIA.

La funzione funebre avrà luogo oggi 22 c.m. alle ore 10 nella Chiesa dei Padri Cappuccini di Montecitorio e la salma verrà trasportata al Cimitero di S. Anna per la tumulazione.

Trieste - Roma, 22.5.1973

La RADIOTELEVISIONE ITALIANA prende parte al lutto della famiglia per l'imatura scomparsa del direttore di servizi

ING.
Silvio Battistella
e ne ricorda con profondo cordoglio le elevate ed apprezzate doti professionali e umane.

Roma, 21 maggio 1973

Il PERSONALE della Direzione centrale tecnica della RAI-Radiotelevisione Italiana addolorato per la grave perdita dello

ING.
Silvio Battistella
Direttore di servizi

esprime sentimenti di profonda commozione alla famiglia e ne rimpiange con sincero cordoglio la immatura scomparsa.

AGRESTI MASSIMILIANO
ALESSI AURELIO
ARENA GIORGIO
ARNONE ROBERTO
ARRIGNI VITTORIO
BALLARDI FRANCO
BANI VITTORIO
BASSAN GRAZIELLA
BEVILACQUA FRANCO
BILIA GIAMPAOLO
BOVO LIVIO
BUFANO RAFFAELLO
BUSTI ROLANDO
CAMPAGNA ALDO
CANDUSSI GUIDO
CANTAMERI CARLO
CARLIZZI GUIDO
CAPELLI ALBERTO
CASTELLI ENZO
CASTELLI PAOLO
CICCO LUIGIANO
CONSIGLIO GIUSEPPE
CORREA EMANUELE
CORSAO EMANUELE
COSOLA GIAMPAOLO
COSTARDI FABIO
COSTANTINI FRANCESCO
CUTURI ANDREA
DE CHIARA RENATO
DELLA VILLA RENZO
DE LUCA VITO
DE LUCA SANCRO DONELLO
DE VIZIO CARMELO
ESPOSITO FRANCA
FALSI ENNIO
FEDERICO PASQUALE
FERACCI SERGIO
GAGLIARDI RICCARDO
GALLIGNI GIAMPIETRO
GENTILE GIOVANNI
GIANNINI GIOVANNI
GIORGIO RENATO
GIUSTI VITO
GRECO OSCAR
LA MONACA RENATO
LANZA BENEDETTO
LARI GUIDO
LORENZO GIOVANNI
LA ROSA ANTONINO
LESCHIERA GIUSEPPINA
LIONETTI ERASMO
LOMBARDI MARIO
MARCOCCHI UMBERTO
MARTINI VINCENZO
MARZANO RAFFAELLO
MASTINI MARIO
MAZZINGHI FERNANDO
MILANESE AMEDEO
MORIELLO GIUSEPPE
MOSCA GIORGIO
MUSSETTO ITALO
NATUNIEWICZ TADDEO
ORLANDINI SEVERINO
ORSINI GINO
PACINI GIULIO PAOLO
PALONI LUIGI
PANSÀ FRANCESCO
PARMEGGIANI CARLO
PERPETTI GIUSEPPE
PEROSINO ELIO
PETTI FRANCO
PINEIDER GUIDO
PIVA TARSIZIO
POLCICCO GIAN MARIO
POLZELLA CESARE
PORELLI NICOLA
PRESTI GIUSEPPE
RICCIO TITO e LAURETTA
RICCIARDI ALDO
RIMONDI GIACOMO
ROMANELLI NICOLA
RONCHI FRANCO
RUSSO ANTONIO
SALVADORINI ROLANDO
SAMMARINO FRANCO
SCARPINI ANGIOLO
SGARRA GIUSEPPE
SOLARI PAOLO
SPOSI GIULIANO
STUCCI NATALE
TARANTINO SALVATORE
TERZANI CARLO
TINTI ALFREDO
TOMATI LORENZO
TOMATI EMER
VENTURINI GIORGIO
ZACCARIAN PAOLO
ZAMA FRANCESCO
ZECCHINI ORIANO
ZETTI GASTONE

Ne dà il triste annuncio la figlia IOLANDA con le nipoti SILVIA e GIULIA, e i parenti

Un ringraziamento particolare per le assidue cure al Primario prof. Klugmann, ai Medici ed a tutto il personale della I Divisione Geriatrica.

Ne danno il doloroso annuncio la madre, la moglie, le figlie, il genero, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti

Si associa al lutto l'UNIONE SPORTIVA ALPINA.

Ne danno il doloroso annuncio la madre, la moglie, le figlie, il genero, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti

Si associa al lutto la famiglia GIACOMELLI DEVECOVI.

Ne danno il triste annuncio i figli ANTONIO e MAURO, la nuora LOREDANA KERMAZ, l'adorata nipotina MAURA e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare vada al centro di Rinnamazione per le cure prestare, e al medico curante dott. R. CECIONI.

I funerali avranno luogo oggi martedì 22 corr. alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funerari, via Zonta 3, tel. 38006)

Il giorno 18 corr. ha chiuso la sua onesta e laboriosa esistenza

ING.
Giuseppe Bonavia
pensionato marittimo

Lo annunciano con profondo dolore a tumulazione avvenuta la moglie VIRGINIA, il figlio CLAUDIO (assente), le sorelle MATILDE, MARIA e ANNA ed i parenti tutti.

Il marito MARCELLO ringrazia amici, conoscenti e parenti che hanno preso parte al suo grande dolore per la scomparsa della sua cara

La sorella, i fratelli e i parenti tutti

Il marito MARCELLO ringrazia amici, conoscenti e parenti che hanno preso parte al suo grande dolore per la scomparsa della sua cara

La sorella, i fratelli e i parenti tutti

Il marito MARCELLO ringrazia amici, conoscenti e parenti che hanno preso parte al suo grande dolore per la scomparsa della sua cara

La sorella, i fratelli e i parenti tutti

Il marito MARCELLO ringrazia amici, conoscenti e parenti che hanno preso parte al suo grande dolore per la scomparsa della sua cara

La sorella, i fratelli e i parenti tutti

Il marito MARCELLO ringrazia amici, conoscenti e parenti che hanno preso parte al suo grande dolore per la scomparsa della sua cara

La sorella, i fratelli e i parenti tutti

Il marito MARCELLO ringrazia amici, conoscenti e parenti che hanno preso parte al suo grande dolore per la scomparsa della sua cara

La sorella, i fratelli e i parenti tutti

AMICI e COLLEGI della Radiotelevisione Italiana si uniscono con animo profondamente commosso al dolore della famiglia per la scomparsa dello

ING.
Silvio Battistella
Roma, 21 maggio 1973

Confortata dalla Fede, è spirata serenamente all'alba del 21 maggio

ING.
Giovanna (Nina) Ban n. Bastiancich

Ne danno il doloroso annuncio il marito CORRADO, le figlie ADA, LIDA e RITA, i generi VIRGILIO ZERIALI e ANTONIO ONOFRI, la sorella MARIA CASSANO, i nipoti EVA, LUISA e PAOLO e i parenti tutti.

I funerali partiranno dalla abitazione di via de Coletti martedì 22 alle ore 14.15 per la chiesa parrocchiale Madonna del Mare.

Si esprime un particolare ringraziamento al medico curante dott. Bernardo Benna-ri che si prodigò affettuosamente ad alleviare le sofferenze.

Partecipano al dolore ESTER, FERNANDA e SABINA BASTIANI.

Si associa al lutto le famiglie SABATINI, FRANCO, POSCHI e MAINI.

ING.
Silvio Battistella
Direttore di servizi

Ne dà il triste annuncio la figlia IOLANDA con le nipoti SILVIA e GIULIA, e i parenti

Un ringraziamento particolare per le assidue cure al Primario prof. Klugmann, ai Medici ed a tutto il personale della I Divisione Geriatrica.

Ne danno il doloroso annuncio la madre, la moglie, le figlie, il genero, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti

Si associa al lutto l'UNIONE SPORTIVA ALPINA.

Ne danno il doloroso annuncio la madre, la moglie, le figlie, il genero, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti

Si associa al lutto la famiglia GIACOMELLI DEVECOVI.

Ne danno il triste annuncio i figli ANTONIO e MAURO, la nuora LOREDANA KERMAZ, l'adorata nipotina MAURA e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare vada al centro di Rinnamazione per le cure prestare, e al medico curante dott. R. CECIONI.

I funerali avranno luogo oggi martedì 22 corr. alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funerari, via Zonta 3, tel. 38006)

Il giorno 18 corr. ha chiuso la sua onesta e laboriosa esistenza

ING.
Giuseppe Bonavia
pensionato marittimo

Lo annunciano con profondo dolore a tumulazione avvenuta la moglie VIRGINIA, il figlio CLAUDIO (assente), le sorelle MATILDE, MARIA e ANNA ed i parenti tutti.

Il marito MARCELLO ringrazia amici, conoscenti e parenti che hanno preso parte al suo grande dolore per la scomparsa della sua cara

La sorella, i fratelli e i parenti tutti

Il marito MARCELLO ringrazia amici, conoscenti e parenti che hanno preso parte al suo grande dolore per la scomparsa della sua cara

La sorella, i fratelli e i parenti tutti

Il marito MARCELLO ringrazia amici, conoscenti e parenti che hanno preso parte al suo grande dolore per la scomparsa della sua cara

La sorella, i fratelli e i parenti tutti

Il marito MARCELLO ringrazia amici, conoscenti e parenti che hanno preso parte al suo grande dolore per la scomparsa della sua cara

La sorella, i fratelli e i parenti tutti

Il marito MARCELLO ringrazia amici, conoscenti e parenti che hanno preso parte al suo grande dolore per la scomparsa della sua cara

La sorella, i fratelli e i parenti tutti

Il marito MARCELLO ringrazia amici, conoscenti e parenti che hanno preso parte al suo grande dolore per la scomparsa della sua cara

La sorella, i fratelli e i parenti tutti

Il marito MARCELLO ringrazia amici, conoscenti e parenti che hanno preso parte al suo grande dolore per la scomparsa della sua cara

La sorella, i fratelli e i parenti tutti

Il marito MARCELLO ringrazia amici, conoscenti e parenti che hanno preso parte al suo grande dolore per la scomparsa della sua cara

La sorella, i fratelli e i parenti tutti

Il marito MARCELLO ringrazia amici, conoscenti e parenti che hanno preso parte al suo grande dolore per la scomparsa della sua cara

La sorella, i fratelli e i parenti tutti

Il marito MARCELLO ringrazia amici, conoscenti e parenti che hanno preso parte al suo grande dolore per la scomparsa della sua cara

La sorella, i fratelli e i parenti tutti

Il marito MARCELLO ringrazia amici, conoscenti e parenti che hanno preso parte al suo grande dolore per la scomparsa della sua cara

La sorella, i fratelli e i parenti tutti

Il 20 corr. è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

ING.
Elio Marussich
4 anni 19

Ne danno il triste annuncio i genitori, i fratelli, la sorella col marito, gli zii, i cugini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 23 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il CLUB ALPINISTICO TRIESTINO partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del socio

ING.
Elio Marussich

Partecipano al dolore il SOC-CORSO ALPINO ITALIANO, la famiglia LUCIANA e VIRGILIO ZECCHINI.

La SMOLARS S.p.A. prende viva parte al lutto per la immatura scomparsa di

ING.
Elio Marussich
dipendente del proprio Stabilimento tipografico.

Partecipano al lutto le famiglie GHERLIZZA, MIAN, MILELLA, CRUZZI, CARLEVARIS, COVALERO, MOSSETTI, DEHPLEPP, CANU, GIARDINA, LOREANA NICO, TULLIO BIANI, DANIELA e SERENA MILELLA, CLAUDIO FONTANOT, CARLO MOSSETTI, SANDRA GABROVEZ, LIVIANA MANTOVANI, ROBERTO ANTONI, ROBERTO RINALDI, FRANCO GHERLIZZA, LUCIO GELICA, LUCIO MEROVICH, ROBERTO VAGLICH, ROSELLA GERMANI, VILLO BASSI, SERENA CATTARINI, PIETRO PLANISIG, PAOLO DEBELLI, CARLO MOSSETTI, PAOLO COVALERO, GIANNI BUZZI, GIORGIO RIZZI, ALESSANDRO MARASPIN, FURIO ORAZI, MAURO MUGHA, GIANNI CASARERA, FERRUCCIO ZAGOR, BRUNO VIDALI, BRUNO VUCI, GIORGIO FIORITI ASMA

Si associa al lutto la famiglia SABATINI, FRANCO, POSCHI e MAINI.

ING.
Silvio Battistella
Direttore di servizi

Ne dà il triste annuncio la figlia IOLANDA con le nipoti SILVIA e GIULIA, e i parenti

Un ringraziamento particolare per le assidue cure al Primario prof. Klugmann, ai Medici ed a tutto il personale della I Divisione Geriatrica.

Ne danno il doloroso annuncio la madre, la moglie, le figlie, il genero, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti

Si associa al lutto l'UNIONE SPORTIVA ALPINA.

Ne danno il doloroso annuncio la madre, la moglie, le figlie, il genero, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti

Si associa al lutto la famiglia GIACOMELLI DEVECOVI.

Ne danno il triste annuncio i figli ANTONIO e MAURO, la nuora LOREDANA KERMAZ, l'adorata nipotina MAURA e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare vada al centro di Rinnamazione per le cure prestare, e al medico curante dott. R. CECIONI.

I funerali avranno luogo oggi martedì 22 corr. alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funerari, via Zonta 3, tel. 38006)

Il giorno 18 corr. ha chiuso la sua onesta e laboriosa esistenza

ING.
Giuseppe Bonavia
pensionato marittimo

Lo annunciano con profondo dolore a tumulazione avvenuta la moglie VIRGINIA, il figlio CLAUDIO (assente), le sorelle MATILDE, MARIA e ANNA ed i parenti tutti.

Il marito MARCELLO ringrazia amici, conoscenti e parenti che hanno preso parte al suo grande dolore per la scomparsa della sua cara

La sorella, i fratelli e i parenti tutti

Il marito MARCELLO ringrazia amici, conoscenti e parenti che hanno preso parte al suo grande dolore per la scomparsa della sua cara

La sorella, i fratelli e i parenti tutti

Il marito MARCELLO ringrazia amici, conoscenti e parenti che hanno preso parte al suo grande dolore per la scomparsa della sua cara

La sorella, i fratelli e i parenti tutti

Il marito MARCELLO ringrazia amici, conoscenti e parenti che hanno preso parte al suo grande dolore per la scomparsa della sua cara

La sorella, i fratelli e i parenti tutti

Il marito MARCELLO ringrazia amici, conoscenti e parenti che hanno preso parte al suo grande dolore per la scomparsa della sua cara

La sorella, i fratelli e i parenti tutti

Il marito MARCELLO ringrazia amici, conoscenti e parenti che hanno preso parte al suo grande dolore per la scomparsa della sua cara

La sorella, i fratelli e i parenti tutti

Il marito MARCELLO ringrazia amici, conoscenti e parenti che hanno preso parte al suo grande dolore per la scomparsa della sua cara

La sorella, i fratelli e i parenti tutti

Il marito MARCELLO ringrazia amici, conoscenti e parenti che hanno preso parte al suo grande dolore per la scomparsa della sua cara

La sorella, i fratelli e i parenti tutti

Il marito MARCELLO ringrazia amici, conoscenti e parenti che hanno preso parte al suo grande dolore per la scomparsa della sua cara

La sorella, i fratelli e i parenti tutti

Il marito MARCELLO ringrazia amici, conoscenti e parenti che hanno preso parte al suo grande dolore per la scomparsa della sua cara

La sorella, i fratelli e i parenti tutti

Il giorno 20 maggio è spirata serenamente

ING.
Ofelia Savoldelli

A tumulazione avvenuta nella

ING.
Bianca Piazza Rulli
ci ha lasciati per sempre.

Lo annunciano i figli VERA e LUCIO con la moglie BIANCA MARIA, i nipotini CINZIA e ROBERTO, i fratelli ELDA, GINO e i parenti.

Le esequie seguiranno oggi 22 corr. alle ore 15.30 nel Cimitero Greco Orientale.

Partecipano al lutto le affezionate amiche LIA e NYDIA.

Partecipano al lutto le famiglie ZANOLIN e PARCHIA.

Si associa al lutto della signora V. Rulli i colleghi della ditta OVER e LUCIA e NINO FLORANO.

ING.
Giuseppina Devidè

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Casetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Casette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle casette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte

B Lire 100 per parola

CERCASI baby-sitter referenziata per Venezia eventualmente disposta a cassetta 75058 B.

CERCASI signora o signorina per custodia 2 bambini ore 15.30-18. Telefonare ore pasti tel. 821957. 45666 B

DOMESTICA referenziata capace cucinare 8-16 cercasi per piccola famiglia eduiti. Telefonare 795646. 45668 B

DOMESTICA/O tuttofare fissa, referenziata, buon stipendio cercasi. Padova via Gressini 102 - telefonare 049/26865. 8426 B

PRESTASERVIZI referenziata 8-11 mattino coniugi soli rione S. Vito telefonare 761474. 45672 B

PRESTASERVIZI quattro volte settimanali cercasi. Telefono 414162. 75040 B

SIGNORINA/Signora fissa, stipendio, alla pari, piccolo aiuto domestico avendo domestica per lavori pesanti cercasi, coniugi senza figli, marito medico vicino Treviso. Telefonare 85039 oppure cassetta 18 SPI 31100 Treviso. 6427 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste

C Lire 50 per parola

DUE ragazzi con conoscenza lingue francese, spagnolo, arabo, inglese, tedesco offrono servizio di silenziosa cassetta. 45668 C

GEOMETRA militante offre primo impiego. Telef. 815152. 24596 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO CC

CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A. ROLE (Lepros) riparazioni verniciature cambio cinghio. Tel. 725397, orario negozio. 45740 CC

A.A.A.A. PAVIMENTO legno moquette delle migliori qualità si eseguono lavori di posatura raschiatura verniciatura preventivi immediati gratuiti. Telefonare 751493. 23841 CC

A.A.A. PITTORE stanze, cucine, temperi quindici anni di esperienza. Tel. 83354. 45708 CC

A.A. SGOBERO quartieri, soffitti, cantine, giacenze. Telefonare 62966. 24364 CC

A. PITTORE artigiani eseguono lavori accuratissimi, offrono prontamente. Tel. 767975.

ANTENNE Capodistria radioparazioni Tv si effettuano prontamente, via dell'Istria 13, telefono 794465. 74770 CC

ELETTICISTA installatore riparazioni sostituzioni scaldabagni rubinetterie. Telefono 36434 ore pasti. 45754 CC

IDRAULICA lavori in genere eseguiti rapidamente. Telefono 812473. 75060 CC

PITTORE decoratore camere appartamenti libero subito prezzi modici, tel. 6240. 45540 CC

UN GRUPPO INDUSTRIALE DEL SETTORE ACQUE MINERALI E BEVANDE CERCA IL PROPRIO AGENTE PER LE PROVINCE DI:

TRIESTE - GORIZIA - UDINE - PORDENONE

L'OFFERTA E' RIVOLTA A PERSONE ESPERTE DEL SETTORE O CHE OPERINO IN CAMPI AFFINI PER CLIENTELA. LE PROSPETTIVE DI GUADAGNO E DI AFFERMAZIONE SONO ESTREMAMENTE INTERESSANTI.

Scrivere a: Casella 6/B SPI - 20100 MILANO

Importante Società Industriale con impianti in **FRIULI**

ASSUME SOVRIGLIANTI

Alta remunerazione - contratto a termine. Scrivere a SPI Casetta 11/A - 31100 TREVISO

PARRUCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigianale postiche d'arte Edda Mitri, Battisti 3 primo piano. Tel. 755493. 45730 CC

PITTORE camere cucine e olio tappezzeria in carta. Telefono 751494. 45696 CC

PITTORE tappezzeria carta e segue lavori accurati, offresi prontamente. Telefono 767116. 74888 CC

STUDIO ingegneria assume progettisti e consulenze. Cassetta 45680 CC SPI

TRASLOCCHI, sgomberi, trasporti ogni genere. Telefono 775528. Prezzi di concorrenza. 45718 CC

FRASLOCCHIAMO SGOBERO qualsiasi cosa di qualsiasi genere favorevoli i preventivi di assoluta concorrenza. Telefonateci ininterrottamente al 31877. 44771 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte

D Lire 100 per parola

A.A.A.A.A. UN MURATORE e un manovale per piccoli lavori di manutenzione si assumono prontamente. Telefonare al n. 775504 dalle ore 13 alle ore 15. 970 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricambio ottima retribuzione, serietà. Scrivere: Vettrati Sesto Milano. 6434 D

AUTO banconiera e apprendista assumi subito. Presentarsi pomeriggio Bar Unita. 45752 D

ALLEATA Assicurazioni assume per propria sede di Trieste impiegata 19-25 nubile veloce dattilografa e buona stenografa bella presenza dinamica cultura media (escluso diploma) disponibile subito inquadramento contratto collettivo nazionale categoria credito assicurativo. Presentarsi via Giulia 1, ore 9-12 16-19. 75076 D

ALBERGO San Giacomo, Rigolo, cerca per stagione estiva cuoco qualificato, cameriera e sala e piani e personale in genere. Ottimo trattamento e paga. Inviare referenze. 891 D

APPRENDISTA per officina refrigerazione e condizionamento cercasi. Frigid, San Giacomo in Monte 2/I-C. Telefono 793773. 45690 D

APPRENDISTA banconiera e festivi liberi. Orario ufficio cercasi. Telef. 31551, lunedì. 45515 D

BANCONIERA e aiuto banconiera cercansi. Via Giulia 31. 74988 D

BANCONIERE e aiuto banconiere cercansi per lavoro non stagionale. Telefonare ore pomeridiane 418387. 75036 D

BETTI borsetta via Cattedrale 30, cerca apprendista. Ottimo trattamento. 692 D

CERCANSI per portineria stabile moderno coniugi soli media età. Informazioni dettagliate Cassetta 45676 D. SPI. 75044 D

CERCASI donna quattro ore giornaliera. Telefonare 764490. 75070 D

CERCASI apprendista parrucchiere, buona paga. Telefono 762418. 75068 D

CERCASI donna per pulizie negozio. Telef. 68750. 45547 D

CERCASI giovanotto con patente per consegne e lavori magazzino via Trento 12. 24510 D

CERCASI panettiere. Presentarsi Panetteria Fonda via Garzole n. 10. 45738 D

CERCASI apprendista mezzolaavorante e lavorante. Telefono 38482. 24048 D

COMMESSA PAGA E TRATTAMENTO BUONO conoscenza sloveno cerca negozio Sergio via Roma 8. Tel. 31817. 74870 D

CONTABILE conoscenza calcolo pratica-o lavori ufficio cercasi prontamente. Telefono n. 795154. 75048 D

FATTORINO sveglio solo per consegne città Ape. Presentarsi magazzino via Nicolò Machiavelli 17. 24566 D

GIOVANE ragazzo per panetteria cercasi. Telefono 790221. 75046 D

GIOVANE impiegata dattilografa cerca libreria Svevo, corso Italia. 24654 D

IMPRESA pulizia cerca uomini per lavori pesanti. Fisso garantito. Gimnastica 20. 75054 D

INDUSTRIA confezioni assume apprendiste ed operaie. Telefonare 820195. 75038 D

MONFALCONE cerca autista paziente B e apprendista commessa. Telefonare 73506. 6441 D

MONFALCONE negozio confezioni cerca cassiera con responsabilità esperienza. Telefonare 7614. 121 D

NEGOZIO abbigliamento cerca ragazza conoscenza sloveno, anche primo impiego, offresi 70.000 mensili. Presentarsi possibilmente accompagnata dai genitori. Telefono 31817. 75078 D

PARRUCCHIERE lavorante o mezza, posto stabile cercasi. Via Ghenga 12. 45758 D

PERITO elettronico militante massimo trattamento cercasi per lavoro stabile a Trieste. Telefonare 723034 ore 9-12 feriali. 74916 D

PROFUMERIA centrale cerca apprendista e commessa cassetta 74914 D SPI

PULITRICI cercansi per uffici zona centrale. Telefonare al 35583 dalle 10 alle 12; dalle 17 alle 19. 75078 D

SIGNORINA anche senza titoli studi cerca agenzia immobiliare. Telef. 732298. 45748 D

SIGNORINE/INE, dinamiche, moderne, primaria industria commerciale offre attività ben remunerata anche poche ore al giorno. Scrivere: Several Cosmetics - Casella Postale 1592, 20100 Milano. 5691 D

OGGETTI SMARRITI

H Lire 100 per parola

SMARRITO presso Duino pastore scozzese (Collie) colore fulvo nome Wisky. Pregasi telefonare 214450 o 211016, lauta mancia. 75050 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte

I Lire 90 per parola

A. VIGNETTI bistranze, bagno, centralnafa, posto macchina, affittasi. AGEF, Crispi 14. 45772 I

APPARTAMENTO CENTRALE, 1.0, 4 stanze, stanzetta, servizi, centralnafa, ascensore, anche uso ufficio, affitta Immobile CIVICA, via S. Lazzaro 10. 45714 I

APPARTAMENTO centro, restaurato, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, 75.000 affittasi. S. Lazzaro 19, Amberg. 45780 I

APPARTAMENTO zona ROSETTI, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, terrazza, affitta Immobile CIVICA, via S. Lazzaro 10. 45714 I

UN GRANDE APPUNTAMENTO CON LA CONVENIENZA STANDA DA OGGI A GIOVEDÌ 24 MAGGIO IN TUTTI I NOSTRI SUPERMERCATI

10% di sconto nel reparto carni fresche
(esclusa la polleria)

STANDA

VI FA RISPARMIARE

SOCIETA' internazionale cerca 5 giovani ambasciati massimo 23 anni, liberi viaggiare Italia immediatamente. Fisso garantito più commissioni. Richiedesi forte personalità, dinamismo più una lingua straniera. Contattare Mr. Warner, Hotel de La Ville, 10-18 mercoledì. 6425 D

SOCIETA' internazionale cerca 5 giovani ambasciati massimo 23 anni, liberi viaggiare Italia immediatamente. Fisso garantito più commissioni. Richiedesi forte personalità, dinamismo più una conoscenza lingua inglese. Contattare Mr. Warner, Hotel de La Ville, 10-18 mercoledì. 6441 D

ZOPPAS elettrodomestici Trieste cerca signorina massimo diciottenne anche primo impiego per ufficio vendita. Telefonare 79040 oppure 731238. 75040 D

STANZE E PENSIONI Offerte

F Lire 90 per parola

AFFITTASI camera ammobiliata tutti comfort signore distinto, casa nuova. Tel. 795392. 004537 F

ISTRUZIONE

G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue e lettere iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni, Trieste Piazza Fontenaro 2, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 87 G

DANZE classiche, balli moderni. Scuola professionale Maria Jepsen, S. Lazzaro 3, tel. 38719. 24634 G

FRANCESE lezioni conversazionali singole collettive impartite signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

OGGETTI SMARRITI

H Lire 100 per parola

SMARRITO presso Duino pastore scozzese (Collie) colore fulvo nome Wisky. Pregasi telefonare 214450 o 211016, lauta mancia. 75050 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte

I Lire 90 per parola

A. VIGNETTI bistranze, bagno, centralnafa, posto macchina, affittasi. AGEF, Crispi 14. 45772 I

APPARTAMENTO CENTRALE, 1.0, 4 stanze, stanzetta, servizi, centralnafa, ascensore, anche uso ufficio, affitta Immobile CIVICA, via S. Lazzaro 10. 45714 I

APPARTAMENTO centro, restaurato, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, 75.000 affittasi. S. Lazzaro 19, Amberg. 45780 I

APPARTAMENTO zona ROSETTI, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, terrazza, affitta Immobile CIVICA, via S. Lazzaro 10. 45714 I

APPARTAMENTO quattro stanze caminetto bagno centralnafa ascensore affittasi. Rismondo 11, V. ore 15-17. 75062 I

APPARTAMENTO camera cucina paraggi Marina 18.000 affittasi. Amministratore, Maiocassi. 45732 I

CASETTA con orto affittasi solo cambio lavori giardinaggio. Telefonare 414398 pomeriggio. 2471 I

LOCALI uso ufficio centralnafa, ascensore affittasi. Telefonare al 37441 ore ufficio. 2471 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste

L Lire 90 per parola

A. APPARTAMENTO 7-8 stanze uso ufficio cercasi affitto. Tel. 795488. 45726 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, accessori, cercano sposi referenziatissimi in affitto. Telefonare 45714 L

APPARTAMENTO camera cucina gabinetto cerco in affitto. Tel. 823997. 45750 L

APPARTAMENTO nuovo stanza accessori acquisto. Cassetta 45694 L. SPI. 45744 NN

VENDITE D'OCCASIONE

M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENARO, via S. Lazzaro 16. PREZZI ECCEZIONALI, lavastoviglie, frigoriferi, cucine, lavatrici, scaldabagni garantiti dieci anni; battitappeto, lucidatrici. 24617 M

A. PELLICCE, sempre modelli superleganza, tutte le qualità (superiori) Taglie da 44 a 54. Prezzi stracciocione. Pellicceria Cervo - Viale XX Settembre 16, III piano ascensore. 37 M

BAULE, cassone, armadio, tavolo, materassi, sulte venduto occasione. Bosco 12, magazzini. 45712 M

CARROZZELLA "Peggy" seminuovo vendesi. Tel. 724849 ore pasti. 45678 M

REGALO gallina famiglia generosa perché devo assentarmi per parecchio tempo. 45712 M

RIVOLUZIONARIO già parecchie centinaia di famiglie triestine hanno acquistato il nuovo sistema di riscaldamento elettrico per abitazioni costruito collaudato in Svezia ora anche in Italia. Basso costo, semplice installazione nessuna manutenzione, consumo massima economia, 5 anni di garanzia. Nuovo indirizzo: via Matteotti 52. Telef. 774944. 44951 M

VAILLANT scaldabagni gas, VAILLANT caldaie metano. Informazioni presso AGENZIA VAILLANT, via Verga 16, telefono 734221. 74694 M

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 90 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare n. 37872. 45710 N

MOBILI E PIANOFORTI NN

A.A. SGOBERO abitazioni cantine compero mobili altro, tel. 750566. 45662 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri giacenze ereditarie, telefonare 68657. 45694 NN

A. LETTINI con materasso 13.500. Grandioso assortimento carrozine, cestine, passeggini, box, armadietti, fascioli, bagnetti, materassi, guancialetti, attaccapanni 12.000. Poltroncino 25.000. Divanoletto 45 mila. Mobiletto, brandina, scale, scarpiera 7.500. Cucine, matrimoniali, mobili singoli, comodine ammalati, materassi molleggiati 12.000. Bellissimi salottiletti 95.000. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6, telefono 793840. 23743 NN

VENDO letto singolo e comodino IAG nuovi telefonare n. 816826. 45744 NN

COMMERCIALI O

MONETE da collezione acquistate a prezzi massimi, scambi vantaggiosi, Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 15/10

SCAMBIO compro pagando bene oro argento preziosi, monete, officina Pison. Tarabocchia 1. 45694 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI P

RAPPRESENTANTE province GO, UD, articoli sportivi, campeggio, giocattoli, cercasi. Telefonare 73506 Monfalcone. 45694 O

AUTO, MOTO, CICLI O

A.A.A.A.A.A.A. MUGGIA Autosalone Cossich, via Battisti 20, telef. 272621 vendesi nuovo e usato, permutati usato per

usato, 124 special '71, 124 familiare '70, 124 '68, 128 familiare '70, 1100 R '67, Ford Escort '68, Opel Kadett '67, Giulia 1300 '71 '67, 500 da immatricolare vendesi 50.000 in meno, motocicletta usata Evinrude 40 cv e barche nuove e motocicli. Domenica aperto dalle 9 alle 12. Feriali orario negozio possibilmente pomeriggio. 45521 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER, SUNBEAM, MATRA, PRONTA CONSEGNA 28 VERSIONI DITTA DUPLICA VIALE IP. PODROMO 2, APERTO ANCHE GIORNI FESTIVI. Disponibili auto massime in perfetto stato, massima facilitazioni di pagamento anche senza anticipo. Alfa Romeo Giulia 1300 TI, Fiat 500 F, 800 D, 850 '67 '68, 850 special, 850 coupé, 1100 R, 1100 R familiare, 1100 D, 1300 familiare, 124 S, 128, Innocenti Mini Minor, J 4, IM3, Oper Kadett '71, Simos 1000 '67 '68 '71, 1300,

1301, 1200 coupé, Chrysler automatica, Autobianchi Primula, Ford Anglia, Cortina, NSU 1000, Prinz 4 '69 '70. Aperto anche giorni festivi. 45521 Q

A.A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 772122. Fiat 850 spyder '70 (perfetta); 850 65; 500 L '70; 500 67; 124 special '72; 1100 R '66; Volkswagen 63; furgone 236 '70; furgone 750; primula '67; giulia super '68; Maserati Mistral; Mini MK-2 '70. Permutate, rateazioni 30 mesi. 45541 Q

A. A. A. CONCESSIONARIA CHRYSLER, SIMCA, SUNBEAM PADOVA E DE CARLI V.le R. Sanzio 13 vende auto revisionate con garanzia scritta anche senza anticipo. Fiat 128 fam.; 1100 R '67; 850 S '70; M. Cooper '70; 850 '67; 850 coupé; 1100 GLS '68; 1500 '66; Ralye 1 '71; 1100 '69; '67; 800 D, 850 '67 '68, 850 special, 850 coupé, 1100 R, 1100 R familiare, 1100 D, 1300 familiare, 124 S, 128, Innocenti Mini Minor, J 4, IM3, Oper Kadett '71, Simos 1000 '67 '68 '71, 1300,

1301, 1200 coupé, Chrysler automatica, Autobianchi Primula, Ford Anglia, Cortina, NSU 1000, Prinz 4 '69 '70. Aperto anche giorni festivi. 45521 Q

A.A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 772122. Fiat 850 spyder '70 (perfetta); 850 65; 500 L '70; 500 67; 124 special '72; 1100 R '66; Volkswagen 63; furgone 236 '70; furgone 750; primula '67; giulia super '68; Maserati Mistral; Mini MK-2 '70. Permutate, rateazioni 30 mesi. 45541 Q

A. A. A. CONCESSIONARIA CHRYSLER, SIMCA, SUNBEAM PADOVA E DE CARLI V.le R. Sanzio 13 vende auto revisionate con garanzia scritta anche senza anticipo. Fiat 128 fam.; 1100 R '67; 850 S '70; M. Cooper '70; 850 '67; 850 coupé; 1100 GLS '6